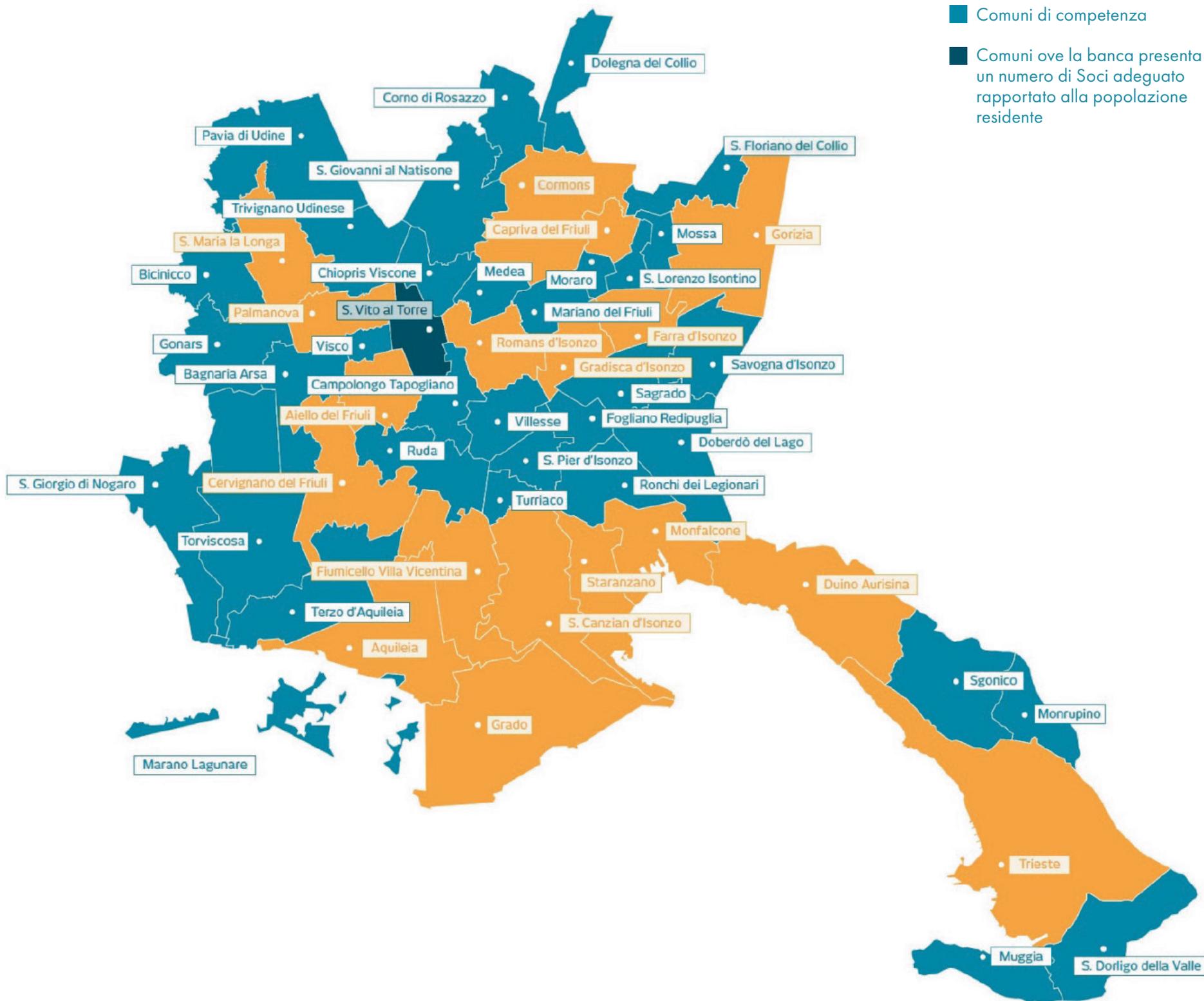


# Relazione e Bilancio 2020



# TERRITORIO DI COMPETENZA

- Comuni di insediamento
- Comuni di competenza
- Comuni ove la banca presenta un numero di Soci adeguato rapportato alla popolazione residente



# CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA

**Sede Legale:** Via Visini, 2 - 34170 Gorizia (GO) - Tel. 0481 392911 - Fax 0481 39192 - e-mail: info@cassaruralefvj.it - Pec: segreteria@pec.cassaruralefvj.it

Codice ABI: 8622.3

Iscritta al n. A160299 del Registro Regionale delle Cooperative e al n. 4799.30 dell'Albo delle Banche - Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e al Fondo Nazionale di Garanzia - Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese della Venezia Giulia n. 00074360314 - Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA n. 02529020220

## **AIELLO DEL FRIULI**

Via C. Battisti, 1  
Tel. 0431 973040  
CAB: 63600

## **FIUMICELLO**

Via Gramsci, 12  
Tel. 0431 972211  
CAB: 63830

## **MONFALCONE**

Via Ceresina, 2  
Tel. 0481 413518  
CAB: 64610

## **STARANZANO**

Piazza della Repubblica, 4  
Tel. 0481 480132  
CAB: 64660

## **AQUILEIA**

Via G. Augusta, 1  
Tel. 0431 919541  
CAB: 63620

## **GORIZIA S. ROCCO**

Via Veniero, 4  
Tel. 0481 536399  
CAB: 12401

## **PALMANOVA**

Piazza Grande, 14  
Tel. 0432 935611  
CAB: 64050

## **STRASSOLDI**

Via Delle Scuole, 1  
Tel. 0431 939400  
CAB: 63730

## **CAPRIVA DEL FRIULI**

Via Verdi, 6  
Tel. 0481 80022  
CAB: 64540

## **GORIZIA STRACCIS**

Via dei Torriani, 2  
Tel. 0481 538110  
CAB: 12402

## **PIERIS**

Largo Garibaldi, 9/10  
Tel. 0481 473740  
CAB: 64640

## **TRIESTE**

Via Mazzini, 26  
Tel. 040 7600324  
CAB: 02200

## **CERVIGNANO DEL FRIULI**

Via G. Mazzini, 3/1  
Tel. 0431 34661  
CAB: 63731

## **GRADISCA D'ISONZO**

Piazzale dell'Unità d'Italia, 30  
Tel. 0481 960977  
CAB: 64580

## **ROMANS D'ISONZO**

Via Modolet, 3/C  
Tel. 0481 909598  
CAB: 64620

## **CORMONS**

Via Pozzetto, 3/A  
Tel. 0481 630442  
CAB: 64550

## **GRADO**

Piazza Duca d'Aosta, 14  
Tel. 0431 877057  
CAB: 64590

## **S. MARIA LA LONGA**

Via G. D'Annunzio, 1  
Tel. 0432 655354  
CAB: 89900

## **FARRA D'ISONZO**

Piazza V. Emanuele III, 11  
Tel. 0481 888075  
CAB: 64570

## **LUCINICO**

Via Visini, 2  
Tel. 0481 392911  
CAB: 12400

## **SISTIANA**

Loc. Sistiana, 54/D  
Tel. 040 2907262  
CAB: 36460

# CARICHE SOCIALI

alla data del 31/12/2020

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Presidente

PORTELLI Tiziano

### Vice Presidente Vicario

MARTINUZZI Umberto

### Vice Presidente

MARGARIT Maurizio

### Amministratori

BAIUTTI Franco

BLASIZZA Michele

COLONELLO Daria

CONTIN Andrea

IANCIS Paolo

KRISTANCIC Tassilo

MARANGON Alessio

STABILE Marco

## COMITATO ESECUTIVO

### Presidente

IANCIS Paolo

### Vice Presidente

MARGARIT Maurizio

### Componenti

BAIUTTI Franco

BLASIZZA Michele

CONTIN Andrea

## COLLEGIO SINDACALE

### Presidente

PLET Carlo

### Sindaci effettivi

CILENTO Andrea

SNIDERO Alessandra

### Sindaci Supplenti

GRASSI Oscar

BAGATA Gianluca

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

### Presidente

SPAZZAPAN Giorgio

### Probiviri effettivi

GALLUÀ Nicola

PARISINI Dario

### Probiviri supplenti

PICCOLI Luigi

RENZI Erik

## DIREZIONE GENERALE

### Direttore Generale

MANIASSI Adriano

### Condirettore Generale

BERNARDIS Loris

### Vice Direttori Generali

LEGIŠA Tomaž

VIZZARI Renato



# Relazione e Bilancio 2020



# Relazione del Consiglio di Amministrazione

## Care Socie, cari Soci,

puntuali, come ogni anno, ci ritroviamo a focalizzare l'attenzione sull'attività svolta dalla Cassa Rurale FVG al termine di un esercizio che si è rivelato particolarmente complesso.

In questi tempi profondamente segnati dal Covid-19 abbiamo lavorato duramente per continuare nella nostra azione di sviluppo e di sostegno ad un territorio che ha dimostrato, e sta dimostrando, grande coraggio e senso civico nell'affrontare una situazione di emergenza a dir poco straordinaria.

Sin dall'esplosione della pandemia ci siamo prontamente adoperati per mettere a disposizione dei Soci e clienti tutti gli strumenti necessari per sostenere il peso di questa difficile congiuntura: dalle misure straordinarie frutto degli interventi del Governo e degli altri enti pubblici, a quelle rese possibili da accordi collettivi tra l'ABI e le imprese fino alle specifiche iniziative messe in campo singolarmente dalla Cassa Rurale FVG e dal Gruppo Cassa Centrale.

Mentre ci accingiamo a redigere questa relazione al bilancio 2020, non possiamo non rivolgere un pensiero di vicinanza alle persone e alle famiglie che hanno vissuto e vivono tutt'ora situazioni di apprensione, o che soffrono per la perdita di un affetto. Così come avvertiamo il dovere di esprimere, ancora una volta, un sincero e commosso ringraziamento ai medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, i volontari e tutti coloro che, anche a rischio della propria salute e della propria esistenza, si sono prodigati per alleviare dolori e sofferenze e per dare una mano, in qualunque modo, nel difficile contesto che ha caratterizzato l'ultimo anno delle nostre vite.

Nonostante le difficoltà, i motori della nostra Banca non si sono mai fermati. Hanno solo cambiato passo, nel rispetto dei protocolli, introducendo un'operatività allo sportello differente, privilegiando la cosiddetta "banca digitale" per

lo svolgimento dei servizi di base, sperimentando nuove modalità di comunicazione a distanza per mantenere vive le relazioni con i nostri Soci e clienti pur in assenza di un contatto diretto, che rimane, in ogni caso, insostituibile.

Nell'attesa di vedere diradarsi, giorno dopo giorno, il persistente clima di preoccupazione che ancora grava sul fronte dell'emergenza sanitaria, vogliamo affrontare il 2021 con nuova grinta e determinazione.

Compatibilmente con le tempistiche normative e ferme restando le volontà assembleari, il prossimo mese di luglio vedrà concretizzarsi il processo di aggregazione con la BCC Turriaco, banca di credito cooperativo anch'essa appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca, avente gli stessi solidi principi ispiratori e le medesime forti radici nel territorio.

Questa nuova fusione rappresenterà un'opportunità per i nostri due Istituti e per l'intero territorio di riferimento, per creare quel valore aggiunto che andrà a beneficio di tutti i portatori d'interesse, primi tra tutti Voi soci.

# Il contesto globale e il credito cooperativo

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano Next Generation EU da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di 4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del 11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici

mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un

*rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni *corporate* sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve

irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle

1 ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

2 Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un

rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

### Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-

<sup>3</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
<b>PROVVISTA</b>	<b>58.674.460</b>	<b>92.859.263</b>	<b>51.227.928</b>	<b>27.467.409</b>	<b>230.229.061</b>	<b>16,3%</b>	<b>19,9%</b>	<b>14,9%</b>	<b>19,6%</b>	<b>17,8%</b>
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno

sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al

settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

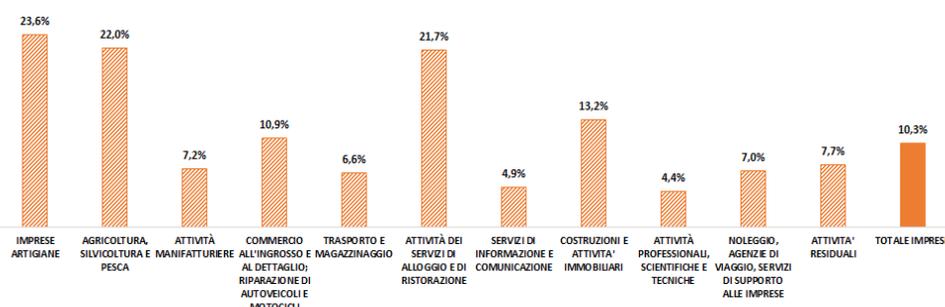
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



4 Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

### Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>4</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

### Attività di raccolta

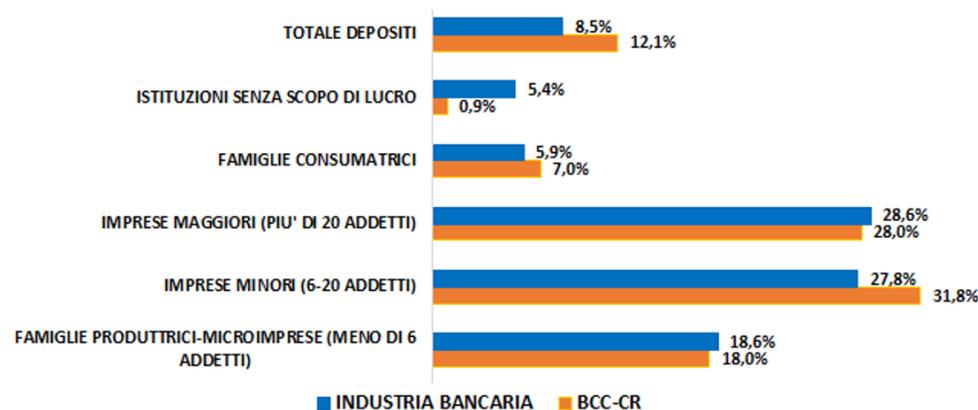
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

### Variazione annua dei depositi bancari



### Posizione patrimoniale

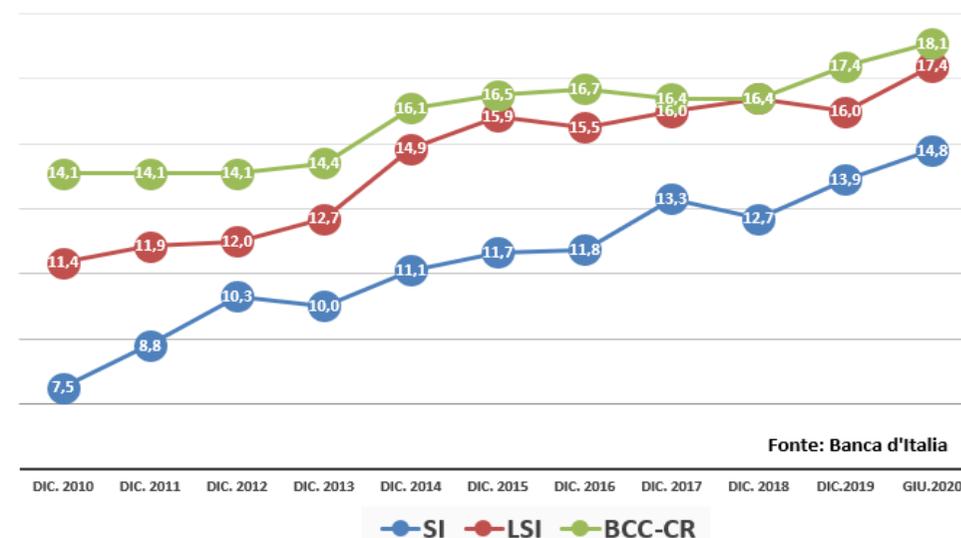
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

### Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



### Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

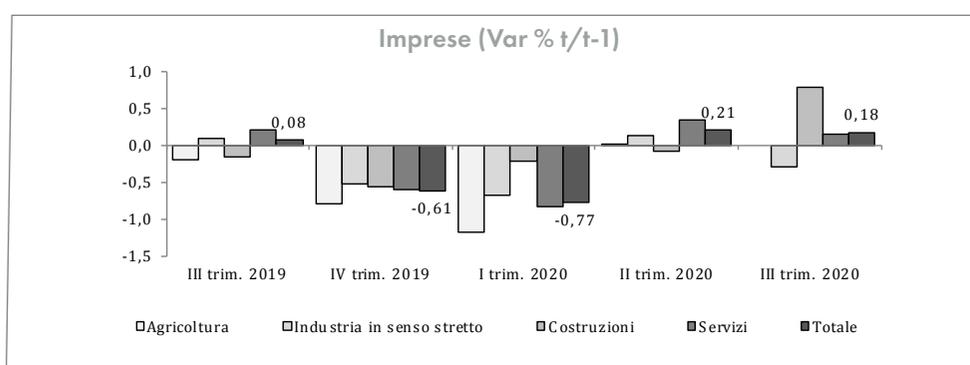
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

# SCENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

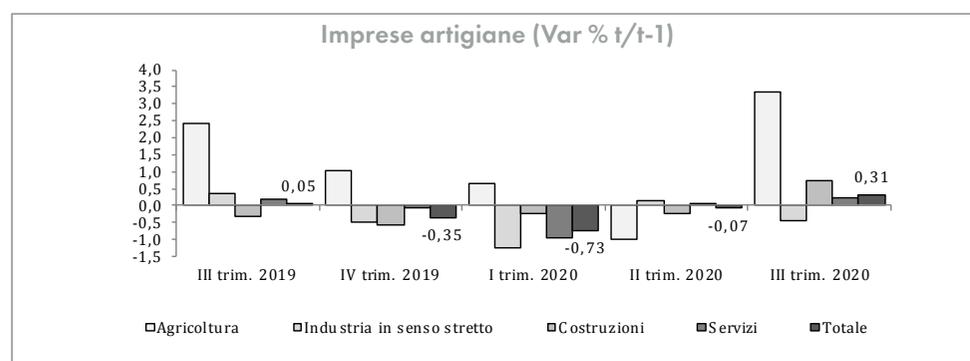
## Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione nei due trimestri centrali del 2020 ha registrato una lieve crescita che ha permesso solo un parziale recupero delle ampie riduzioni registrate nei due trimestri precedenti. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,21 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,18 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata inferiore sia rispetto alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) che rispetto alla crescita media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



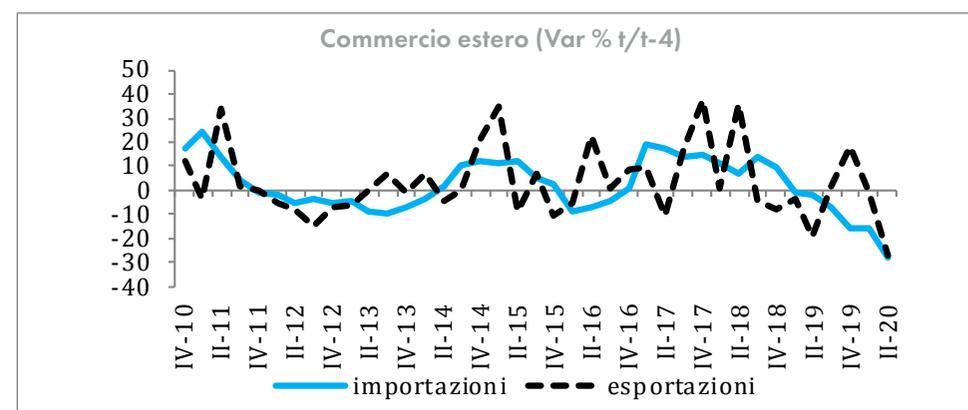
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Più negativo è il quadro che ha caratterizzato le imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri. Infatti, dopo le riduzioni dell'ultimo trimestre del 2019 e dei primi tre mesi del 2020, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,07 per cento nel II trimestre del 2020 prima di aumentare dello 0,31 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).



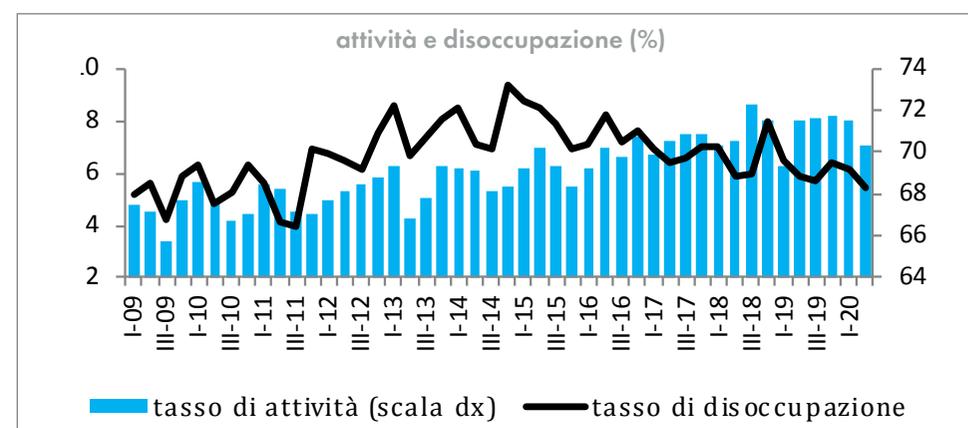
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nella prima metà del 2020, una drastica riduzione ha interessato il commercio con l'estero della regione in conseguenza del parziale blocco delle attività produttive. Rispetto allo stesso periodo del 2019, le esportazioni regionali sono infatti diminuite dell'1,3 cento nel I trimestre del 2020 e del 26,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che, proseguendo ed ampliando il trend negativo, sono diminuite del 15,7 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,9 per cento nel II trimestre del 2020. In quest'ultimo trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha registrato una riduzione a circa 1.153 milioni di euro.



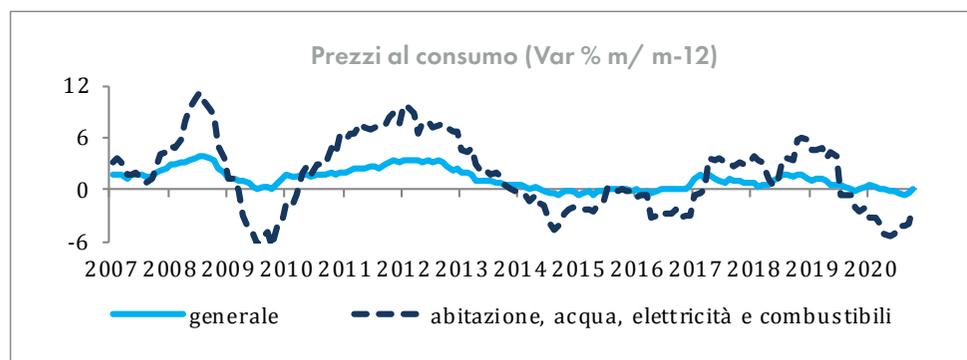
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua raggiungendo il 5,5 per cento nel II trimestre del 2020. La riduzione a livello regionale è quindi risultata allineata sia alla riduzione media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla riduzione media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La dinamica regionale è diretta conseguenza del sostanziale congelamento del mercato del lavoro dovuto al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

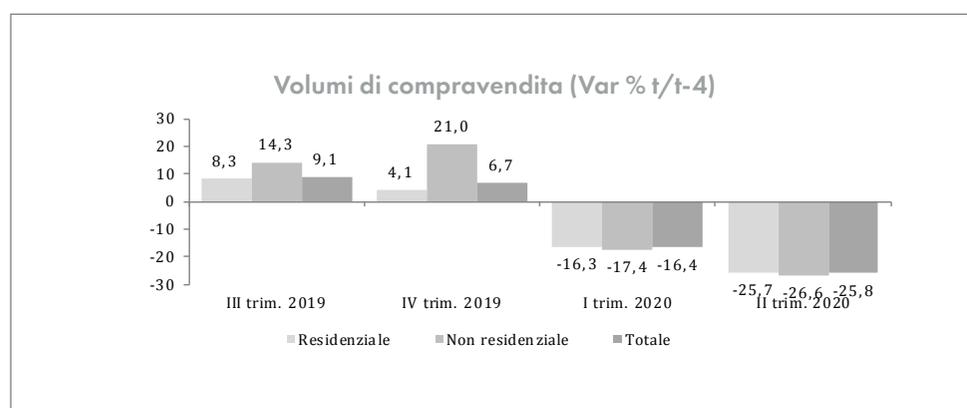
A livello regionale l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nell'ultimo mese si è stabilizzato interrompendo la recente dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,4 per cento nel mese di Settembre prima della variazione nulla del mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata meno negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Una decisa frenata ha interessato il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2020, frenata che si è ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 16,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,8 per cento nel II trimestre del 2020.

In entrambi i trimestri, la riduzione è risultata leggermente più marcata per i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispetto ai volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale.



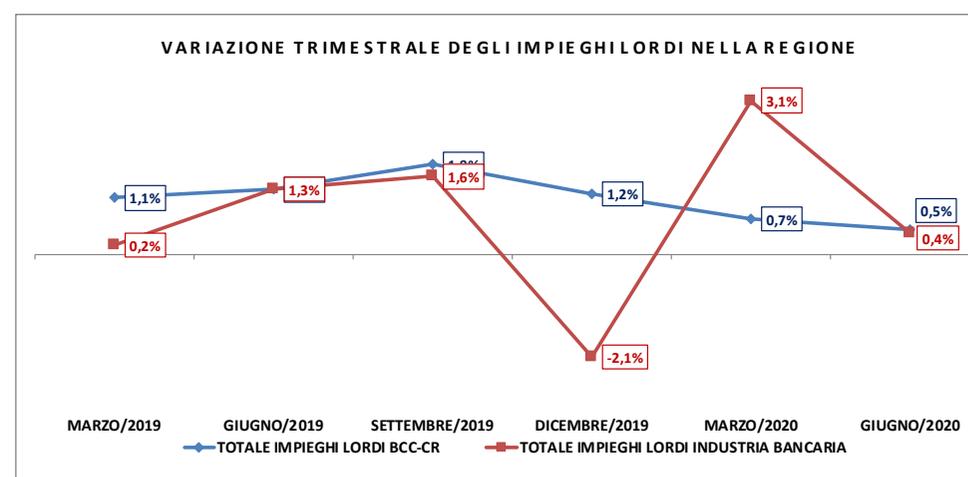
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 234 sportelli. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 6.058 milioni di euro (+4,3% su base d'anno contro +2,9% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 5.842 milioni di euro (+5,3% su base d'anno contro il +4,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +8,9% contro il +6,1% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 2,8 miliardi di euro (+4,5% annuo contro il +0,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5%, contro il +1% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 719,2 milioni di euro, in crescita del 5,4% su base d'anno a fronte del +1,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +6,4% a fronte del +3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20%; sale 25,2% per le famiglie consumatrici e al 38,1% per le famiglie produttrici.

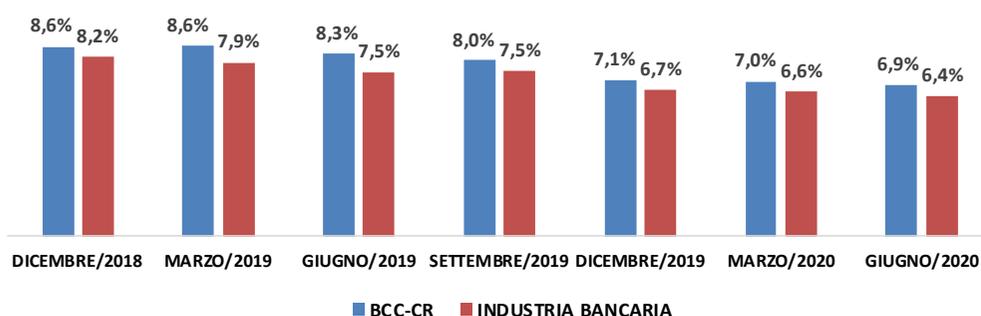
### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	19,6%	23,6%	36,4%	16,8%
MARZO/2019	19,8%	23,9%	36,5%	16,9%
GIUGNO/2019	19,8%	24,2%	36,7%	17,2%
SETTEMBRE/2019	19,8%	24,5%	37,2%	17,6%
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 415,3 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-13,7%, contro il -12,1% dell'industria bancaria).

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 7,1 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +9,5%, significativamente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+5,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +9,6% (+5,5% nel sistema bancario).

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	18,9%	21,7%	12,0%	5,6%
MARZO/2019	19,1%	22,1%	13,4%	5,4%
GIUGNO/2019	19,2%	22,2%	15,9%	5,1%
SETTEMBRE/2019	19,4%	22,4%	15,6%	5,0%
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Anche nel corso del 2020 l'attività verso la compagine sociale, seppur influenzata dalle molteplici problematiche causate dall'emergenza Covid-19, ha continuato ad essere oggetto di particolare attenzione, in ragione del fatto che i Soci costituiscono, da sempre, uno dei punti qualificanti dell'attività della nostra Cooperativa.

Procediamo quindi ad illustrare le attività e le iniziative poste in essere a loro favore e nell'interesse del tessuto locale.

### Condizioni su servizi e prodotti

Di seguito vengono riportati alcuni aspetti che denotano l'impegno della Cassa Rurale FVG nella promozione di prodotti, servizi e iniziative rivolti in esclusiva alla propria compagine sociale.

È fondamentale, infatti, che ai Soci vengano offerte opportunità che te-

stimonino costantemente la sensibilità della loro banca nei confronti delle proprie esigenze e necessità.

I prodotti dedicati non si sono distinti solo per le condizioni economiche praticate ma anche per il fatto di essere stati costantemente aggiornati e resi in linea con i bisogni più immediati dei Soci, attraverso uno scambio continuo di informazioni e confronti.

La Banca riserva ai propri Soci condizioni vantaggiose sulle seguenti categorie di prodotti a catalogo:

- Conti correnti
  - Due in particolare sono le tipologie di c/c riservate ai Soci persone fisiche, che prevedono una scontistica sul canone annuo di tenuta del conto: Mosaico Soci e Mosaico Soci Web. Anche i Soci non appartenenti alla categoria delle persone fisiche beneficiano di condizioni privilegiate su tre tipologie di prodotti: Mosaico Red Medium (imprese con operatività media), Mosaico Green (imprese agricole) e Mosaico Blue (liberi professionisti). In questo caso i Soci godono di un maggiore numero di operazioni omaggio incluse rispetto alla clientela ordinaria.
- Carte di pagamento
  - Ai Soci sono inoltre applicate condizioni particolari sulle carte di debito e credito; per le prime essi beneficiano della completa gratuità mentre i titolari di carte di credito Nexi Classic Socio e Nexi Prestige Socio beneficiano di una commissione annua scontata.
- Bancassicurazione
  - Per i Soci viene riservata una speciale scontistica rispetto alla tariffa applicata alla clientela ordinaria in relazione alle seguenti polizze assicurative distribuite da Assicura Agenzia: AssiDrive (RC auto), AssiHome (tutela abitazione e responsabilità civile della famiglia), AssiYou (infortunio e malattia), AssiPro e AssiFuture (temporanee caso morte e invalidità permanente) e AssiCare (spese sanitarie).
- Finanziamenti
  - Durante l'anno vengono effettuate campagne commerciali specifiche inerenti mutui e finanziamenti con condizioni primarie di tasso riservate esclusivamente ai Soci.

### **Manifestazioni, eventi e iniziative rivolte alla compagine sociale**

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi alla pandemia, e nel rispetto delle norme che mettono al primo posto la tutela della salute individuale e collettiva, nel 2020 la Cassa Rurale FVG ha deciso di annullare i tradizionali viaggi sociali e gli incontri zionali con i Soci, che saranno ripresi non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

### **Assemblea dei Soci**

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Assemblea ordinaria della Cassa Rurale FVG si è svolta il 26 giugno 2020 senza la presenza fisica dei Soci.

I provvedimenti del Governo e le stringenti restrizioni da rispettare nei contatti interpersonali, a tutela e salvaguardia della salute di Soci, collaboratori ed esponenti aziendali hanno infatti reso necessario ricorrere a modalità di svolgimento "a porte chiuse", allo scopo di evitare assembramenti di persone che avrebbero potuto favorire la diffusione del contagio.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deciso di avvalersi della facoltà disciplinata dall'articolo 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), prevedendo che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenisse esclusivamente tramite la figura del "rappresentante designato", professionista individuato dalla Banca nella Società per Amministrazioni Fiduciarie SPAFID S.p.A., con sede in Milano (MI).

Tale modalità, del tutto inconsueta per la nostra Banca, ha reso possibile lo svolgimento dei lavori assembleari senza la partecipazione effettiva dei Soci, che sono stati comunque chiamati a votare dando mandato al rappresentante designato di esprimere il proprio voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'ordine del giorno.

I Soci interessati a conferire la propria delega hanno potuto consultare in anteprima tutta la relativa documentazione, resa disponibile tempestivamente sul sito internet e presso la sede e le filiali della Banca, nonché formulare domande e quesiti sulle tematiche poste all'ordine del giorno, in modo tale da poter esercitare il diritto di voto in maniera informata e consapevole.

### **Eventi**

Nel corso del 2020, a causa del perdurare della situazione emergenziale legata al Covid-19, la Cassa Rurale FVG ha avuto modo di sperimentare nuovi strumenti di comunicazione a distanza per mantenere vive le relazioni con i Soci e clienti pur in assenza di un contatto diretto, dando avvio a specifici incontri e sessioni formative da remoto (i cosiddetti "webinar").

Sono due, in particolare, i seminari organizzati on-line tramite questa nuova modalità, entrambi dedicati al comparto finanza:

- il webinar denominato "Orsi e Tori ai tempi del Covid-19", che si è tenuto giovedì 23 luglio 2020 ed avente l'obiettivo di analizzare la situazione dei mercati in un periodo di forti incertezze economiche;
- il webinar dal titolo "Cambio di Passo", svoltosi giovedì 26 novembre 2020 con lo scopo di analizzare cambiamenti ed opportunità sui mercati finanziari.

Entrambe le iniziative si sono tenute in videoconferenza, mediante la piattaforma "Zoom", con il dott. Luca Giovanelli di WNT Partners, consulente, professionista ed analista operante nei mercati finanziari da più di 25 anni.

Nel mese di ottobre 2020, nell'ambito delle manifestazioni promosse durante la 52ª edizione della "Barcolana", storica regata velica che si svolge annualmente a Trieste, la Cassa Rurale FVG ha organizzato, inoltre, una serie di iniziative rivolte alla clientela:

- due incontri-degustazione dal titolo "Finanza & Vino", che si sono svolti giovedì 8 e venerdì 9 ottobre 2020, nel corso dei quali sono state illustrate le affinità esistenti tra un investimento finanziario ed il processo di creazione del vino, suscitando interesse e positivi riscontri da parte di tutti i partecipanti;
- l'evento di presentazione della Cassa Rurale FVG, denominato "Una Banca Green al servizio del territorio", tenutosi sabato 10 ottobre 2020, in cui sono state evidenziate le peculiarità operative della Banca a supporto del territorio e forniti riscontri sulle attività di sostenibilità e rispetto ecologico svolte dalla Banca stessa.

Tutti gli incontri si sono svolti, in presenza, presso il Villaggio Barcolana, nello stand della Camera di Commercio della Venezia Giulia, partner di Cassa Rurale Fvg in occasione della Barcolana, nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale e dei protocolli anti Covid-19.

## Borse di Studio

La Banca, da sempre impegnata nell'incentivare lo studio e la formazione scolastica delle nuove generazioni, ha istituito anche nel 2020 i tradizionali bandi delle borse di studio dedicate ai Soci e figli di Soci che hanno frequentato con profitto le scuole medie, le scuole superiori e l'Università.

Hanno ricevuto la borsa di studio:

- 35 alunni delle scuole secondarie di I° grado, licenziati con una valutazione finale pari o superiore a 9/10;
- 32 studenti delle scuole secondarie di II° grado, diplomati con una votazione pari ad almeno 90/100;
- 38 universitari (17 per i corsi di laurea triennale, 21 per la magistrale) che hanno conseguito una laurea con una valutazione pari o superiore a 105/110.

A causa della pandemia, non è stato possibile organizzare l'annuale cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti nelle consuete modalità. I premi sono stati consegnati singolarmente a ciascun beneficiario, previo appuntamento concordato telefonicamente con la propria Filiale di riferimento.

## Tirocini formativi "Insieme in Europa"

Anche nel 2020 la Banca ha aderito all'iniziativa "Borse di Studio Insieme in Europa", un'opportunità eccezionale ai fini della formazione e dell'inserimento professionale dei giovani, a cui viene offerta la possibilità di lavorare in un ambiente multiculturale e multilinguistico, di approfondire la legislazione comunitaria e la sua evoluzione, di perfezionare e applicare la preparazione conseguita durante gli studi nonché di partecipare ad importanti attività, promosse dalla Regione, presso le Istituzioni Europee.

Il progetto, che trae origine da un protocollo d'intesa firmato dalla Regione FVG e dalla Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, è destinato a clienti, Soci e figli di Soci delle BCC, ed offre 4 borse di studio per altrettanti progetti formativi della durata di 6 mesi cadauno (luglio/dicembre e gennaio/giugno), da svolgere a rotazione presso l'Ufficio di Collegamento della Regione FVG a Bruxelles.

A causa delle limitazioni e delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19, nel 2020 le partenze per i nuovi tirocini sono state provvisoriamente sospese. L'effettivo futuro avvio del progetto dipenderà dall'evolversi della situazione emergenziale.

Nell'ambito delle iniziative rivolte al mondo giovanile si segnala infine **"La Bcc incontra la Scuola - Economia ABC"**.

La Banca ha confermato anche per l'anno scolastico 2019/2020 la propria adesione a tale iniziativa, rivolta ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di I° grado e sviluppata congiuntamente a Confcooperative FVG.

Il progetto si propone di diffondere la storia del Credito Cooperativo, dei suoi personaggi e dei suoi valori, sviluppando la cultura del risparmio agli adulti di domani, aumentandone la consapevolezza e la capacità di interagire con gli strumenti finanziari in maniera responsabile.

Complessivamente l'ultima edizione del progetto ha visto coinvolte 6 scuole, per un totale di 8 classi con 157 alunni.

## Contributi alle Associazioni e alle Comunità locali

Anche nel corso del passato esercizio la Cassa Rurale FVG ha riconfermato il suo impegno nei confronti delle Associazioni locali, offrendo il proprio sostegno ad enti, istituzioni e organizzazioni no-profit operanti nell'ambito della cultura, dell'ambiente, dello sport e della solidarietà, per un ammontare totale di oltre 239 mila euro.

Nel 2020 l'impegno della Banca si è concentrato inoltre nel fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Il nostro Istituto, infatti, ha stanziato un contributo straordinario a favore dei presidi ospedalieri del territorio di competenza per l'acquisto di attrezzature sanitarie necessarie alla lotta contro il Covid-19. Attraverso un primo intervento la Banca ha donato all'Ospedale di Gorizia quattro elettrocardiografi wireless, particolarmente adatti al mantenimento della distanza tra l'operatore e il paziente; una seconda donazione, indirizzata all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, ha invece consentito l'acquisto di una sonda ecografica polmonare portatile, utile nella valutazione e nella gestione dei pazienti in difficoltà respiratoria e finalizzata alla diagnosi precoce del virus.

Sul piano sociale la nostra Cooperativa, da sempre attenta e sensibile ai problemi del territorio e dei suoi abitanti, ha contribuito con un'elargizione di 25 mila euro al "Fondo Scrosoppi". Attivato con decreto dell'Arcivescovo di Gorizia per far fronte alle conseguenze economiche e finanziarie della pandemia, il Fondo si rivolge alle persone bisognose che risiedono proprio nella zona di competenza della Cassa e che, a causa della crisi, non sono più in grado di mantenere dignitosamente se stessi e la propria famiglia.

Il nostro Istituto, inoltre, ha prontamente aderito alle iniziative di solidarietà avviate a livello centrale dal Movimento del Credito Cooperativo, tra le quali si segnala, in particolare, la raccolta fondi denominata "Terapie Intensive contro il virus. Le BCC ci sono", nata per rafforzare le unità di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali e acquistare apparecchiature mediche, in coordinamento con il Ministero della Salute. Complessivamente sono stati raccolti, in tutta Italia, oltre 600 mila euro, successivamente ripartiti tra i seguenti organismi:

- Caritas Italiana per la nascita di start-up e la creazione di posti di lavoro per i giovani;
- Federazione Policlinico Universitario "A. Gemelli" di Roma per l'acquisto di uno spettrometro di massa finalizzato alla diagnostica non invasiva (test salivari);
- Istituto Auxologico Italiano di Milano per il potenziamento della ricerca biomedica di contrasto al Covid-19.

Nelle tabelle riportate di seguito vengono riepilogati gli importi riferiti ai vari interventi sostenuti sul territorio nel corso dell'esercizio 2020:

<b>INTERVENTI</b>	<b>Importo in Euro Anno 2020</b>	<b>N. interventi Anno 2020</b>	<b>Importo in Euro Anno 2019</b>	<b>N. interventi Anno 2019</b>
Sport e tempo libero	102.952,61	123	97.717,48	109
Scuola, educazione, formazione e lavoro	12.141,86	21	11.548,92	21
Cultura, arte e spettacolo	52.040,00	70	115.075,60	127
Sociale e assistenza	25.000,00	1	1.000,00	3
Istituzioni locali e Protezione civile	6.240,00	4	19.808,00	10
Parrocchie e diocesi	22.050,00	38	24.850,00	46
Onlus	3.400,00	10	7.564,30	15
Volontariato	9.538,00	25	11.000,00	28
Associazioni diverse	5.808,00	15	27.050,00	47
<b>TOTALE</b>	<b>239.170,47</b>	<b>307</b>	<b>315.614,30</b>	<b>406</b>

Oltre alle parrocchie, alle Onlus e agli innumerevoli enti che si occupano di volontariato e di promozione sociale, segnaliamo anche alcune associazioni nelle quali la nostra Cooperativa ha riconosciuto quei valori di vicinanza alla persona, di attenzione nei confronti di chi soffre, di sostegno allo sviluppo culturale del nostro territorio, che, da sempre, sono il cuore della missione sociale della nostra Banca:

- le Parrocchie locali;
- la Caritas Diocesana;
- l'Azione Cattolica;
- l'Associazione Donatori Midollo Osseo - sezione FVG;
- l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla;
- la Confraternita di Misericordia di Cormons;
- l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose;
- le FIDAS/AFDS/AVIS/ADVS territoriali.

### Attività di comunicazione verso la Compagine Sociale

Il rapporto con tutti i nostri portatori di interesse, primi fra tutti i Soci, è, da sempre, un elemento fondamentale per generare conoscenza e coinvolgimento attivo.

Al di là dei diversi strumenti informativi che saranno brevemente delineati, si evidenzia il valore che la Banca riconosce alla comunicazione realizzata attraverso il quotidiano essere a disposizione dei Soci e dei Clienti.

Oltre alle informative dirette sulle principali novità, le iniziative e gli eventi della vita sociale, la comunicazione verso i Soci viene integrata dall'house-organ aziendale, la rivista di cultura ed informazione che, insieme al bilancio economico, descrive le attività aziendali in termini di operatività e di impegno sociale.

Nel 2020 sono stati pubblicati i consueti 2 numeri annui della nostra rivista, denominata "Cassarurale":

- un numero in occasione dell'Assemblea dei Soci;
- un numero in occasione delle festività natalizie.

Il giornalino è stato inviato a casa di tutti i Soci ed è stato distribuito e reso disponibile in tutte le Filiali nonché sul sito internet della Banca.

Il nostro Istituto, inoltre, utilizza anche una serie di altri strumenti al fine di ampliare i momenti di contatto e di condivisione con la compagine sociale, continuando ad aggiornare ed arricchire di contenuti:

- il sito internet [www.cassaruralefvg.it](http://www.cassaruralefvg.it), che, oltre a fornire informazioni sui prodotti finanziari e sui servizi messi a disposizione dalla Banca, dispone di uno specifico spazio dedicato ai Soci;
- la pagina Facebook "Cassa Rurale FVG", utilizzata non solo per diffon-

dere le iniziative organizzate dalla Banca, ma anche per interagire con le associazioni del territorio, condividere notizie, pubblicare immagini e contenuti multimediali;

- il profilo Instagram "cassarurale\_fvg".

Durante l'emergenza sanitaria, la Banca, infine, ha avuto anche la possibilità di consolidare e potenziare l'utilizzo di nuove modalità per comunicare a distanza: tra queste, in particolare, l'invio di newsletter e SMS, divenute ormai parte integrante del nostro modo di dialogare con i Soci e i clienti, utili per informare in modo massivo e immediato la clientela con le più urgenti comunicazioni circa l'operatività delle filiali e le misure economiche a favore di famiglie e imprese.

### Revisione Cooperativa - Biennio 2018/2020

In data 19/08/2020 si è conclusa l'attività di Revisione Cooperativa ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 3 dicembre 2007, n. 27 e dell'art. 18 del D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220 condotta dal sig. Gianni Costantini, revisore incaricato dalla Federazione BCC FVG, iscritto al n. 13 dell'apposita sezione dell'elenco tenuto presso la Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione - Servizio Cooperazione (articolo 21, comma 7, L.R. 27/2007).

Di seguito i giudizi di sintesi espressi in merito alla natura mutualistica della Cassa Rurale FVG, che è risultata:

- essere in possesso dei requisiti statutari;
- rispettare il principio di effettività dello scambio mutualistico;
- rispettare il principio di effettività della base sociale;
- rispettare il principio di effettività della democrazia interna;
- rispettare l'attitudine mutualistica della cooperativa anche mediante il riscontro ottenuto dall'esame dei dati di bilancio.

Si dà nota, inoltre, di quanto segue:

- irregolarità sanabili contestate alla banca: nessuna;
- irregolarità non sanabili nel termine di trenta giorni: nessuna.

### INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

La Banca ha inviato alla Capogruppo i dati richiesti per l'anno 2020 relativamente alla redazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 254/2016 e secondo le GRI Sustainability reporting Guidelines. Tali dati hanno riguardato, fra gli altri, anche l'insieme delle attività e dei risultati ottenuti dalla Banca nell'ambito della sostenibilità economica e ambientale. In attesa di approvazione del documento consolidato a livello di Gruppo, si evidenzia che la DNF relativa all'esercizio 2019, benché necessiti di consolidarsi nel tempo trattandosi della prima volta in

cui erano stati raccolti i dati richiesti, esprimeva una significativa sensibilità della Banca nell'ambito ambientale: i dati di confronto con l'intero gruppo hanno infatti evidenziato che, in termini di consumi diretti di energia interni all'organizzazione, la percentuale proveniente da fonti rinnovabili è di circa quattro volte superiore a quella media delle banche del gruppo, così come le emissioni totali di CO2 rapportate al numero dei dipendenti è pari a circa un terzo della media di gruppo, mentre il consumo pro capite per dipendente di acqua è di circa la metà della media di gruppo.

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

I profondi riflessi economici e sociali indotti dalla pandemia hanno caratterizzato per tutto l'anno l'attività della Banca, che è stata chiamata, da un lato, a sostenere le necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese, dall'altro, ad assicurare la necessaria salvaguardia della salute dei propri dipendenti, dei Soci e clienti.

Sotto il primo profilo la Banca ha aderito prontamente alle molteplici iniziative messe in campo dal Governo, dall'ABI e dai Confidi territoriali sostenendo le necessità di liquidità delle aziende, particolarmente provate dai lockdown che si sono succeduti e dal conseguente forte calo dei consumi e dei fatturati. Parimenti le esigenze di molte famiglie, colpite da una riduzione o azzeramento del reddito a causa delle conseguenze della pandemia sul mercato del lavoro, sono state soddisfatte attraverso la concessione della moratoria del pagamento delle rate di mutuo, concessione che ha riguardato anche le imprese. In buona parte gli affidamenti concessi alle imprese sono stati garantiti dallo Stato attraverso il Mediocredito Centrale.

Sotto il profilo sanitario sono stati messi in campo diversi presidi in termini di prevenzione, quali l'informativa ai dipendenti tempo per tempo aggiornata, sia fornita dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, che integrata con i pareri del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente, gli avvisi a clienti e fornitori, le innovazioni organizzative adottate per favorire la minor presenza possibile negli uffici tramite lo smart working e la segregazione funzionale dei dipendenti appartenenti allo stesso ufficio, i dispositivi distribuiti per prevenire i contagi (mascherine, gel, ecc.), l'istituzione di un Comitato composto dalla Direzione Generale e dalle Organizzazioni Sindacali al fine di sviscerare eventuali problematiche di volta in volta emerse e di perfezionare le misure di contenimento e di prevenzione, i regolamenti per la gestione degli accessi in banca, rimodulati a seconda delle diverse fasi dell'emergenza, le attività inerenti alla pulizia e sanificazione dei locali.

Nonostante lo scenario delineato e le problematiche conseguenti, la Banca ha conseguito positivi risultati sotto il profilo economico e patrimoniale: la crescita delle masse, in particolare, conferma l'apprezzamento della clientela e la vocazione di supporto alle esigenze del territorio che ne caratterizza l'attività.

Al termine del 2020 la Banca ha avviato un progetto di fusione con la consorella Banca di Credito Cooperativo di Turriaco. L'obiettivo fondante del progetto è quello di costituire una realtà capace di sviluppare la propria azione su tutto il territorio di riferimento affrontando in maniera più adeguata le grandi sfide che connotano l'attuale contesto, quali il persistere della crisi pandemica da Covid-19 e i suoi profondi impatti sul quadro macroeconomico, gli effetti sulla redditività delle manovre di politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali.

Il progetto di fusione è stato deliberato dai Consigli di Amministrazione delle due banche, in data 11 dicembre 2020 per la Cassa Rurale FVG e 10 dicembre 2020 per la BCC Turriaco e approvato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Una volta ottenuta l'autorizzazione anche da parte della Banca Centrale Europea, che avverrà entro il mese di aprile, si aprirà la stagione assembleare che vedrà i Soci chiamati ad esprimersi sul progetto e le sue risultanze.

Con riferimento al piano industriale di fusione, si precisa che a norma dell'art. 2504-bis, comma 2, cod. civ., le Banche, compatibilmente con le tempistiche normative, ritengono che la Fusione possa acquisire efficacia giuridica a partire dal 1° luglio 2021. In conformità con quanto stabilito dall'art. 2504-bis, comma 3, cod. civ. e dall'art. 172, comma 9, TUIR, gli effetti contabili e fiscali della Fusione decorreranno invece a partire dalla data del 1° gennaio 2021.

Sono già attivi numerosi gruppi di studio, a cui partecipano i dipendenti di entrambe

le banche, la cui finalità è quella di mettere a fattore comune, ricercando le “best practice”, tutte le attività, gli aspetti organizzativi e le prassi operative che caratterizzano le due realtà. L'appartenenza al comune Gruppo di Cassa Centrale Banca facilita il recepimento della regolamentazione, che è unica per entrambe.

Nell'esercizio trascorso la Banca ha partecipato alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea denominate TLTRO-III per il tramite di un gruppo con capofila Cassa Centrale Banca.

Le TLTRO-III hanno lo scopo di preservare le condizioni favorevoli del credito bancario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria, evitando possibili tensioni sul fronte della liquidità.

Le principali caratteristiche di tale programma prevedono l'effettuazione di 7 operazioni con durata triennale, ogni 3 mesi da settembre 2019 a marzo 2021, che sono state recentemente estese al 31 dicembre 2021 attraverso la previsione di tre ulteriori aste; a seguito delle conseguenze prodotte sui mercati finanziari dall'emergenza Covid - 19, l'importo totale dei finanziamenti richiedibile è stato portato al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2019, definiti come prestiti al settore privato (famiglie e società non finanziarie) esclusi quelli con finalità residenziale.

Il tasso di interesse è variabile e sarà compreso in un intorno tra il tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva operazione (oggi 0,00%) e il tasso medio applicato a vari periodi di riferimento e sarà condizionato al raggiungimento di obiettivi di crescita dei prestiti idonei nel biennio da aprile 2019 a marzo 2021 compresi. Il raggiungimento di tali obiettivi e la conseguente fissazione del tasso saranno calcolati sulla base delle risultanze del Gruppo. Il Board di Francoforte ha ulteriormente migliorato le condizioni applicate alle TLTRO-III sia sotto il punto di vista del tasso (nel periodo 24 giugno 2020 – 23 giugno 2022 il tasso migliore viene portato al -1,00%), che per quanto riguarda le condizioni di raggiungimento della performance.

Dopo aver chiesto un finanziamento di 25/mil. di euro a fine 2019 relativamente all'asta con scadenza 21/12/2022, nel corso del 2020 la Banca ha partecipato a quattro ulteriori aste portando il valore complessivo dei finanziamenti richiesti a 135 milioni di euro a fronte di un plafond complessivo disponibile di 160 milioni di euro.

La Banca ha altresì aderito all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze denominata “Buonconsiglio 3”, secondo lo schema GACS, organizzata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca che si è perfezionata nel mese di dicembre 2020. L'operazione è consistita nella cessione da parte di trentotto banche, di cui trentadue appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, ad una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99,

Buonconsiglio 3 S.r.l., cosiddetta “Società Veicolo” o “SPV”, di portafogli di crediti in sofferenza (NPLs) rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari.

Cassa Centrale Banca, per conto delle Banche Cedenti, ha incaricato le agenzie di rating Scope Ratings, DBRS Morningstars e Moody's al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A - come di seguito definiti - emessi dall' SPV.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Banca Cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli senior o di Classe A, titoli mezzanine o di Classe B, e titoli junior o di classe J. Le caratteristiche dei Titoli di Classe A sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente da tutte e tre le Agenzie di Rating. I Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior sono, invece, privi di rating. Il 95% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli Arrangers ed il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali, è stato venduto il 16 dicembre 2020 a Christofferson, Robb & Company, soggetto indipendente e non legato da rapporti di controllo e/o collegamento con le Banche Cedenti. Il regolamento contabile della vendita del 95% dei Titoli di Classe B e J, inizialmente sottoscritti interamente dalle Banche Cedenti, è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 18 dicembre 2020.

Le Banche Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”).

Il “Gross Book Value” dei crediti ceduti dalla nostra Banca è pari a 9,4 milioni Euro, il prezzo di cessione pari a 1,9 milioni di euro.

Ulteriori informazioni sono riportate nell'apposita sezione della Nota Integrativa a cui si fa rimando.

### **Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate**

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. “Calendar Provisioning”), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019 è stato emanato, da parte del Parlamento Europeo, il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati in una data successiva.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle non performing exposure, agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro. In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019 in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE, ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

Attraverso le SREP Letter inviate, la BCE ha fissato dei target di coverage per le banche Significant da applicare a partire dal 2020 sullo stock NPE esistente al 31 marzo 2018.

Con riferimento alla situazione specifica del Gruppo Cassa Centrale Banca e della Banca, lo stock deteriorato al 31 marzo 2018 dovrà essere portato a runoff non oltre il 2025.

Nelle valutazioni dei crediti di fine esercizio la Banca ha ritenuto di dover considerare le aspettative di vigilanza in termini di accantonamenti minimi, anticipandone parte degli impatti previsti.

# Andamento della gestione della banca

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

## Indicatori di performance<sup>5</sup>

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	60,26 %	69,42 %	(13,20%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,20 %	80,74 %	(11,82%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,49 %	10,10 %	(15,89%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,30 %	13,91 %	(33,16%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,93 %	12,51 %	(4,63%)
Impieghi netti/Depositi	84,64 %	85,73 %	(1,27%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,45 %	1,01 %	141,99%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,21 %	0,10 %	103,54%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	71,86 %	79,29 %	(9,37%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	65,52 %	64,30 %	1,89%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,84 %	1,26 %	(33,71%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,02 %	2,18 %	(7,34%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	73,54 %	71,15 %	3,35%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	34,52 %	34,26 %	0,76%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,64 %	0,63 %	2,33%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	178.697	162.833	9,74%
Spese del personale dipendente <sup>6</sup>	82.553	78.466	5,21%

L'analisi degli indici proposti è contenuta nelle diverse parti che compongono il presente capitolo.

<sup>5</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

<sup>6</sup> Per l'indicatore "spese del personale dipendente", il dato relativo al 2019 si riferisce al numero complessivo di dipendenti mentre quello del 2020 è rappresentato dalle FTE, che, a parità di dipendenti, risulta inferiore al primo.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>7</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.397	13.612	784	6%
Commissioni nette	7.042	6.892	150	2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	344	656	(312)	(48%)
Dividendi e proventi simili	190	8	182	2214%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>21.973</b>	<b>21.168</b>	<b>804</b>	<b>4%</b>
Spese del personale	(10.151)	(10.672)	522	(5%)
Altre spese amministrative	(6.513)	(6.694)	182	(3%)
Ammortamenti operativi	(990)	(1.069)	79	(7%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.745)	(3.362)	(1.382)	41%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(22.398)</b>	<b>(21.798)</b>	<b>(600)</b>	<b>3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(425)</b>	<b>(630)</b>	<b>204</b>	<b>(32%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(228)	(505)	277	(55%)
Altri proventi (oneri) netti	2.092	2.157	(65)	(3%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	(198)	197	(99%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.438</b>	<b>824</b>	<b>614</b>	<b>74%</b>
Imposte sul reddito	399	(88)	487	(553%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>1.837</b>	<b>736</b>	<b>1.101</b>	<b>150%</b>

<sup>7</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	15.794	15.492	302	2%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.570	15.180	389	3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.397)	(1.880)	482	(26%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>14.397</b>	<b>13.612</b>	<b>784</b>	<b>6%</b>

Il principale elemento di marginalità della Banca, il cui valore è pari a 14.397 migliaia di Euro, evidenzia una crescita di 784 migliaia di Euro (+ 6%) derivante sia da un aumento degli interessi attivi (+ 2%), che da una consistente diminuzione degli interessi passivi (- 482 migliaia di Euro; - 26%). Sull'andamento degli interessi attivi da clientela ha influito la minore marginalità data dall'insieme dei finanziamenti erogati a favore delle famiglie e imprese a causa della situazione pandemica, i cui tassi di remunerazione, grazie anche alla presenza di generose garanzie statali, sono stati molto contenuti; l'andamento è stato influenzato anche dalla flessione manifestata dall'euribor, che costituisce il parametro di riferimento per la determinazione del costo dell'indebitamento. Per contro è aumentato il contributo offerto complessivamente dal portafoglio titoli di proprietà, grazie soprattutto alla partecipazione alle aste TLTROIII promosse

dalla Banca Centrale Europea, che ne hanno accresciuto la dimensione e la conseguente redditività.

Nel corso dell'anno è proseguita la flessione degli interessi passivi, sia della componente della raccolta a vista (in particolare i conti correnti passivi; -27,9%), che di quella a lungo termine (- 21,6% per le obbligazioni). La riduzione degli interessi passivi relativa ai conti correnti è conseguente all'attenta politica di contenimento dei costi della raccolta perseguita dalla Banca, in coerenza con il quadro di riferimento rappresentato dai tassi di interesse del mercato monetario mentre quella dei prestiti obbligazionari deriva dal rimborso di diverse emissioni collocate negli anni precedenti caratterizzate da un flusso cedolare consistente.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.397	13.612	784	6%
Commissione nette	7.042	6.892	150	2%
Dividendi e proventi simili	190	8	182	2214%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119)	(109)	(11)	10%
Risultato netto dell'attività di copertura	(23)	79	(102)	(128%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	288	587	(299)	(51%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	199	98	100	102%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.973</b>	<b>21.168</b>	<b>804</b>	<b>4%</b>

Il 2020 esprime una crescita di 150 migliaia di Euro (+ 2%) delle commissioni nette che raggiungono il valore di 7.042 migliaia di Euro. Le commissioni attive percepite a fronte dei servizi resi si incrementano del 1,2%, per un importo pari a 99 migliaia di Euro, mentre si riducono le commissioni passive (- 4,7%), che si assestano a 1.050 migliaia di Euro. Un positivo contributo alle commissioni percepite proviene, in particolare, dalla monetica e dall'insieme dei servizi di consulenza nell'ambito degli investimenti. Le transazioni con carte di pagamento sono state in continua crescita e anche l'attuale situazione sanitaria ha ulteriormente modificato le abitudini dei consumatori che sempre più le prediligono nei pagamenti. Il sostanzioso apporto dei servizi di consulenza finanziaria e di bancassicurazione è ben rappresentato dalla percentuale del corrispondente contributo reddituale (pari a oltre il 26% del totale), nonostante che le restrizioni adottate in chiave sanitaria abbiano ridotto fortemente la presenza fisica dei clienti allo sportello.

In lieve flessione, per le medesime motivazioni e la generale frenata delle attività economiche, risultano le voci legate all'attività creditizia e all'erogazione di altri servizi alle famiglie e imprese.

La voce Dividendi è rappresentata per la quasi totalità dall'importo di 184 migliaia di Euro ricevuto a fronte della partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale Banca. Il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura evidenzia valori negativi.

In diminuzione rispetto all'anno precedente risulta l'utile da cessione di attività finanziarie, dove a fronte di una perdita di 433 migliaia di Euro conseguente alla cessione di crediti deteriorati, si contrappone un utile di 708 migliaia di Euro derivante dalla vendita di titoli di proprietà.

In crescita risulta il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, dovuto principalmente all'impatto positivo della negoziazione/valutazione dei Prestiti Obbligazionari al FV.

**14,397 mln €**

**MARGINE DI INTERESSE**

**21,973 mln €**

**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.663	17.367	(703)	(4%)
- Spese per il personale	10.151	10.672	(522)	(5%)
- Altre spese amministrative	6.513	6.694	(182)	(3%)
Ammortamenti operativi	990	1.069	(79)	(7%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	228	505	(277)	(55%)
- di cui su impegni e garanzie	25	505	(480)	(95%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.092)	(2.157)	65	(3%)
<b>Costi operativi</b>	<b>15.789</b>	<b>16.784</b>	<b>(995)</b>	<b>(6%)</b>

Per effetto delle dinamiche commentate, il margine d'intermediazione raggiunge il valore di 21.973 migliaia di Euro, in crescita del 4% per un ammontare pari a 804 migliaia di Euro. Il contributo del margine di interesse al margine di intermediazione si colloca al 65,5% a fronte del 64,3% del 2019.

Le spese amministrative, pari a 16.663 migliaia di Euro, si riducono sensibilmente (- 703 migliaia di Euro; - 4%) grazie soprattutto alla componente del costo del personale (diminuzione di 522 migliaia di Euro; - 5%), che si coniuga con il miglioramento registrato anche per le altre spese amministrative (diminuzione di 182 migliaia di euro; - 3%). Sulla prima componente ha inciso, in generale, l'attenta politica di contenimento che ha beneficiato anche della riduzione dell'organico avvenuta negli anni a fronte di una migliore organizzazione delle attività complessive. A fronte di una contrazione di buona parte delle spese generali si rileva, per contro, il costo conseguente all'insieme degli acquisti di dispositivi e degli interventi richiesti dalla pandemia.

In aumento risultano i costi sostenuti per il complesso delle attività informatiche (+ 235 migliaia di euro) e per i servizi resi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca (+ 90 migliaia di euro).

L'onere conseguente ad una serie di interventi a favore del Fondo Garanzia dei Depositanti (FGD), del Fondo di Risoluzione e del Deposit Guarantee Scheme previsto dalla Normativa Europea è stato di 436 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto alle 514 migliaia di Euro dell'anno precedente.

In flessione risultano gli ammortamenti operativi (a 990 migliaia di Euro da 1.069 migliaia di Euro del 2019), così come, in misura ancora più rilevante, gli accantonamenti a fronte di fondi rischi e oneri per impegni e garanzie (25 migliaia di Euro a fronte delle 505 migliaia di Euro del 2019). Analoga tendenza manifesta la voce "altri oneri e proventi di gestione" (da 2.157 migliaia di Euro a 2.092 migliaia di Euro), in particolare a seguito dei minori introiti conseguenti al recupero delle spese legali e alla commissione applicata per l'istruttoria veloce eseguita in presenza di sconfinamenti.

Nel complesso i costi operativi diminuiscono di 995 migliaia di Euro (- 6%), raggiungendo il valore di 15.789 migliaia di Euro.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse, pari al 110%, migliora sensibilmente rispetto al dato dell'esercizio precedente (123,30%), così come il cost income, principale indicatore di efficienza della Banca, dato dal rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, che passa dal 79,29% del 2019 al 71,86% del 2020. Ampia risulta anche la flessione di un altro indicatore particolarmente significativo, quello tra spese per il personale e margine di intermediazione, che passa dal 50,41% del 2019 al 46,20%. Parimenti si riduce l'incidenza delle spese amministrative sul margine d'intermediazione, ora pari al 75,84% a fronte del 82,04% del 2019.

## Risultato corrente lordo

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	21.973	21.168	804	4%
Costi operativi	(15.789)	(16.784)	995	(6%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.710)	(3.339)	(1.370)	41%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(36)	(221)	185	(84%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.438</b>	<b>824</b>	<b>614</b>	<b>74%</b>

Crescono sensibilmente rispetto al periodo precedente le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (4.710 migliaia di Euro a fronte delle 3.339 migliaia di Euro dell'anno precedente) in conseguenza di una perseverante politica prudenziale adottata dalla Banca nella copertura dei crediti deteriorati. Nel corso del 2020 l'introduzione del "calendar provisioning" da parte della Banca Centrale Europea ha reso ancora più stringenti le norme in tema di accantonamenti sui crediti deteriorati, norma a cui la Banca si è prontamente adeguata in termini operativi. Solo per quest'ultima parte la Banca ha accantonato infatti 1.680 migliaia di euro.

Le poste rettificative impattano in misura consistente sul risultato corrente lordo, che, comunque, aumenta da 824 migliaia di Euro a 1.438 migliaia di Euro (+614 migliaia di Euro), grazie alla crescita della marginalità complessiva (margine di interesse e di intermediazione) e alla riduzione dei costi operativi sperimentate nel 2020.

#### COSTI OPERATIVI

15,789 mln €

#### UTILE DEL PERIODO

1,837 mln €

### Utile del periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.438	824	614	74%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	399	(88)	487	(553%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.837	736	1.101	150%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>1.837</b>	<b>736</b>	<b>1.101</b>	<b>150%</b>

Le imposte dirette (correnti, differite e anticipate attive/passive) producono un effetto positivo di 399 migliaia di Euro di cui ne beneficia l'utile netto, che raggiunge 1.837 migliaia di euro a fronte delle 736 migliaia di Euro del 2019 (+1.101 migliaia di Euro + 150%).

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>8</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	2.993	3.350	(357)	(11%)
Esposizioni verso banche	49.115	31.765	17.350	55%
<i>di cui al fair value</i>	1.898	-	1.898	
Esposizioni verso la clientela	531.574	497.909	33.664	7%
<i>di cui al fair value</i>	6.675	9.397	(2.722)	(29%)
Attività finanziarie	275.489	159.452	116.038	73%
Partecipazioni	751	2.070	(1.319)	(64%)
Attività materiali e immateriali	8.922	9.328	(406)	(4%)
Attività fiscali	7.775	7.203	572	8%
Altre voci dell'attivo	5.481	8.202	(2.721)	(33%)
<b>Totale attivo</b>	<b>882.099</b>	<b>719.279</b>	<b>162.820</b>	<b>23%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	154.792	46.469	108.323	233%
Raccolta diretta	628.017	560.963	67.054	12%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	605.394	526.879	78.514	15%
- <i>Titoli in circolazione</i>	22.624	34.084	(11.460)	(34%)
Altre passività finanziarie	5.947	20.433	(14.486)	(71%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.345	5.633	(288)	(5%)
Passività fiscali	938	636	303	48%
Altre voci del passivo	12.129	12.502	(374)	(3%)
<b>Totale passività</b>	<b>807.169</b>	<b>646.637</b>	<b>160.532</b>	<b>25%</b>
Patrimonio netto	74.931	72.642	2.288	3%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>882.099</b>	<b>719.279</b>	<b>162.820</b>	<b>23%</b>

<sup>8</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>628.017</b>	<b>560.963</b>	<b>67.054</b>	<b>12%</b>
Conti correnti e depositi a vista	587.829	508.065	79.765	16%
Depositi a scadenza	3.388	5.282	(1.894)	(36%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	355	(355)	(100%)
Obbligazioni <sup>9</sup>	22.257	33.242	(10.985)	(33%)
Altra raccolta	14.543	14.020	523	4%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>282.169</b>	<b>250.025</b>	<b>32.144</b>	<b>13%</b>
Risparmio gestito	215.019	189.746	25.273	13%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	106.088	92.441	13.647	15%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	29.573	25.943	3.630	14%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	79.358	71.362	7.996	11%
Risparmio amministrato	67.150	60.279	6.871	11%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	52.141	47.871	4.270	9%
- <i>Azioni</i>	15.010	12.409	2.601	21%
<b>Totale raccolta</b>	<b>910.186</b>	<b>810.988</b>	<b>99.198</b>	<b>12%</b>

Al 31 dicembre 2020, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 910.186 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 99.198 migliaia di Euro su base annua (+12%).

Tale crescita deriva sia dalla componente rappresentata dalla raccolta diretta che dall'indiretta.

<b>COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA</b>	31 / 12 / 2020	31 / 12 / 2019	Variazione %
Raccolta diretta	69%	69%	0%
Raccolta indiretta	31%	31%	0%

La composizione della raccolta complessiva non si discosta da quella registrata nell'anno precedente evidenziando una percentuale della raccolta indiretta che rimane stabile al 31%.

<sup>9</sup> Il dato 2020 non comprende le obbligazioni valutate al FV. Per omogeneità interpretativa tale posta è stata tolta anche per l'esercizio 2019 (Euro 19,1 mln.)

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e altre poste residuali - si attesta al 31 dicembre 2020 a 628.017 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 67.054 migliaia di Euro, pari a + 12%).

La preferenza verso il mantenimento della liquidità, complice anche la situazione pandemica che ha indotto la clientela ad assumere un atteggiamento di prudenza verso i consumi e gli investimenti a favore del risparmio, ha determi-

nato un aumento della componente a breve e a vista della raccolta (+ 16%), grazie soprattutto ai conti correnti, la cui crescita ha più che compensato la diminuzione dei depositi a risparmio, che negli ultimi anni denotano un sempre minor interesse da parte della clientela. Analogamente alle tendenze rilevabili per l'intero sistema bancario nel corso degli ultimi anni, in flessione risultano le componenti di più lunga durata, quali depositi a scadenza (conti di deposito; -36%) e obbligazioni (- 33%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	94%	91%	4%
Depositi a scadenza	1%	1%	10%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	(100%)
Obbligazioni	4%	6%	(32%)
Altra raccolta	2%	2%	(17%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra un aumento di 32.144 migliaia di Euro (+ 13%) dovuto in gran parte alla componente del risparmio gestito (crescita per 25.273 migliaia di Euro; + 13%), mentre più contenuto è il contributo alla crescita da parte del risparmio amministrato (incremento di 6.871 migliaia di Euro; + 11%), rappresentato dalle obbligazioni e azioni in custodia e amministrazione.

Dopo una prima parte dell'anno in cui i mercati finanziari hanno accusato profonde flessioni dei corsi dei titoli a causa delle conseguenze indotte dalla pandemia, nella seconda parte si è assistito ad una generale ripresa, in particolare dei mercati borsistici, sulla base di favorevoli valutazioni di un possibile recupero dell'economia in tempi brevi e dell'azione svolta dalle principali Banche Centrali, che hanno inondato di liquidità i mercati contribuendo ad un forte sostegno dei prezzi dei titoli. Anche nell'anno trascorso si è confermata la qualità dei servizi di investimento offerti, ben testimoniata dalla crescita complessiva

del risparmio gestito, che costituisce ormai il 76,2% del totale della raccolta (75,9% nel 2019) e il 24% della raccolta totale (23% nell'anno precedente).

Il consistente aumento del risparmio gestito riguarda tutte le sue componenti; il collocamento dei fondi comuni di investimento (+ 15%) ha tratto giovamento dalla qualità dei prodotti NEF offerti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla possibilità di poter investire su un'ampia platea di prodotti di società di primario standing a livello internazionale, elemento di particolar appeal in momenti di forte volatilità. E' proseguita la crescita del comparto assicurativo (+ 11%), sia nella componente delle polizze vita, che dei fondi pensione, a conferma della sensibilità da sempre manifestata dalla Banca verso il soddisfacimento delle delicate esigenze della clientela nell'ambito della tutela della persona e della previdenza integrativa. Positivo risulta anche l'andamento delle gestioni patrimoniali (+ 14%) nonostante i consistenti disinvestimenti avvenuti all'inizio dell'anno come conseguenza dei rovesci subiti dai mercati finanziari dopo il manifestarsi della pandemia.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	524.898	488.512	36.386	7%
Conti correnti	37.515	47.498	(9.983)	(21%)
Mutui	407.342	353.283	54.059	15%
Altri finanziamenti	64.838	70.573	(5.735)	(8%)
Attività deteriorate	15.203	17.159	(1.956)	(11%)
Impieghi al fair value	6.675	9.397	(2.722)	(29%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>531.574</b>	<b>497.909</b>	<b>33.664</b>	<b>7%</b>

La dinamica dei finanziamenti è stata fortemente influenzata dall'insieme delle iniziative poste in essere per mitigare gli effetti della pandemia su famiglie e imprese attraverso il sostegno dell'attività produttiva, dei consumi e dei livelli occupazionali.

I diversi provvedimenti che ne sono conseguiti hanno riguardato in particolare la concessione della moratoria dei pagamenti delle rate di mutuo dei finanziamenti e la messa a disposizione delle imprese della necessaria liquidità per arginare la riduzione dei fatturati, complice anche la chiusura temporanea dell'attività.

Nel corso del 2020 sono state concesse complessivamente 2.090 moratorie a famiglie e imprese per un valore di 20,8 milioni di Euro di rate sospese e deliberati n° 864 finanziamenti alle imprese con garanzia Mediocredito Centrale e ISMEA, per totale di 71 milioni di Euro.

Gli impieghi verso la clientela segnalano una significativa crescita complessiva di 33.664 migliaia di Euro, pari a + 7%, a testimonianza del supporto dato dalla Banca nel soddisfacimento delle necessità finanziarie di famiglie e imprese. Per quanto concerne le varie forme tecniche di affidamento, si segnala, in particolare, il consistente aumento dei mutui erogati (+ 54.059 migliaia di Euro; + 15%), dovuto ai motivi evidenziati.

La forte contrazione dell'attività economica ha determinato una sensibile flessione degli impieghi delle imprese legati allo smobilizzo di crediti commerciali (anticipi sbf e anticipo fatture) e, in maggior misura, dei conti correnti attivi (-21%); consistente risulta anche la riduzione della componente relativa all'attività con l'estero (anticipi export e import), settore, questo, penalizzato dalle

conseguenze pandemiche che hanno colpito i mercati di riferimento dell'export regionale. In flessione si segnalano anche i prestiti personali e le forme di finanziamento rateali in genere (-11%).

Le risultanze commentate hanno determinato una accentuata crescita della componente a medio lungo termine nella distribuzione degli impieghi verso la clientela mentre il forte incremento della raccolta ha compensato l'altrettanto cospicuo aumento degli impieghi, mantenendo sostanzialmente invariato il rapporto tra le due componenti (84,6% a fronte del 85,7% del 2019).

**910,18 mln €**

**RACCOLTA COMPLESSIVA**

**531,57 mln €**

**IMPIEGHI**

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	7%	10%	(30%)
Mutui	77%	71%	8%
Altri finanziamenti	12%	14%	(14%)
Attività deteriorate	3%	3%	0%
Impieghi al Fair Value	1%	2%	(50%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	33.243	(18.040)	15.203	54%
- Sofferenze	16.825	(12.372)	4.452	74%
- Inadempienze probabili	16.003	(5.633)	10.370	35%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	416	(35)	381	8%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	514.084	(4.389)	509.695	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	547.327	(22.429)	524.898	4%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	6.675	-	6.675	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	6.675	-	6.675	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>554.002</b>	<b>(22.429)</b>	<b>531.574</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.340	(21.181)	17.159	55%
- Sofferenze	21.809	(15.517)	6.291	71%
- Inadempienze probabili	15.692	(5.598)	10.094	36%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	840	(66)	774	8%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	474.387	(3.034)	471.353	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	512.727	(24.215)	488.512	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	9.397	-	9.397	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	9.397	-	9.397	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>522.124</b>	<b>(24.215)</b>	<b>497.909</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 31 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4.702 migliaia di Euro, che provengono da inadempienze probabili per 3.231 migliaia di Euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di forbearance per complessivi 61 mila Euro), da scaduti e sconfinati per 77 mila Euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance) e da bonis per 1.394 migliaia di Euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 22,85% rispetto a fine 2019, attestandosi a 16.825 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,07%, in diminuzione rispetto al 4,2% di fine 2019.;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 44 posizioni provenienti da bonis per 5.762 migliaia di Euro (di cui nr. 15 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 3.066 migliaia di Euro) e nr.14 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 250 migliaia di Euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 149 migliaia di Euro); il valore lordo delle ina-

dempienze probabili a fine esercizio si attesta a 16.003 migliaia di Euro, rilevando un lieve incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare - di 15.692 migliaia di Euro (+ 2%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3% (valore costante rispetto al dato 2019);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 416 migliaia di Euro (- 50,48% rispetto a fine 2019) con un'incidenza del 0,08% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a 9.376 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 21.809 migliaia di Euro del 31/12/2019 a 16.825 migliaia di Euro del 31/12/2020, pari al 50,6% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6% in diminuzione rispetto al 7,3% dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 15.203 migliaia di Euro rispetto a 17.159 migliaia di Euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 74%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (71%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 35 %, rispetto al dato del 31 dicembre 2019 pari al 36%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate il coverage medio si attesta al 8% in linea con il dato di dicembre 2019;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è del 54%, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2019 (55%);
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1%.
- In miglioramento il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, che passa dal 4,6% dell'esercizio precedente al 4,05% del 31 dicembre 2020.

L'NPL ratio, l'indicatore che valuta la qualità del credito mediante il rapporto percentuale tra credito deteriorato lordo e ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela, risulta in diminuzione attestandosi al 6% rispetto al dato del 7,3% del precedente esercizio. Tale risultato è stato ottenuto per effetto delle buone performance di recupero del credito in termini di incassi - nonostante le conseguenze negative indotte dall'attuale emergenza sanitaria in corso e dalle restrizioni alle attività imposte dall'autorità Governativa - e della realizzazione di operazioni di cessione-cartolarizzazione in combinazione con l'utilizzo di politiche di write-off. Nello specifico, tale effetto è evidente con riferimento al portafoglio dei crediti a sofferenza, la cui percentuale ha subito una diminuzione attestandosi al 3% rispetto al 4% del 31 dicembre 2019. Quanto al portafoglio relativo alle inadempienze probabili, la percentuale corrispondente si è mantenuta stabile al 3% tra l'esercizio 2020 e l'esercizio 2019 e ciò sebbene il flusso derivante dalle nuove scritturazioni non si sia ridotto in modo rilevante rispetto al 2019.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31 / 12 / 2020	31 / 12 / 2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6%	7%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3%	4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3%	3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3%	3%

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	49.115	31.765	17.350	55%
di cui al fair value	1.898	-	1.898	
Debiti verso banche	(154.792)	(46.469)	(108.323)	233%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(105.677)</b>	<b>(14.705)</b>	<b>(90.972)</b>	<b>619%</b>

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 154.792 migliaia di Euro a fronte di 46.493 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 135 milioni di Euro. Nell'aggregato rientra anche un deposito vincolato di 20 milioni di Euro con scadenza a

3 anni effettuato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca a fine novembre 2020.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta, in valore nominale, a complessivi 105 milioni di Euro; sono inoltre presenti nominali 135 milioni di riserve detenute sempre presso la BCE e 3 milioni di Euro di liquidità in monete e banconote.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>249.439</b>	<b>133.635</b>	<b>115.804</b>	<b>87%</b>
Al costo ammortizzato	190.499	100.884	89.615	89%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	58.940	32.751	26.189	80%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>8.211</b>	<b>8.128</b>	<b>83</b>	<b>1%</b>
Al costo ammortizzato	2.312	779	1.533	197%
Al FV con impatto a Conto Economico	4	-	4	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.896	7.349	(1.454)	(20%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>17.516</b>	<b>17.111</b>	<b>405</b>	<b>2%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	17.516	17.111	405	2%
<b>Quote di OICR</b>	<b>88</b>	<b>93</b>	<b>(5)</b>	<b>(6%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	88	93	(5)	(6%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>275.255</b>	<b>158.967</b>	<b>116.288</b>	<b>73%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration media è pari a circa 1 anno.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", costituite per la quasi totalità da titoli di stato, che aumentano da 101.663 migliaia di Euro a 192.811 migliaia di Euro per effetto degli acquisti di titoli conseguenti alla partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea.

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" crescono anch'esse da 57.211 migliaia di Euro a 82.352 migliaia di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 58.940 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 5.896 migliaia di Euro e da titoli di capitale per 17.516 migliaia di Euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile, se si considerano anche i BTP indicizzati all'inflazione, rappresentano il 34% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 66%. I titoli a Tasso Variabile sono presenti sia nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che nel portafoglio attività al costo ammortizzato.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(757)	(527)	(230)	44%
Altri derivati	176	383	(207)	(54%)
<b>Totale derivati netti</b>	<b>(581)</b>	<b>(144)</b>	<b>(437)</b>	<b>(303%)</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari e la macro copertura di un panel di mutui. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	751	2.070	(1.319)	(64%)
Attività Materiali	8.922	9.328	(406)	(4%)
Attività Immateriali	-	-	-	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>9.673</b>	<b>11.398</b>	<b>(1.726)</b>	<b>(15%)</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.673 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 1.726 migliaia di Euro; 15%).

La voce partecipazioni, pari a 751 migliaia di Euro, risulta in flessione rispetto

a dicembre 2019 (- 1.319 migliaia di Euro) a causa della vendita della partecipazione nella società BCC Sviluppo Territorio FVG.

Le attività materiali si attestano a 8.922 migliaia di Euro, in contrazione rispetto a dicembre 2019 (- 406 migliaia di Euro; - 4%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.133	1.224	(90)	(7%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.104	1.141	(37)	(3%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
- <i>Oneri per il personale</i>	756	1.102	(346)	(31%)
- <i>Altri</i>	348	38	309	810%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.237</b>	<b>2.365</b>	<b>(127)</b>	<b>(5%)</b>

I fondi per rischi e oneri si riducono di 127 migliaia di Euro (- 5%) a causa sia dei minori accantonamenti per gli impegni e garanzie rilasciate, sia degli oneri del personale (in particolare si sta gradualmente riducendo la posta allocata per gli incentivi all'esodo).

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 74.931 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 3% ed è così composto:

**74,93 mln €**  
**PATRIMONIO**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	50	49	1	2%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	266	238	29	12%
Riserve	71.244	70.607	638	1%
Riserve da valutazione	1.533	1.013	520	51%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.837	736	1.101	150%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>74.931</b>	<b>72.642</b>	<b>2.288</b>	<b>3%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.844 migliaia di Euro di valore positivo, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 187 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali negative su piani previdenziali a benefici definiti per 498 migliaia di Euro.

L'incremento rispetto al 31/12/2019 è connesso alle variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 77.535 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier1 – T1) è pari anch’esso a 77.535 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 77.535 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2.884 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2SA del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4SAold del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle

sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A4SA del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l’applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all’importo della somma delle componenti calcolate sull’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l’applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 1 febbraio 2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- L'applicazione anticipata del nuovo SME supporting factor (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle

esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno SME supporting factor di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

- Trattamento prudenziale maggiormente favorevole per alcune attività immateriali sotto forma di software, che consente di non dedurre dai fondi propri gli attivi in parola, in luogo di un'esposizione ponderata al 100% rientrante nei requisiti patrimoniali calcolati a fronte del rischio di credito e controparte.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	77.535	69.756
Capitale di classe 1 - TIER 1	77.535	69.756
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	378.389	375.304
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,49%	18,59%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,49%	18,59%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,49%	18,59%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 375.304 migliaia di Euro a 378.389 migliaia di Euro, essenzialmente per la crescita degli impieghi in linea con la pianificazione operativa per l'esercizio 2020.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 5 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 5 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,49% (18,59% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,49% (18,59% al 31/12/2019); un rapporto

tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,49% (18,59% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'incremento del Capitale primario di classe 1 – CET 1.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

# La struttura operativa

### La rete territoriale

Nel luglio 2020 sono state portate a termine le attività di chiusura delle filiali di Gorizia Centro e San Vito al Torre. A fine 2020 la Banca può pertanto contare su 21 Succursali presenti in 18 comuni e una rete distributiva che copre 54 comuni, di cui 19 di competenza, nelle province di Gorizia, Udine e Trieste. La Cassa Rurale FVG si conferma, in particolare, la prima per numero di sportelli nella provincia di Gorizia.

Nel corso del 2020 si è riscontrato un consolidamento della presenza della Banca nelle filiali storiche e di più recente insediamento e una positiva dinamica della filiale di Trieste, le cui masse hanno raggiunto risultanze significative. Quest'ultima presenta ulteriori interessanti opportunità legate allo sviluppo economico della città in termini di portualità e del suo indotto.

### Le risorse umane

La Banca ha continuato a riservare una particolare attenzione alla gestione delle proprie risorse umane al fine di poter continuare a garantire ai Soci, ai clienti ed alle comunità locali un servizio puntuale ed efficace.

I principi enunciati nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo hanno guidato la nostra Banca anche nell'anno appena trascorso:

#### *Art. 2 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo*

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le Aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

#### *Art. 8 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo*

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire lo sviluppo delle competenze e della professionalità degli Amministratori, Dirigenti, Collaboratori e la crescita

e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

#### *Art. 11 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo*

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca per la quale lavorano.

I nostri collaboratori si sono rivolti ai Soci ed ai clienti con un approccio coinvolgente, partecipativo e cooperativo, fedeli ai principi del Credito Cooperativo il cui obiettivo è quello di veicolare e diffondere non solo "valori finanziari" bensì anche "valori sociali", a vantaggio dell'area geografica di appartenenza.

Superando le molteplici difficoltà causate dalla pandemia, ogni giorno hanno contribuito con responsabilità e professionalità alla crescita della nostra Cooperativa e di conseguenza del territorio di riferimento mettendosi a disposizione per fornire chiarimenti, risolvere problematiche e proporre soluzioni capaci di rispondere alle esigenze della compagine sociale e della clientela.

### I nostri collaboratori

Al 31/12/2020 la nostra Azienda si componeva di n. 129 dipendenti, di cui n. 69 uomini (pari al 53%) e n. 60 donne (pari al 47%).

Il personale addetto al front office, ovvero impegnato nella diretta relazione con i Soci e la Clientela, è composto da n. 86 unità (pari al 67%) mentre n. 43 unità (pari al 33%) sono operative nel back office.

Con riguardo agli inquadramenti ricoperti dal personale dipendente, al 31/12/2020 risultavano in forze alla Banca n. 3 Dirigenti, n. 18 Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo, n. 22 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retri-

butivo e n. 86 Impiegati appartenenti alle Aree Professionali. Si segnalano n. 5 contratti a tempo determinato. Sono stati inoltre concessi 13 part-time, di cui 5 a tempo indeterminato.

La Banca ha altresì ospitato una studentessa dell'Università di Udine per tre mesi per un tirocinio di formazione.

Il prezioso "capitale umano" viene gestito in un'ottica di ottimizzazione dei carichi di lavoro e di concertazione delle vocazioni professionali individuali con le esigenze commerciali, economiche ed organizzative della Cassa.

### **La Formazione: strumento di sviluppo professionale**

Nel corso dell'anno 2020 si è dato il più ampio spazio possibile alla formazione, tenuto conto delle problematiche connesse alla pandemia, consapevoli che tale strumento è indispensabile nel percorso di valorizzazione del patrimonio umano della nostra Cassa: formare, aggiornare, addestrare e qualificare è fondamentale oggi più che mai non solo per incrementare le quote di mercato ma per offrire un servizio di qualità.

Considerata l'emergenza Covid, gran parte della formazione è stata erogata nella modalità della cosiddetta "formazione a distanza - on line" e della "Videokonferenza", il che ha richiesto ulteriori sforzi in termini organizzativi.

Il Piano Formativo 2020, predisposto sulla base di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni formativi e caratterizzato da contenuti articolati ed eterogenei, ha affrontato principalmente i seguenti argomenti:

- l'aggiornamento sulle nuove normative e sui riflessi che le stesse hanno in ambito bancario con particolare riferimento all'antiriciclaggio, alla Privacy, alla Responsabilità Amministrativa degli Enti D. Lgs. 231/2001, all'Usura bancaria e alla Trasparenza Bancaria;
- l'approfondimento di particolari tematiche inerenti la funzione di conformità;
- la misurazione e la gestione dei rischi (ALM);
- lo sviluppo ed il consolidamento di adeguate competenze in materia di credito e di gestione del credito deteriorato;
- lo sviluppo e il consolidamento di adeguate competenze nello stile commerciale ed efficacia manageriale;
- lo sviluppo ed il consolidamento di adeguate competenze in materia di Finanza ed Assicurazioni, finalizzate al soddisfacimento dei bisogni di risparmio, investimento, previdenziali, di tutela personale e dei propri beni manifestati dalla clientela della banca;
- la normativa obbligatoria in materia di Sicurezza.

In particolare, per quanto attiene il comparto Finanza, la vigente normativa

MIFID II prevede il possesso di specifiche esperienze e competenze di chiunque svolga attività di consulenza in materia di investimento.

Si è provveduto ad erogare una serie di corsi di formazione finalizzati al miglioramento del livello di conoscenza dei dipendenti in ambito normativo e tecnico, rafforzando inoltre le capacità relazionali con un'adeguata formazione mirata, in un'ottica di miglioramento del rapporto e del servizio alla clientela.

A quanto sopra si sono aggiunte sessioni formative e momenti di addestramento ad hoc su determinate tematiche specialistiche o sulle novità emerse in corso d'anno.

Per quanto riguarda la formazione obbligatoria in tema di antiriciclaggio, erogata in coerenza con il piano proposto dalla Capogruppo, sono stati coinvolti n. 20 dipendenti per un totale di n. 148,50 ore d'aula.

La Banca si è concentrata inoltre sulla formazione commerciale e le tecniche di vendita nonché sull'aggiornamento del personale incaricato al collocamento dei prodotti assicurativi, con riguardo sia ai nuovi prodotti proposti dalle compagnie assicurative, sia alla normativa in materia di assicurazione IVASS, ivi compresa la formazione obbligatoria per poter esercitare la consulenza in questo campo.

Per gli interventi formativi sono stati attivati ove possibile, i canali di finanziamento pubblico a sostegno della formazione aziendale.

Complessivamente sono state erogate 7.135 ore di formazione.

La Banca si è avvalsa prevalentemente della formazione esterna offerta dalla Capogruppo; ha utilizzato inoltre lo "strumento" della "formazione interna" ricorrendo al proprio personale (a titolo esemplificativo, conference-call di aggiornamento destinati ai c.d. "Operatori titoli", momenti di condivisione di attività considerate best practice in ambito commerciale anche per la promozione di nuovi prodotti).

### **Formazione Organi Sociali**

Come di consueto l'attività formativa ha riguardato anche i componenti il Consiglio di Amministrazione che hanno partecipato a diversi corsi organizzati dalla Capogruppo in collaborazione con le strutture nazionali del Credito Cooperativo per approfondire temi di natura strategica e normativa (utile anche per la certificazione dei crediti formativi). Per il Collegio Sindacale, che ricopre anche il ruolo di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001, è proseguito inoltre il progetto teso ad approfondire le necessarie competenze allo svolgimento del ruolo previsto dalla normativa e dallo Statuto sociale.

Di seguito le iniziative cui hanno partecipato gli esponenti aziendali nel corso del 2020:

- La gestione del capitale e il bilancio della banca
- Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Cooperativo
- Le risorse umane
- I mercati finanziari - La strategia di politica monetaria e l'uscita dal QE dopo la pandemia
- Digital Banking: Fintech, Mobile & Internet Banking
- La concessione del credito dopo la pandemia da Covid19
- I rischi e le responsabilità degli esponenti aziendali in materia di antiriciclaggio
- Il DLGS 231/2001 - Caratteristiche, implicazioni, rischi e presidi
- Lo stato della normativa fallimentare di rilevanza per le banche.

### La comunicazione interna

La progressiva ottimizzazione e manutenzione del canale informatico, della posta elettronica e della intranet aziendale hanno permesso di rafforzare l'ef-

## LA SICUREZZA SUL LAVORO

La nostra Banca, in ossequio alle previsioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 c.d. "Testo Unico sulla Sicurezza", svolge una continua attività di monitoraggio delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro affinché le stesse siano mantenute e garantite per qualità e adeguatezza. La salute è tutelata attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie a rendere idonei i locali e gli strumenti aziendali quotidianamente in uso al personale. Viene effettuata una periodica verifica e manutenzione dei diversi impianti (climatizzazione, di sicurezza, TVCC, ecc.) per garantire un elevato livello qualitativo.

Sempre attiva è inoltre la vigilanza, attraverso i soggetti interni espressamente incaricati sul rispetto delle previsioni della Legge 584/1975 e successive modificazioni ed integrazioni relative al divieto di fumo in tutti i locali.

Considerata la rilevanza del tema della sicurezza del settore bancario, esposto agli attacchi della criminalità comune e organizzata, tenuto conto dell'esigenza di tutelare i dipendenti per permettere lo svolgimento dell'operatività in condizioni di sicurezza, la nostra Cooperativa ha continuato a lavorare in coerenza con il Protocollo di Intesa siglato nel 2010 con l'ABI e le Prefetture locali, attualmente in rinnovo, credendo quindi nell'importanza di una stretta ed attiva collaborazione con le forze dell'ordine. La nostra Banca presta la

ficacia della comunicazione interna. In particolare l'intranet aziendale è uno strumento indispensabile nell'operatività quotidiana, a servizio di tutto il personale che viene costantemente informato e reso parte attiva nella consultazione della regolamentazione interna, delle procedure operative, delle iniziative commerciali, dei servizi offerti dall'Istituto e di ogni altra informazione che riguarda la vita della Banca.

Di particolare importanza in tale ambito risulta essere "Vitamina C", strumento di informazione interna dedicato all'intera rete commerciale, che illustra in anteprima tutte le iniziative e le campagne in programma, le attività di marketing e di comunicazione, nonché i nuovi prodotti e servizi. Consultabile nella intranet da parte di tutti gli utenti, rappresenta uno strumento efficace e d'impatto per incentivare e motivare i colleghi della front-line.

La "Conference Call" si è rivelato un valido strumento di informazione e di divulgazione: un modo efficace di comunicare fra colleghi di diverse filiali via telefono, in maniera simultanea, che ha eliminato gli spostamenti legati alle distanze, aspetto, questo, particolarmente importante nell'attuale situazione pandemica.

massima attenzione alla gestione e all'attivazione sistematica di tutte le misure di sicurezza passiva di cui già dispone e valuta continuamente l'adeguatezza degli attuali mezzi a difesa per difendersi dagli attacchi della criminalità ai danni degli sportelli bancari. L'obiettivo primario è, e rimane, la prevenzione e la protezione delle persone.

Le Succursali sono dotate infatti di sistemi di sicurezza superiori ai minimi previsti dal Protocollo d'Intesa, disponendo di moderni strumenti antieffrazione e anti-rapina. I presidi di sicurezza sono composti da elementi:

- di natura "fisica" a protezione dei locali, dei beni e delle persone quali: vetrate antiproiettile, casseforti con apertura a tempo, bussole, metal detector e dispositivi di antieffrazione sugli ATM;
- di sicurezza "logica" quali gli impianti di videosorveglianza e videoregistrazione, gli impianti di allarme furto e antincendio, nonché, per alcune sedi, gli impianti di spegnimento.

Sull'insieme delle misure prese per tutelare la salute dei dipendenti, dei Soci e clienti a seguito dell'emergenza Covid-19 si è già relazionato in altra parte del documento.

Con riferimento all'Accordo Stato - Regioni in tema di sicurezza sono stati rinviati al primo trimestre 2021 alcuni corsi di formazione e aggiornamento previsti all'uopo nel 2020 a causa dell'impossibilità di svolgere gli stessi in presenza, in particolare per quanto attiene determinate prove pratiche. Quest'ultime si effettueranno non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno mentre verrà svolta comunque la parte teorica.

Il Medico competente ha posto in essere le attività previste (visite mediche preventive/periodiche, sopralluoghi, verifica che il contenuto delle cassette di sicurezza/pacchetti di medicazione sia stato a sua volta controllato dal fornitore terzo cui abbiamo appaltato tale attività - etichetta adesiva con indicazione data controllo, stesura delle previste relazioni). Le condizioni di lavoro sono state giudicate buone. Non si segnala alcuna sanzione o contenzioso in materia di salute e sicurezza.

## ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati gli interventi riportati di seguito.

### Documentazione Strategica

A dicembre 2020, insieme con la consorella BCC Turriaco e con il supporto consulenziale della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha definito il Piano Industriale di Fusione che, oltre a trattare gli aspetti relativi all'aggregazione tra la Cassa Rurale FVG e la Banca di Credito Cooperativo di Turriaco, definisce le linee strategiche per il quadriennio 2021-2024. Il radicamento sul territorio, la valorizzazione del patrimonio e il riconoscimento quale interlocutore di riferimento per la comunità sono alla base degli obiettivi della rinnovata Cassa Rurale FVG. Il 2021, primo anno di vigenza del Piano, sarà pertanto caratterizzato dall'operazione di fusione e dal conseguente consolidamento dell'operatività "core" della nuova banca.

### Regolamenti e Processi Aziendali

In termini regolamentari, la Banca ha continuato sul percorso di evoluzione dei propri processi produttivi soprattutto in termini di convergenza alle normative emanate da Cassa Centrale Banca, in conseguenza della costituzione del Gruppo che ha preso formalmente avvio il 1° gennaio 2019 e che nel corso dell'ultimo anno può dirsi essere entrato a pieno regime. L'impegno degli uffici

Nel corso del 2020 si segnalano gli attacchi arrecati agli ATM della Sede di Lucinico e delle filiali di Romans d'Isonzo e Capriva del Friuli con esplosione e furto.

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ha condotto dei sopralluoghi sulle Filiali di Aquileia, Gorizia Straccis e Gorizia San Rocco, interessate da precedenti lavori di manutenzione, insieme al Medico competente e ai due Rappresentanti dei Lavoratori.

È stata effettuata inoltre la consueta riunione periodica sulla sicurezza prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008.

La nostra Banca è attiva nel divulgare la cultura della sicurezza e si sta muovendo concretamente per preservare un buon clima di lavoro, che rappresenta un bene per l'azienda e per i dipendenti stessi che possono così prestare il proprio servizio in un ambiente favorevole.

di direzione è stato profuso a 360 gradi sui principali processi aziendali: finanza, credito, NPL, sicurezza, ICT e Continuità operativa, ma anche risk management, privacy, antiriciclaggio, SOS e compliance, funzioni già oggetto di esternalizzazione a Cassa Centrale Banca.

Infine va evidenziato lo sforzo regolamentare, oltre che organizzativo, che la Banca ha profuso nel corso del 2020 al fine di fronteggiare la pandemia da SARS Covid-19, cercando di ridurre al minimo i rischi di diffusione del virus tra i dipendenti della Banca e i clienti e Soci della stessa.

### Piattaforma informatica

La Banca, coerentemente con la scelta dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca e conseguentemente con quanto rappresentato in precedenza su alcuni processi specifici, si pone in una situazione di full outsourcing con il partner Allitude SpA e ne segue nel continuo le evoluzioni procedurali.

Per quanto invece riguarda l'attività sulla piattaforma informatica gestita internamente dalla Banca, si è continuato nell'attività manutentiva della propria, seppure circoscritta, infrastruttura ICT, al fine di garantire nel continuo il mantenimento dei livelli qualitativi e di sicurezza in linea con i requisiti normativi ed aumentare i livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle postazioni di lavoro.

## Sistemi direzionali

Negli anni la Banca ha adottato un sistema di Customer Relationship Management (CRM) integrato nella procedura bancaria. L'utilizzo di tale applicativo è stato caratterizzato da un ulteriore consolidamento nell'ultimo anno, sia in ambito di campagne commerciali di sviluppo, che della relazione commerciale in essere.

Sempre in tema di supporto all'attività direzionale, nell'ultimo anno è stata ulteriormente affinata l'attività di analisi sulla base dati offerta dalla piattaforma di Controllo di Gestione, utilizzata sia dalle filiali che dagli uffici centrali, al fine di migliorare il monitoraggio dell'evoluzione delle grandezze, per volumi, marginalità di danaro e dei servizi della banca, questo, sia in termini di consuntivo, che di proiezioni del risultato progressivo per l'esercizio. Tale attività permette di adottare in tempi brevi eventuali contromisure che si rendessero necessarie in presenza di andamenti non coerenti con gli obiettivi definiti ad inizio anno. Inoltre, l'applicativo utilizzato e la nuova procedura di Tagetik, sono del tutto trasparenti rispetto la Capogruppo, con evidenti vantaggi in termini di condivisione delle informazioni, siano esse prospettiche che di consuntivo.

Infine, si rileva come nel corso d'anno la Capogruppo abbia rilasciato ulteriori funzionalità della procedura Tagetik anche per l'attività di planning & budgeting, che a fine 2020 è stata arricchita con il modulo budgeting relativo alle filiali e, più in generale, alle singole unità organizzative. Tale innovazione rappresenta un grosso passo in avanti nell'interlocuzione tra Capogruppo e banche per quanto attiene la pianificazione ed il controllo di gestione, alla base delle funzioni di indirizzo e controllo strategico assegnate dalla riforma del credito cooperativo alla Capogruppo.

## Immobili

Dopo che il 2019 è stato caratterizzato dal rinnovo dei locali della Filiale di Capriva e da interventi di minore respiro che hanno coinvolto una molteplicità di sedi, nel corso del 2020 sono stati rinnovati i locali della Filiale di Aquileia e di Gorizia San Rocco.

Sempre nel corso dell'ultimo anno sono state invece dismesse le filiali di San Vito al Torre e di Gorizia Centro; i locali di quest'ultima continuano a garantire il servizio di ATM in prelievo e versamento di banconote e assegni.

Relativamente ai soli ATM, invece, nel corso del 2020 la Banca ha subito 4 attacchi dinamitardi su altrettante macchine, di cui 3 andati a buon fine. Posta l'evidente maggiore vulnerabilità di determinati modelli di ATM, la Banca ha intrapreso, prima, un percorso di upgrade dei presidi di sicurezza del parco ATM in essere, dopo, la sostituzione dei modelli più a rischio con apparecchiature

dalle nuove funzionalità e caratteristiche peculiari contro le esplosioni. Infine, ove possibile, la Banca sta anche implementando la chiusura notturna delle aree self.

## La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore, valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca e riportando al proprio organo di supervisione strategica gli esiti di detta analisi; si preoccupa inoltre di recepire le linee di indirizzo che verranno definite dalla Capogruppo e di valutare l'efficienza operativa e la disponibilità delle applicazioni e delle infrastrutture IT in uso.

## La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza definiti dalla Capogruppo.

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>10</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche; sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazio-

<sup>10</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

ne dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il

Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

### Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chia-

mata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);

- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
  - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
  - è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
  - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
  - è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
  - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
  - analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
  - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
  - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
  - fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
  - effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
  - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
  - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
  - presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
  - analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
  - presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
  - informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
  - è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
  - presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
  - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
  - predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
  - contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
  - contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
  - definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
  - sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

### Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Fra-*

*mework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

## RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti fi-

nanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio di liquidità**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### **Rischio paese**

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

### **Rischio di trasferimento**

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito,

realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### **Rischio base**

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### **Rischio residuo**

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

### **Rischio da cartolarizzazione**

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio di reputazione**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

### **Rischio connesso alla quota di attività vincolate**

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Altre informazioni sulla gestione

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

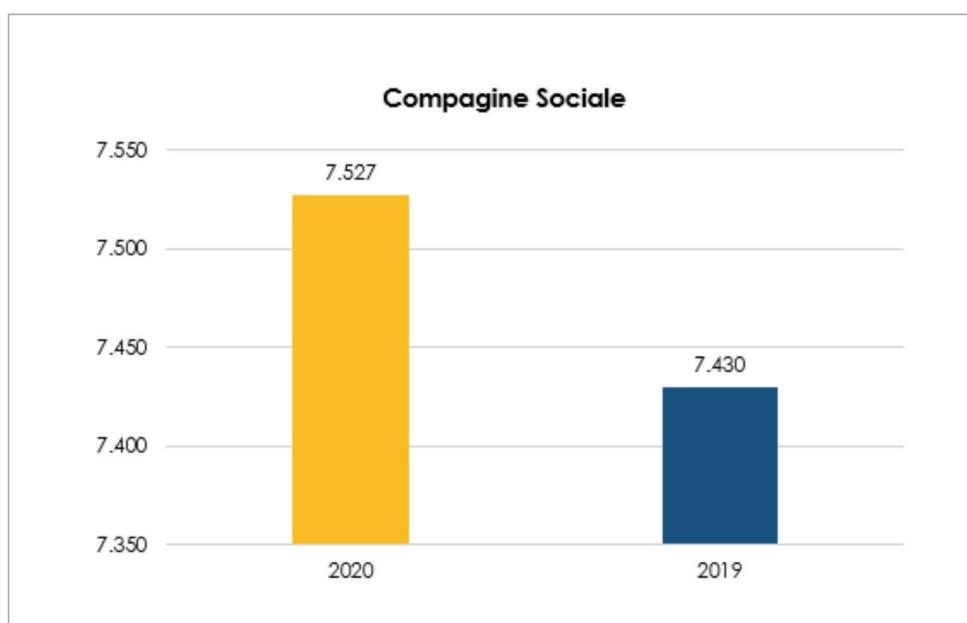
Il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad illustrare, nella relazione sulla gestione, le ragioni delle determinazioni assunte rispetto all'ammissione di nuovi soci, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 del Codice Civile.

A tale proposito, si sottolinea che la Cassa Rurale FVG si è ispirata ad una gestione democratica della propria base sociale, salvaguardando i diritti fondamentali dei propri soci relativamente alla trasparenza e uniformità delle procedure di ammissione, all'informativa aziendale, alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare, alla candidatura alle cariche sociali, implementando ed affinando nel tempo sempre nuovi strumenti e modalità di partecipazione dei propri Soci alla vita dell'azienda, di cui sono i principali protagonisti.

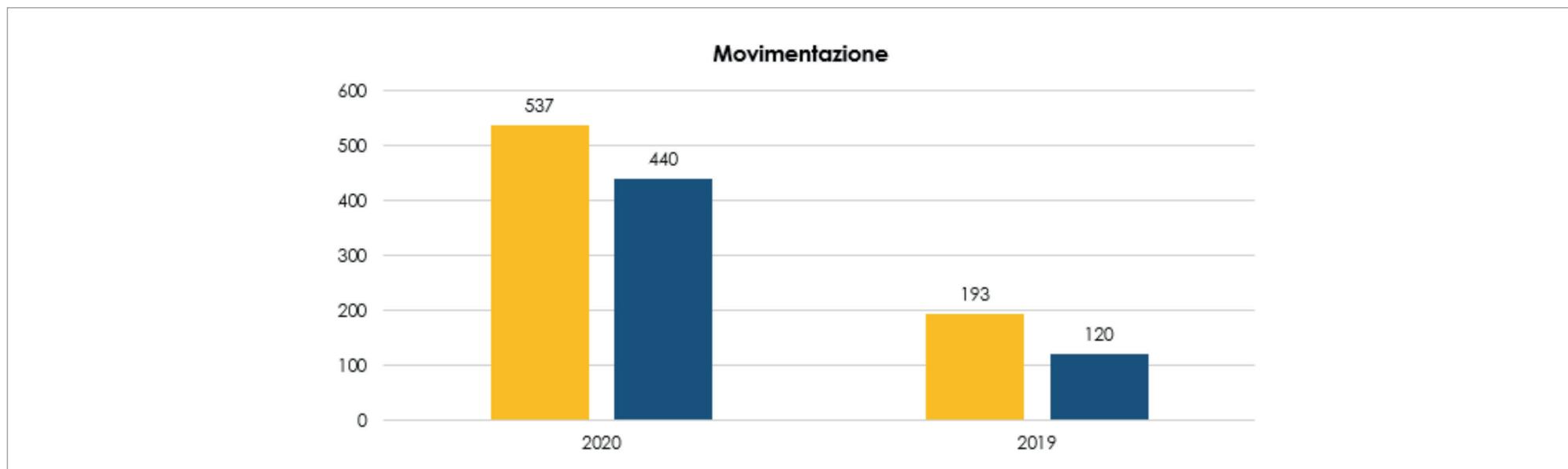
Per quanto riguarda le disposizioni in materia di operatività prevalente a favore dei Soci, nel corso del 2020 è stato rispettato il limite previsto.

Alla data del 31/12/2020, la compagine sociale risulta costituita da 7.527 Soci, rispetto ai 7.430 del 31/12/2019, con un capitale sociale di € 49.948,80. La compagine sociale in un anno è aumentata, al netto delle uscite, di 97 unità: Nel corso dell'anno sono stati ammessi, complessivamente, 537 nuovi Soci, a fronte di 440 uscite registrate:

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 31/12/2019</b>	<b>7.084</b>	<b>346</b>	<b>7.430</b>
Numero soci: ingressi (ammissione nuovi soci)	500	37	537
Numero soci: uscite (per decesso, trasferimento, esclusione)	398	42	440
<b>Numero soci al 31/12/2020</b>	<b>7.186</b>	<b>341</b>	<b>7.527</b>

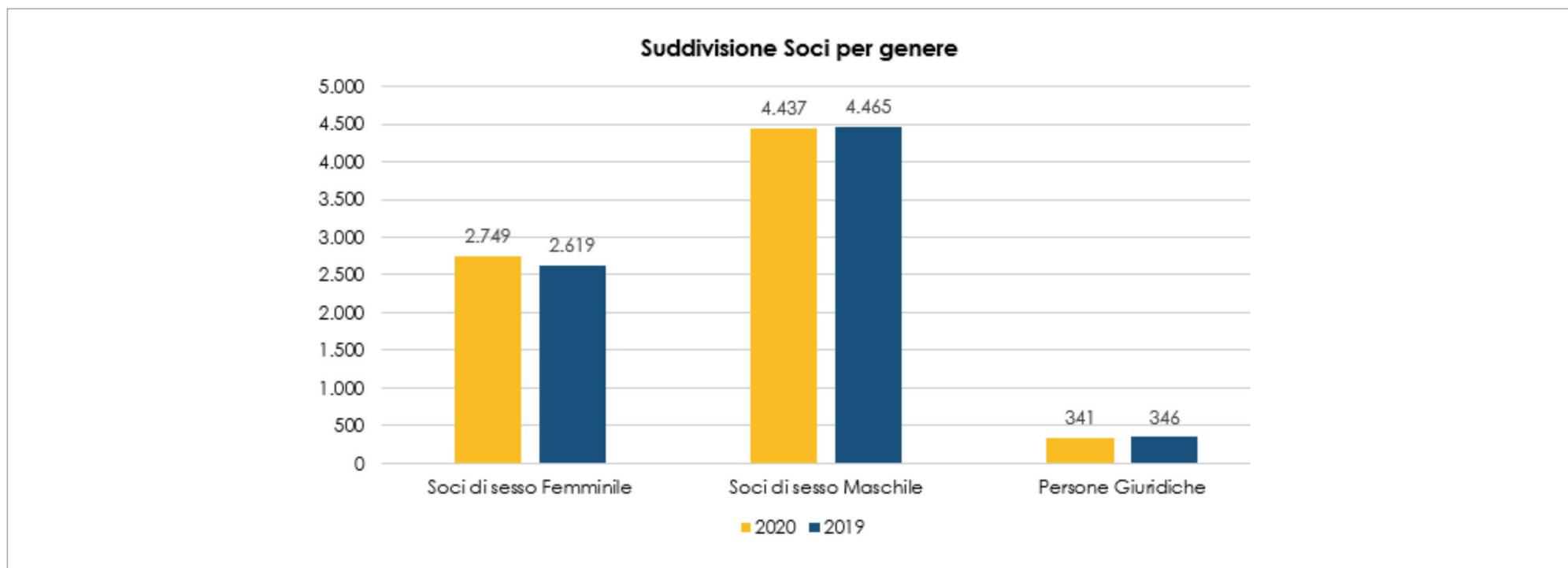


Di seguito si riporta il confronto con la movimentazione operata nel corso dell'anno precedente:



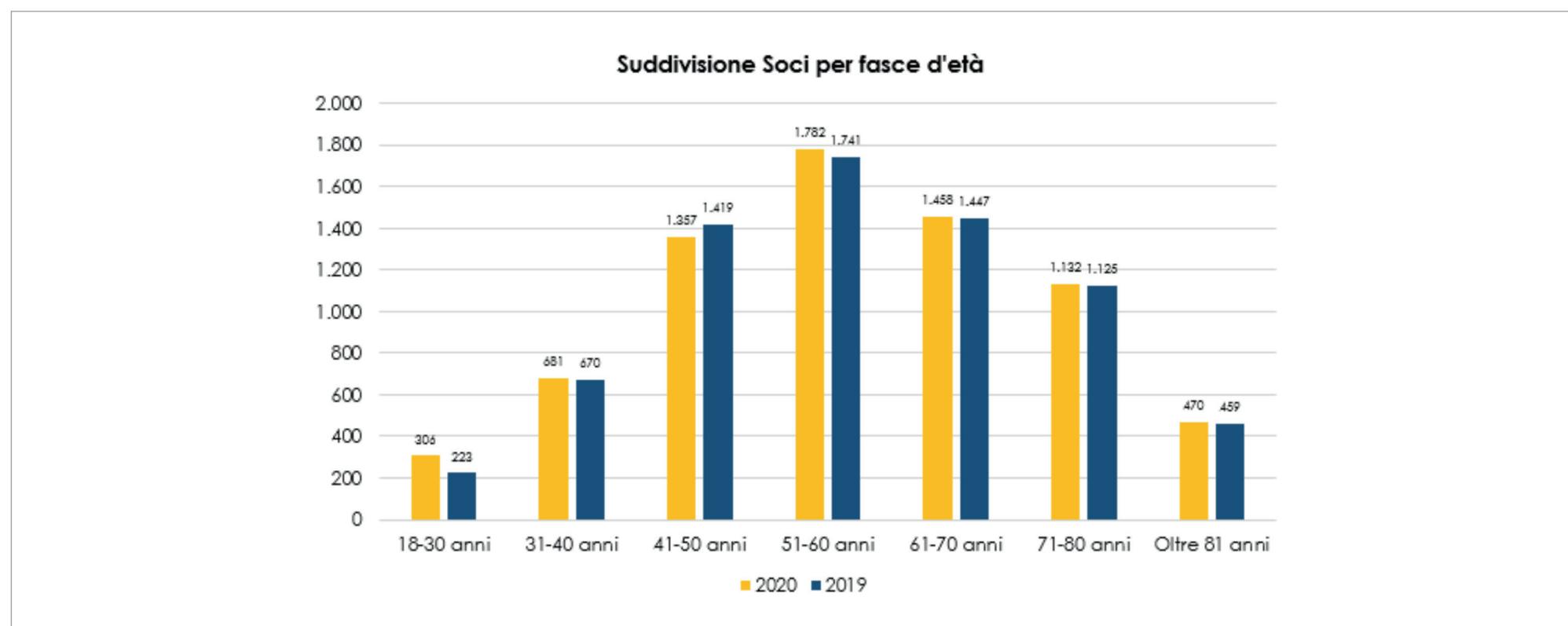
Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla data del 31/12/2020 si rileva la seguente suddivisione per genere:

- n. 2.749 Soci di sesso femminile, rispetto ai 2.619 del 2019 (+130 Soci)
- n. 4.437 Soci di sesso maschile, rispetto ai 4.465 del 2019 (-28 Soci)
- n. 341 Soci persone giuridiche, rispetto ai 346 del 2019 (-5 Soci).



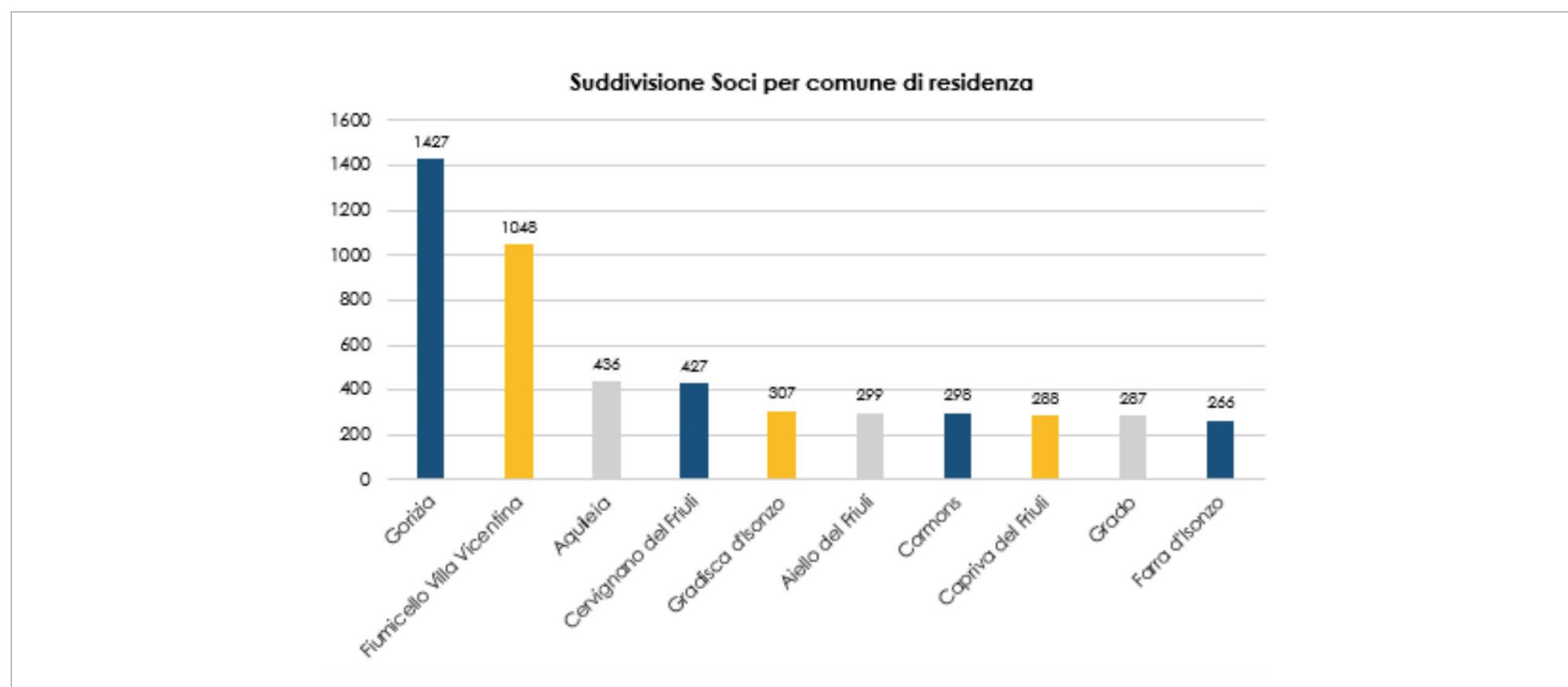
Con riferimento ai soli Soci persone fisiche, alla data del 31/12/2020 si rileva inoltre la seguente distribuzione per classi d'età:

- 18-30 anni: 306 Soci, rispetto ai 223 del 2019 (+83 Soci)
- 31-40 anni: 681 Soci, rispetto ai 670 del 2019 (+11 Soci)
- 41-50 anni: 1.357 Soci, rispetto ai 1.419 del 2019 (-62 Soci)
- 51-60 anni: 1.782 Soci, rispetto ai 1.741 del 2019 (+41 Soci)
- 61-70 anni: 1.458 Soci, rispetto ai 1.447 del 2019 (+11 Soci)
- 71-80 anni: 1.132 Soci, rispetto ai 1.125 del 2019 (+7 Soci)
- Oltre 81 anni: 470 Soci, rispetto ai 459 del 2019 (+11 Soci).



I comuni che registrano una più ampia base sociale residente, alla data del 31/12/2020, sono:

- Gorizia: 1.427 Soci
- Fiumicello Villa Vicentina: 1.048 Soci
- Aquileia: 436 Soci
- Cervignano del Friuli: 427 Soci
- Gradisca d'Isonzo: 307 Soci
- Aiello del Friuli: 299 Soci
- Cormons: 298 Soci
- Capriva del Friuli: 288 Soci
- Grado: 287 Soci
- Farra d'Isonzo: 266 Soci.



Il valore nominale di n. 1 azione è pari ad Euro 2,58, così come stabilito dall'art. 21 del vigente Statuto Sociale. Il sovrapprezzo da versare in caso di ammissione nella base sociale della Banca è rimasto invariato ad Euro 85,00 per ciascuna azione.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,21%.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale FVG insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti

partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale FVG non effettua di norma attività di ricerca e sviluppo in senso stretto, ma conduce piuttosto attività progettuali legate ad adempimenti normativi, procedurali o di prodotto in coerenza con le direttive della Capogruppo. Anche nel corso del 2020 è pertanto proseguita l'attività volta a rendere ope-

rativi gli aspetti innovativi insiti nei diversi processi tempo per tempo predisposti dalla Capogruppo con l'obiettivo di ottenere la massima efficienza nella gestione dei flussi lavorativi.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie (voce 170 del passivo) né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 è stata effettuata n. 1 operazione verso soggetti collegati di minore rilevanza

ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, nei confronti della controparte CASSA CENTRALE BANCA, per un ammontare complessivo di 2.252.082 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

Come riferito in precedenza, negli ultimi mesi del 2020 la Cassa Rurale FVG e la BCC Turriaco hanno definito di procedere nel corso del 2021 alla fusione delle due banche con un'operazione la cui efficacia giuridica, compatibilmente con le tempistiche normative e ferme restando le volontà assembleari, partirà dal 1 luglio 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali decorreranno dalla data del 1 gennaio 2021.

Posto l'iter autorizzativo tutt'ora in corso, le due banche hanno deciso di unire le proprie forze per massimizzare il valore aggiunto che possono insieme rappresentare nei confronti dei Soci e della comunità in cui operano. Come riportato nel Piano Industriale di Fusione, deliberato dai due Consigli di Amministrazione lo scorso mese di dicembre, nel costante rispetto della mission e delle norme che disciplinano l'attività bancaria, la vision della nuova Banca sarà caratterizzata dai seguenti obiettivi:

- accrescere le quote di mercato soprattutto attraverso una miglior declinazione della relazione con la clientela e un sempre maggior utilizzo della multicanalità;
- migliorare la penetrazione in segmenti di mercato ad oggi residuali, sia dal lato delle famiglie che dal lato corporate, sempre in un perimetro di prudenza e di grande attenzione al frazionamento dei rischi;
- curare la dinamica dei costi attraverso un'efficiente organizzazione

aziendale, funzionale ad un incremento della produttività;

- promuovere e sostenere una cultura aziendale aperta e attenta al cambiamento nell'ambito della trasformazione digitale, affinché la stessa permei tutte le attività aziendali, in particolare i servizi, prodotti, strumenti, modalità di lavoro, favorendo la crescita commerciale e l'efficiamento dei costi.

In questi mesi la Banca è impegnata nella definizione del nuovo Piano Strategico quadriennale che sarà realizzato sulla base delle indicazioni che sono pervenute dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

La Banca intende partecipare, qualora sia ritenuto opportuno, alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea in relazione al programma di finanziamenti TLTROIII, programma che ha visto un'estensione temporale dal marzo al 2021 al dicembre 2021 con l'introduzione di 3 ulteriori aste a seguito delle decisioni di politica economica assunte nel Meeting del 10 dicembre 2020.

### Comprehensive Assessment

Il Comprehensive Assessment rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche

“AQR”) volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un’analisi della qualità dell’attivo delle banche;

- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test).

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. “Transparency Phase” nell’ambito della quale l’Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell’esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.

### Nuova definizione di default

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l’Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche “EBA”) ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l’obiettivo di armonizzare l’implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l’attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti “significant”, dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell’ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell’attributo di forborne), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l’infrastruttura a supporto dell’attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all’applicazione delle “nuova regola” a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle pro-

cedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un’altra.

Il Gruppo infine ha avviato un’attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

### Pandemia COVID-19

A fronte dei primi effetti diretti osservati con la recessione economica derivante dal diffondersi di Covid-19, sono ancora incerti gli effetti indiretti, potenzialmente destinati a durare nel tempo e con impatti disomogenei nei vari settori dell’economia.

Tenuto conto di quanto sopra, la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di rispondere in modo appropriato all’evolversi della situazione ricercando le soluzioni più adeguate a salvaguardare e tutelare la salute di lavoratori, clienti, fornitori, per essere di supporto ai clienti ed al territorio e per tenere costantemente monitorato il proprio profilo di rischio.

Prosegue l’impegno dell’Istituto ad attivare misure di sostegno per confermare la vicinanza dell’Istituto a famiglie e ad imprese con le modalità già predisposte per il 2020.

A tal proposito, si precisa che la Legge 178/20, cosiddetta “Legge di Bilancio” ha previsto la possibilità di prorogare al 30 giugno 2021, in via automatica, senza oneri aggiuntivi e salvo rinuncia del cliente, le moratorie in scadenza al 31 gennaio 2021.

# Prevedibile evoluzione della gestione

La perdurante situazione pandemica, con le conseguenze indotte in termini economici e sociali, continuerà a influenzare l'andamento dell'economia nazionale e del territorio di riferimento operativo della Banca.

Tempi e modalità di ripresa sono strettamente connessi, da un lato, con il pieno dispiegarsi dell'efficacia della campagna vaccinale in atto, dall'altro, con la tempistica di ritiro dei provvedimenti governativi riguardo ai termini delle moratorie concesse e al blocco dei licenziamenti. Entrambi gli aspetti evidenziati agiranno sulla situazione economica delle aziende e delle famiglie, i cui riflessi si riverbereranno sugli asset della Banca, soprattutto in relazione alla qualità del credito.

L'ampio capitale a disposizione della Banca costituisce tuttavia un valido presidio in termini di solidità anche nel caso in cui avvenimenti fortemente avversi dovessero innalzare in misura considerevole il livello dei crediti deteriorati.

La Banca continuerà a perseguire la propria missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, continuando a mettere a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 misure di sostegno concrete e sostenibili nel tempo.

Tale azione continua ad essere particolarmente apprezzata dai Soci e clienti. Nei primi mesi dell'anno è proseguito infatti il trend di crescita delle masse, che ha riguardato sia la raccolta diretta e indiretta, in particolare quella gestita, che gli impieghi a favore della clientela.

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Gentili Soci,

l'utile d'esercizio ammonta a Euro 1.836.967,49. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 91,56% degli utili netti annuali)	€ 1.681.858,47
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	€ 55.109,02
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	€ 100.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

concludiamo la Relazione annuale con un messaggio di speranza, confidando di aver ormai superato la fase più critica e dolorosa dell'emergenza sanitaria innescata dalla repentina diffusione del Covid-19, grazie anche alla campagna vaccinale in atto.

Oltre a rappresentare una grave minaccia per la salute di noi tutti e a mettere sotto pressione il sistema sanitario, la diffusione del virus ha stravolto la nostra esistenza quotidiana, la vita di relazione, i processi di lavoro. La pandemia ha obbligato tutti noi a cambiare radicalmente il proprio modo di vivere.

Quella che stiamo affrontando appare come una sfida impari, fuori portata. In realtà, pur consapevoli delle grandi difficoltà che saremo ancora chiamati a fronteggiare nel prossimo futuro, siamo determinati a continuare a mettere in campo, passo dopo passo, giorno dopo giorno, tutto l'impegno organizzativo ed economico possibile.

La pandemia, infatti, ha confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che contraddistinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle comunità.

L'analisi della performance economica di una banca di credito cooperativo quale la nostra non può prescindere dalle sue caratteristiche identitarie e dall'obiettivo primario cui il suo agire è votato, ovvero la valorizzazione del tessuto economico, sociale e culturale.

La vera sfida, oggi più che mai, è operare con il livello di solidità, efficienza,

competenze e qualità richiesto dalla normativa, dagli organi di controllo, dalla clientela e dal mercato, sapendo reinterpretare i principi e i valori fondanti così da renderli attuali e coerenti con il tempo odierno.

Ci riferiamo all'attenzione alla persona, testimoniata da uno stile di servizio improntato alla correttezza e alla trasparenza, nella consapevolezza dell'importanza vitale del rapporto di fiducia che lega la nostra Cassa Rurale ai propri Soci e clienti. Come ci riferiamo alla mutualità, non limitata agli interventi di liberalità a favore dell'associazionismo e del volontariato, ma praticata, nel quotidiano, nello svolgimento dell'attività di impresa.

Fondamentale è rendere consapevoli tutti Voi, soci e clienti, del Vostro ruolo di veri protagonisti di un modello virtuoso, che crea e distribuisce valore nell'intero territorio di riferimento.

Siamo convinti che l'articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo ci aiuterà sempre più a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione. Un sistema di banche protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate: la nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

In chiusura, desideriamo esprimere riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo al raggiungimento dei traguardi che Vi abbiamo illustrato. In particolare:

- alla Direzione e alla Divisione di Vigilanza della Sede di Trieste della Banca d'Italia;

- alla capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., nelle persone del presidente Giorgio Fracalossi e dell'amministratore delegato Mario Sartori;
- ad Allitude S.p.A. e tutte le altre Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano alla nostra Banca;
- agli Organismi regionali e nazionali del nostro Movimento, che assolvono un ruolo prezioso e insostituibile per l'attività del nostro Istituto. In particolare, alla Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia - al suo presidente dott. Luca Occhialini - e alla Federazione Nazionale delle BCC;
- al Collegio Sindacale, sempre presente alle riunioni di Consiglio, per l'attività svolta, vigile e scrupolosa;
- alla Direzione Generale, per l'impegno e il contributo professionale apportato alla gestione della Banca;
- a tutto il Personale, che, con impegno, capacità ed efficienza, ha contribuito a tradurre in risultati le indicazioni strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione;
- a tutti i clienti, le associazioni, gli enti pubblici, che, scegliendoci come interlocutori di riferimento, lavorano quotidianamente con noi.

E infine l'ultimo, più importante e caloroso ringraziamento va a tutti Voi, Signori Soci. Grazie di cuore per la fiducia, la vicinanza e l'attaccamento che continuate costantemente a manifestarci.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente  
Tiziano Portelli

Gorizia, 24 marzo 2021



# Relazione del Collegio Sindacale

# Relazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

## Stato patrimoniale

Attivo	€	882.099.404
Passivo e Patrimonio netto	€	880.262.437
Utile dell'esercizio	€	1.836.967

## Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.437.697
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	399.270
Utile dell'esercizio	€	1.836.967

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2019.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Bilancio al 31 dicembre 2020 della Banca è stato consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, a cui la Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia ha aderito con effetto contabile 1.1.2019, ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N. 39/2010, una relazione in data 19 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

In particolare il Collegio Sindacale ha effettuato una serie di incontri dedicati durante le diverse fasi della revisione durante i quali ha esaminato:

- Indipendenza della società di revisione;
- Piano di revisione 2020 (approccio, tempistiche, principali tematiche e aspetti chiave della revisione);

- Significatività;
- Scambio informativo sull'esito delle verifiche con particolare riferimento al controllo dei crediti.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione;
- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 del codice civile.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 19 aprile 2021, da cui si evince:

- l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria;

- l'analisi dell'aspetto chiave della revisione costituito dalla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- l'assenza di differenze di revisione;
- la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 22 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In conseguenza dell'adesione al gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca S.p.A., la Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia ha esternalizzato alla Capogruppo, tramite appositi accordi, le funzioni aziendali di controllo di II e III livello (c.d. FAC):

- Funzione Risk Management;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione Internal Audit.

Tali funzioni FAC sono quindi svolte da personale in forza alla Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni in riferimento all'operazione di fusione con la BCC di Turriaco ed in particolare alle delibere dell'11 dicembre 2020 del Piano Industriale di Fusione, del progetto di Fusione e della Relazione Illustrativa del progetto di fusione;
- 3) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale

conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 4) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 5) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 6) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo soprattutto in seguito alla riorganizzazione del sistema di controllo interni derivante dall'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e alla successiva esternalizzazione dei controlli di II e III livello. Per il tramite dei referenti interni delle relative funzioni la Banca ha ricevuto adeguati flussi informativi;
- 7) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 8) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Alla luce delle informazioni ottenute e delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

È a tutti noto che dal mese di gennaio 2020 e con un progressivo aggravarsi

della situazione nei mesi e nell'anno seguente si è diffuso in Italia ed in Europa il virus denominato COVID-19. Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha verificato attentamente l'evoluzione della crisi e ha preso atto delle iniziative poste in essere dalla Cassa Rurale FVG per fronteggiare l'emergenza. Per quanto potuto verificare il collegio ritiene che la gestione è stata adeguata sotto ogni profilo di rischio, dalla sicurezza per dipendenti e clienti, alla maggior digitalizzazione dei servizi bancari, alle misure di sostegno pubblico all'economia e conseguentemente alla revisione delle strategie. Relativamente all'emergenza, si sono inoltre acquisite nel continuo informazioni riguardanti il rischio di credito confrontandosi periodicamente sul punto con i responsabili delle funzioni interessate.

Si dà atto che il Bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale pur considerando l'imprevedibilità degli esiti del fenomeno COVID 19. Gli amministratori hanno confermato la sussistenza del principio di continuità, così come per lo scorso esercizio, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il Collegio sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio ed ha deliberato la Convocazione dell'assemblea dei soci in prima convocazione per il 24 maggio 2021 ed in seconda convocazione per il 25 maggio 2021. La convocazione nel maggior termine è avvenuta in ottemperanza a quanto previsto dall'art.106, comma 1, del Decreto Legge 18/2020.

Anche quest'anno l'assemblea dei soci si terrà con il ricorso in via esclusiva al Rappresentante Designato così come previsto dall'art.106, comma 6, del Decreto Legge 18/2020 e dall'art.135-undecies del T.U. finanza. Tutto ciò per assicurare la tutela della salute delle persone ed allo stesso tempo il corretto svolgimento dell'adunanza ai sensi del Decreto Legge 18/2020.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cormòns, 30 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Carlo Plet – Presidente

Alessandra Snidero – Sindaco Effettivo

Andrea Cilento - Sindaco Effettivo



# Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci di*

*Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecco Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 I.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €717,3 milioni e rappresentano l'81,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €4,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi</li> </ul>

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>contenuti nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</li> </ul>

#### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L’Assemblea dei Soci di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa ci ha conferito in data 24 maggio 2019 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 19 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove  
Socio



# Schemi di Bilancio

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.992.788	3.350.218
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.848.359	9.912.046
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	183.596	422.116
	b) attività finanziarie designate al fair value	263.381	491.896
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.401.382	8.998.034
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.351.636	57.211.193
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	764.927.065	621.939.914
	a) crediti verso banche	47.663.581	32.224.363
	b) crediti verso clientela	717.263.484	589.715.550
50.	Derivati di copertura	51.146	62.859
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	704.717	469.969
70.	Partecipazioni	751.091	2.070.420
80.	Attività materiali	8.921.520	9.327.952
100.	Attività fiscali	7.774.694	7.202.805
	a) correnti	862.984	261.630
	b) anticipate	6.911.710	6.941.175
120.	Altre attività	4.776.388	7.731.690
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>882.099.404</b>	<b>719.279.067</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	782.809.475	607.432.701
	a) debiti verso banche	154.792.169	46.469.354
	b) debiti verso clientela	605.393.785	526.879.337
	c) titoli in circolazione	22.623.521	34.084.011
20.	Passività finanziarie di negoziazione	7.534	39.419
30.	Passività finanziarie designate al fair value	5.131.223	19.803.792
40.	Derivati di copertura	808.613	590.030
60.	Passività fiscali	938.260	635.606
	b) differite	938.260	635.606
80.	Altre passività	12.128.731	12.502.254
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.107.843	3.268.366
100.	Fondi per rischi e oneri	2.237.197	2.364.572
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.133.456	1.223.917
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.103.741	1.140.655
110.	Riserve da valutazione	1.533.008	1.013.014
140.	Riserve	71.244.349	70.606.576
150.	Sovrapprezzi di emissione	266.255	237.710
160.	Capitale	49.949	49.100
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.836.967	735.926
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>882.099.404</b>	<b>719.279.067</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.793.958	15.492.161
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.569.893	15.180.453
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.397.454)	(1.879.933)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.396.504</b>	<b>13.612.228</b>
40.	Commissioni attive	8.091.830	7.992.913
50.	Commissioni passive	(1.049.804)	(1.101.299)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.042.026</b>	<b>6.891.614</b>
70.	Dividendi e proventi simili	189.744	8.200
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119.334)	(108.719)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(22.629)	79.469
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	287.671	587.096
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.569	443.833
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.638	131.594
	c) passività finanziarie	12.464	11.670
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	198.572	98.382
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	152.439	173.188
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.133	(74.805)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.972.554</b>	<b>21.168.270</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.709.628)	(3.339.227)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.704.374)	(3.404.460)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.254)	65.233
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(35.081)	(23.088)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>17.227.845</b>	<b>17.805.955</b>
160.	Spese amministrative:	(16.663.412)	(17.366.715)
	a) spese per il personale	(10.150.742)	(10.672.456)
	b) altre spese amministrative	(6.512.670)	(6.694.259)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(227.886)	(504.921)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(25.177)	(504.921)
	b) altri accantonamenti netti	(202.709)	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(989.798)	(1.069.061)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.091.997	2.156.946
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(15.789.099)</b>	<b>(16.783.751)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	206	(130.938)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.255)	(67.248)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.437.697</b>	<b>824.018</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	399.270	(88.091)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.836.967</b>	<b>735.926</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.836.967</b>	<b>735.926</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.836.967	735.926
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>(102.728)</b>	<b>(192.047)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(56.365)	(68.114)
70.	Piani a benefici definiti	(46.364)	(123.933)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>622.722</b>	<b>592.000</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622.722	592.000
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>519.994</b>	<b>399.953</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.356.961</b>	<b>1.135.879</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	49.100	X	49.100	-	X	X	1.783	(934)	X	X	X	X	X	X	49.949
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	237.710	X	237.710	-	X	-	30.470	(1.925)	X	X	X	X	X	X	266.255
Riserve:															
a) di utili	74.199.298	-	74.199.298	613.849	X	23.924	-	-	-	X	X	X	X	X	74.837.071
b) altre	(3.592.722)	-	(3.592.722)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	(3.592.722)
Riserve da valutazione	1.013.014	-	1.013.014	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	519.994	1.533.008
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	735.926	-	735.926	(613.849)	(122.077)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.836.967	1.836.967
<b>Patrimonio netto</b>	<b>72.642.326</b>	<b>-</b>	<b>72.642.326</b>	<b>-</b>	<b>(122.077)</b>	<b>23.924</b>	<b>32.253</b>	<b>(2.859)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.356.961</b>	<b>74.930.528</b>	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/18	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options		
Capitale:	48.770														
a) azioni ordinarie	-	X	48.770	-	X	X	877	(547)	X	X	X	X	X	X	49.100
b) altre azioni	224.765	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione		X	224.765	-	X	-	14.455	(1.510)	X	X	X	X	X	X	237.710
Riserve:	72.339.472														
a) di utili	(3.592.722)	-	72.339.472	2.265.468	X	(405.642)	-	-	-	X	X	X	X	X	74.199.298
b) altre	191.151	-	(3.592.722)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	(3.592.722)
Riserve da valutazione	-	14.923	206.074	X	X	406.987	X	X	X	X	X	X	X	399.953	1.013.014
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	2.438.627	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>71.650.063</b>	-	2.438.627	(2.265.468)	(173.159)	X	X	X	X	X	X	X	X	735.926	735.926
<b>Patrimonio netto</b>	<b>71.671.429</b>	<b>14.923</b>	<b>71.664.986</b>	<b>-</b>	<b>(173.159)</b>	<b>1.345</b>	<b>15.332</b>	<b>(2.057)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.135.879</b>	<b>72.642.326</b>	

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(1.994.710)</b>	<b>5.957.270</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.836.967	735.926
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(178.111)	(133.357)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(22.629)	79.469
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.709.628)	(3.339.227)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	980.856	1.058.723
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	227.886	504.921
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	364.645	503.299
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(494.696)	(130.938)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(158.195.582)</b>	<b>(51.486.147)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.520	176.622
- attività finanziarie designate al fair value	228.515	112.136
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	596.652	1.801.136
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.365.682)	27.184.754
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(139.848.890)	(77.552.668)
- altre attività	2.955.303	(3.208.127)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>160.298.797</b>	<b>45.513.561</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.376.774	46.743.244
- passività finanziarie di negoziazione	(31.885)	(58.542)
- passività finanziarie designate al fair value	(14.672.569)	243.550
- altre passività	(373.523)	(1.414.691)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>108.505</b>	<b>(15.316)</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>189.764</b>	<b>310.469</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	189.744	8.200
- vendite di attività materiali	20	302.269
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(563.015)</b>	<b>(167.790)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(32.160)
- acquisti di attività materiali	(563.015)	(135.630)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(373.251)</b>	<b>142.679</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	29.394	13.275
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(122.078)	(173.159)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(92.684)</b>	<b>(159.884)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(357.430)</b>	<b>(32.521)</b>

LEGENDA:

**(+) generata**

**(-) assorbita**

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.350.218	3.382.739
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(357.430)	(32.521)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.992.788	3.350.218





# Nota Integrativa



PARTE A

# Politiche contabili

# A.1 - PARTE GENERALE

## SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri

finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

#### **a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020**

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: con il regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del COVID-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- modifiche all'IFRS 3: con il regolamento del 21 aprile 2020 sono state adottate alcune modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", al fine di facilitare l'applicazione pratica della definizione di "business" (o "attività aziendale" secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione). Questi chiarimenti non comportano modifiche alla prassi già seguita dal Gruppo in tema di definizione di business;
- con il Regolamento (UE) n. 2020/34 del 15 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 gennaio 2020, è stato adottato ("endorsed") il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema

di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. A tal fine è stata prevista una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board;

- Con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio;
- Con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework" 14). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

#### **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021**

I seguenti documenti omologati dall'UE sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021:

<b>Titolo del documento</b>	<b>Data di emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione</b>
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020 (UE) 2020/2097 – 16 dic 2020
Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 - (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021 (UE) 2021/25 – 14 gen 2021

### c) ) Documenti emessi dallo IASB Board in attesa di omologazione

Per i seguenti documenti emessi dallo IASB interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendments issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
<b>Amendments</b>			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TDB

## d) ) Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. Il 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,0% nel 2020 ed un successivo rebound del 3,5% e del 3,8%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement “Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento “Final Report on Payment Moratoria ‘Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis’”, l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 “ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact”, ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – “per quanto possibile” – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Infine, l'ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un *trigger event* ai fini dell'esecuzione dell'impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita nel bilancio intermedio al 30 giugno 2020. In occasione della redazione del bilancio d'esercizio, pertanto, la Banca ha nuovamente sottoposto ad impairment test gli intangibili già valutati in sede di bilancio intermedio al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 “Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic”, pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca

Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (*mild*, *baseline*, *adverse*) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di

riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

### **Trattamento contabile delle moratorie Covid-19**

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccursi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020. La Banca ha comunque ritenuto di dover considerare una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*", è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli *early warning-trigger* rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non *performing* delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

### **Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 135 milioni di euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 281 mila euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

### **e) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

### **f) Contributi Pubblici Ricevuti**

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2020 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

### g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, della cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'*Hold to Collect* (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco previsto dalla normativa vigente; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascuno quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);

- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
  - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate

al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (c.d. recycling).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (c.d. no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (nel seguito anche ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;

è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e

l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

## **3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura

delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;

- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### **Copertura del fair value (fair value hedge)**

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di

copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta**

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 – PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 – ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere

classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è

successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70. "Passività associate ad attività in via di dismissione").

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

## Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

## Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico 290." Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

# 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

## Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

## Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

## Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta *fair value option* prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

## **14 – OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 – ALTRE INFORMAZIONI**

### **15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### **15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI**

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che

maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

### 15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligations*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### **15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE**

##### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

##### **Il modello di impairment IFRS 9**

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value

con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'originazione che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;

- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche "PD" e "EAD") vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche "LGD") è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola *tranche*.

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad 200.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
  - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
  - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
  - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

### **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

### Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rivelino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## **15.7 RATEI E RISCONTI**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## **15.8 AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari, mentre detta informativa era presente nella Nota Integrativa relativa all'esercizio 2019.

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
<b>A</b>	<b>TITOLI DI DEBITO</b>			<b>536</b>	<b>8</b>
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	536	8
<b>B</b>	<b>TITOLI DI CAPITALE</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C</b>	<b>FINANZIAMENTI</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D</b>	<b>QUOTE DI O.I.C.R.</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E</b>	<b>TOTALE</b>			<b>536</b>	<b>8</b>

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2020.

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2020.

## A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - fondi comuni di investimento UCITS.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
  - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
  - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
    - Partecipazioni di minoranza non quotate;
    - Prodotti di investimento assicurativi;
    - Fondi non UCITS non quotati;
    - Titoli junior delle cartolarizzazioni;
    - Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

#### Derivati

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- • MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

### Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

### Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

### Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni

finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

### **Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche Affiliate**

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

## **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale rispetto al totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle

compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

#### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	184	8.665	4	422	9.486
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	184	-	-	422	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	263	-	-	492
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	8.401	4	-	8.994
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.940	5.896	17.516	33.513	6.588	17.111
3. Derivati di copertura	-	51	-	-	63	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.940</b>	<b>6.130</b>	<b>26.181</b>	<b>33.517</b>	<b>7.073</b>	<b>26.596</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8	-	-	39	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	5.131	-	-	19.804	-
3. Derivati di copertura	-	809	-	-	590	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.433</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>9.486</b>	-	<b>492</b>	<b>8.994</b>	<b>17.111</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2.152</b>	-	<b>1</b>	<b>2.150</b>	<b>1.325</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	1.877	-	-	1.877	1.325	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	275	-	1	274	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	275	-	1	274	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	275	-	1	273	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>2.973</b>	-	<b>230</b>	<b>2.743</b>	<b>920</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	867	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.707	-	192	2.515	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	266	-	38	228	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	266	-	38	228	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	266	-	38	228	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	53	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>8.665</b>	-	<b>263</b>	<b>8.401</b>	<b>17.516</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	764.927	197.211	510	586.589	621.940	102.305	499	566.477
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	508			508	545			545
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>765.435</b>	<b>197.211</b>	<b>510</b>	<b>587.097</b>	<b>622.485</b>	<b>102.305</b>	<b>499</b>	<b>567.022</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	782.809			782.809	607.433		33.242	574.190
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>782.809</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>782.809</b>	<b>607.433</b>	<b>-</b>	<b>33.242</b>	<b>574.190</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value.

Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	2.993	3.350
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.993</b>	<b>3.350</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 60 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con Banca d'Italia.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	-	184	-	-	422	-
1.1 di negoziazione	-	1	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	183	-	-	422	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>184</b>	-	-	<b>422</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>184</b>	-	-	<b>422</b>	-

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	184	422
<b>Totale (B)</b>	<b>184</b>	<b>422</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>184</b>	<b>422</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI</b>	-	-	<b>263</b>	-	-	<b>492</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	263	-	-	492
<b>Totale</b>	-	-	<b>263</b>	-	-	<b>492</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI</b>	<b>263</b>	<b>492</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	138	173
f) Famiglie	125	319
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>492</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	4	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	4	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	88	4	-	89
4. Finanziamenti	-	-	8.310	-	-	8.905
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	8.310	-	-	8.905
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.401</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>8.994</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 4 mila Euro;
- junior per un valore inferiore al limite di redazione della Nota Integrativa.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>88</b>	<b>93</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>8.310</b>	<b>8.905</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.898	-
d) Altre società finanziarie	1.305	1.334
di cui: imprese di assicurazione	1.150	1.133
e) Società non finanziarie	1.383	3.226
f) Famiglie	3.724	4.345
<b>Totale</b>	<b>8.401</b>	<b>8.998</b>

La voce "Quote di OICR" si riferisce a Fondi Immobiliari.

### SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	58.940	5.896	-	33.513	6.588	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	58.940	5.896	-	33.513	6.588	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.516	-	-	17.111
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.940</b>	<b>5.896</b>	<b>17.516</b>	<b>33.513</b>	<b>6.588</b>	<b>17.111</b>

**LEGENDA:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione per debitori/emittenti**

<b>VOCI/VALORI</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>64.836</b>	<b>40.101</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58.940	32.751
c) Banche	5.896	7.349
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>17.516</b>	<b>17.111</b>
a) Banche	15.772	16.640
b) Altri emittenti:	1.744	471
- altre società finanziarie	609	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	1.135	469
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>82.352</b>	<b>57.211</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	64.849	-	-	-	13	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>64.849</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>40.119</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta alla data di redazione del Bilancio attività rientranti nella presente sezione.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>47.664</b>	-	-	-	<b>510</b>	<b>47.218</b>	<b>32.224</b>	-	-	-	<b>499</b>	<b>31.765</b>
1. Finanziamenti	47.218	-	-	-	-	47.218	31.765	-	-	-	-	31.765
1.1 Conti correnti e depositi a vista	40.119	-	-	X	X	X	24.728	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.031	-	-	X	X	X	6.962	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	68	-	-	X	X	X	75	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	68	-	-	X	X	X	75	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	446	-	-	-	510	-	460	-	-	-	499	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	446	-	-	-	510	-	460	-	-	-	499	-
<b>Totale</b>	<b>47.664</b>	-	-	-	<b>510</b>	<b>47.218</b>	<b>32.224</b>	-	-	-	<b>499</b>	<b>31.765</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" si riferisce ad un mutuo in valuta estera con rimborso rateale.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>509.695</b>	<b>15.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>537.276</b>	<b>471.353</b>	<b>17.159</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>534.191</b>
1.1. Conti correnti	37.515	4.218	-	X	X	X	47.498	5.320	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	407.342	10.583	-	X	X	X	353.283	11.309	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.810	191	-	X	X	X	15.777	248	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	50.028	212	-	X	X	X	54.796	283	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>192.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>197.211</b>	<b>-</b>	<b>2.095</b>	<b>101.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>102.305</b>	<b>-</b>	<b>521</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	192.365	-	-	197.211	-	2.095	101.203	-	-	102.305	-	521
<b>Totale</b>	<b>702.060</b>	<b>15.203</b>	<b>-</b>	<b>197.211</b>	<b>-</b>	<b>539.371</b>	<b>572.556</b>	<b>17.159</b>	<b>-</b>	<b>102.305</b>	<b>-</b>	<b>534.713</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

All'interno della sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" sono riscontrabili:

- rapporti attivi con la Cassa Depositi e Prestiti per 7.937 mila euro,
- finanziamenti per anticipi sbf per 20.311 mila euro,
- finanziamenti per anticipi import/export per 732 mila euro,
- altre sovvenzioni con rimborso rateale per 6.098 mila euro,
- fondi di terzi in amministrazione per 12.047 mila euro,
- rischio di portafoglio per 2.609 mila euro.

La presente voce include i titoli senior relativi all'operazioni di cartolarizzazione denominata Buonconsiglio 3 srl per 1.621 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>192.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>101.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	190.499	-	-	100.884	-	-
b) Altre società finanziarie	1.866	-	-	319	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>509.695</b>	<b>15.203</b>	<b>-</b>	<b>471.353</b>	<b>17.159</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	204	1	-	233	1	-
b) Altre società finanziarie	12.646	-	-	12.182	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	173.658	6.758	-	152.691	9.226	-
d) Famiglie	323.187	8.444	-	306.247	7.932	-
<b>Totale</b>	<b>702.060</b>	<b>15.203</b>	<b>-</b>	<b>572.556</b>	<b>17.159</b>	<b>-</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	192.658	5.531	788	-	92	543	-	-
Finanziamenti	496.281	-	65.027	33.243	1.512	2.883	18.040	2
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>688.939</b>	<b>5.531</b>	<b>65.815</b>	<b>33.243</b>	<b>1.604</b>	<b>3.427</b>	<b>18.040</b>	<b>2</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>535.996</b>	<b>5.524</b>	<b>72.456</b>	<b>38.340</b>	<b>873</b>	<b>2.798</b>	<b>21.181</b>	<b>2</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	66.716	-	12.136	1.541	399	691	393	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	784	1.865	-	34	764	-
3. Nuovi finanziamenti	29.159	-	5.924	291	21	52	4	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>95.876</b>	<b>-</b>	<b>18.845</b>	<b>3.698</b>	<b>420</b>	<b>778</b>	<b>1.161</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020	FV 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>								
1. Fair Value	-	51	-	2.000	-	63	-	2.000
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>2.000</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>2.000</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	51	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

## SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>705</b>	<b>470</b>
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	705	470
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>705</b>	<b>470</b>

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28.

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
Assicura Srl	Udine	Udine	12,34%	12,34%
Allitude Spa	Trento	Trento	0,02%	0,02%

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
Assicura Srl	717		
Allitude Spa	34		5
<b>Totale</b>	<b>751</b>	<b>-</b>	<b>5</b>

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.070</b>	<b>0</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>2</b>	<b>2.201</b>
B.1 Acquisti	-	32
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2	2.169
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>1.321</b>	<b>131</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	131
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	1.321	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>751</b>	<b>2.070</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>131</b>

Alla voce Aumenti riga B.4 "Altre Variazioni" è stato indicato il concambio in azioni Allitude spa di Trento della quota rinveniente nella incorporata Servizi Bancari Associati spa di Cuneo per 2 mila euro.

L'importo indicato in Diminuzioni alla voce C.4 "Altre Variazioni" si riferisce alla liquidazione della Società BCC Sviluppo e Territorio srl di Udine per 1.319 mila euro ed al concambio della Servizi Bancari Associati spa in Allitude spa per 2 mila euro.

### **7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### **7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### **7.8 Restrizioni significative**

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

### **7.9 Altre informazioni**

Non vi sono altre informazioni in riferimento alla presente sezione.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>7.775</b>	<b>7.950</b>
a) terreni	606	606
b) fabbricati	5.818	5.827
c) mobili	573	639
d) impianti elettronici	383	350
e) altre	395	527
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>638</b>	<b>833</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	634	824
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5	9
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.413</b>	<b>8.783</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>508</b>	-	-	<b>508</b>	<b>545</b>	-	-	<b>545</b>
a) terreni	212	-	-	212	212	-	-	212
b) fabbricati	296	-	-	296	333	-	-	333
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>508</b>	-	-	<b>508</b>	<b>545</b>	-	-	<b>545</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	508	-	-	508	545	-	-	545

**LEGENDA:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### **8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### **8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### **8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>606</b>	<b>11.738</b>	<b>2.954</b>	<b>2.386</b>	<b>3.029</b>	<b>20.715</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.087	2.315	2.027	2.502	11.932
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>606</b>	<b>6.651</b>	<b>639</b>	<b>359</b>	<b>527</b>	<b>8.783</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>-</b>	<b>483</b>	<b>51</b>	<b>195</b>	<b>12</b>	<b>740</b>
B.1 Acquisti	-	309	51	191	12	563
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1	-	-	-	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	172	-	4	-	176
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>-</b>	<b>682</b>	<b>117</b>	<b>167</b>	<b>144</b>	<b>1.110</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	567	117	160	138	981
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	115	-	7	6	129
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>606</b>	<b>6.452</b>	<b>573</b>	<b>387</b>	<b>395</b>	<b>8.413</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.478	2.432	2.071	2.603	12.583
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>606</b>	<b>11.930</b>	<b>3.005</b>	<b>2.458</b>	<b>2.997</b>	<b>20.997</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce all'immobile sito in Palmanova, prov. UD, Piazza Dante n. 14, categoria catastale D/5, ad uso strumentale.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 Gennaio</b>	824	-	-	-	-	-	9	-	-	<b>833</b>
Di cui:										
- Costo storico	1.068	-	-	-	-	-	15	-	-	<b>1.084</b>
- Fondo ammortamento	(244)	-	-	-	-	-	(6)	-	-	<b>(251)</b>
Incrementi	173	-	-	-	-	-	4	-	-	<b>177</b>
Decrementi	(115)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(115)</b>
Ammortamenti	(248)	-	-	-	-	-	(8)	-	-	<b>(257)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Saldo al 31 Dicembre</b>	634	-	-	-	-	-	5	-	-	<b>638</b>
Di cui:										
- Costo storico	1.126	-	-	-	-	-	19	-	-	<b>1.145</b>
- Fondo ammortamento	(493)	-	-	-	-	-	(14)	-	-	<b>(507)</b>

La voce "Attrezzatura" si riferisce prevalentemente a gruppi di continuità.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo.

Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>212</b>	<b>333</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>12</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	12
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>49</b>
C.1 Vendite	-	39
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	10
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>212</b>	<b>296</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

Con riferimento alle variazioni indicate nella sottovoce "C.1 Vendite", si comunica che la cessione riguarda un immobile categoria catastale C6, sito in Grado, prov. GO, Riva Scaramuzza rinveniente da una pratica di recupero crediti.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE</b>	-	29
<b>1.1 di proprietà</b>	-	29
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	29
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
<b>1.2 in leasing finanziario</b>	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
<b>B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO</b>	-	-
<b>1.1 di proprietà</b>	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
<b>1.2 in leasing finanziario</b>	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	29

La Banca non ha contratto nell'esercizio 2020 impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività immateriali e, pertanto, si omette la compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	5.093	400	5.493	5.170	458	5.628
Immobilizzazioni materiali	44	6	50	40	6	45
Fondi per rischi e oneri	615	104	719	650	59	708
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	477	71	547	382	62	444
<b>Totale</b>	<b>6.228</b>	<b>581</b>	<b>6.809</b>	<b>6.241</b>	<b>584</b>	<b>6.826</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	18	3	21	30	10	40
TFR	82	-	82	75	-	75
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>3</b>	<b>102</b>	<b>105</b>	<b>10</b>	<b>115</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espote le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 4.960 mila Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 533 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire “certezza” al recupero delle DTA qualificate, incide sul “probability test” contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al “probability test” svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni”.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	7	1	9	12	2	14
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	475	79	554	432	73	505
<b>Totale</b>	<b>483</b>	<b>81</b>	<b>563</b>	<b>444</b>	<b>75</b>	<b>519</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	270	105	375	44	72	117
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>105</b>	<b>375</b>	<b>44</b>	<b>72</b>	<b>117</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>6.826</b>	<b>6.521</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>6.809</b>	<b>6.826</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.809	6.826
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.809	6.826
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>6.826</b>	<b>6.521</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.826	6.521
a) rigiri	6.826	6.521
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>6.809</b>	<b>6.826</b>

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 6.809 mila Euro, è conseguenza principalmente della rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- rettifiche su crediti verso clientela, non rilevate nel precedente esercizio, manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018);
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi;
- accantonamenti per Trattamento di fine Rapporto;

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>5.020</b>	<b>5.020</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>61</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	61	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>4.960</b>	<b>5.020</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato pari a 4.960 mila euro.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>519</b>	<b>388</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>563</b>	<b>519</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	563	519
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	563	519
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>519</b>	<b>388</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	519	388
a) rigiri	519	388
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>563</b>	<b>519</b>

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>115</b>	<b>454</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>102</b>	<b>115</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102	115
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	102	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>115</b>	<b>454</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	115	454
a) rigiri	115	454
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>102</b>	<b>115</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>117</b>	<b>111</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>375</b>	<b>117</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	375	117
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	375	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>117</b>	<b>111</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	117	111
a) rigiri	117	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>375</b>	<b>117</b>

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(41)	-	<b>(41)</b>
Acconti versati/crediti d'imposta	665	99	-	<b>764</b>
Ritenute d'acconto subite	22	-	-	<b>22</b>
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>687</b>	<b>58</b>	-	<b>744</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	84	-	-	<b>84</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	35	-	-	<b>35</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>805</b>	<b>58</b>	-	<b>863</b>

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta – IRES/IRPEG" è riportato anche il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle DTA perdite fiscali.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti

deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

La Banca nel corso dell'esercizio 2020 ha perfezionato due operazioni di cessione pro soluto di crediti deteriorati, imputando tra i proventi del conto economico l'importo di 471 mila euro derivante dall'applicazione della normativa fiscale di riferimento.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

#### **Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive**

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 6.912 mila Euro. Di queste 4.960 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 1.952 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

## **SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

### **11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### **11.2 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.658	1.197
Partite viaggianti - altre	527	1.098
Partite in corso di lavorazione	899	2.714
Clienti e ricavi da incassare	83	1.375
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	171	131
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	233	336
Anticipi a fornitori	13	7
Altri debitori diversi	1.193	874
<b>Totale</b>	<b>4.776</b>	<b>7.732</b>

Nella sottovoce "Ratei e risconti attivi non capitalizzati" sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>154.792</b>	X	X	X	<b>46.469</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	35	X	X	X	1.394	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	75	X	X	X
2.3 Finanziamenti	154.757	X	X	X	45.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	154.757	X	X	X	45.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>154.792</b>	-	-	<b>154.792</b>	<b>46.469</b>	-	-	<b>46.469</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	587.829	X	X	X	508.065	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.388	X	X	X	5.282	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	355	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	355	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	668	X	X	X	848	X	X	X
6. Altri debiti	13.508	X	X	X	12.330	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>605.394</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>605.394</b>	<b>526.879</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>526.879</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "5. Altri debiti" ricomprende:

- Altre passività, diverse dai pronti contro termine passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 1.457 mila euro;
- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 12.047 mila euro.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	22.257	-	-	22.257	33.242	-	33.242	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.257	-	-	22.257	33.242	-	33.242	-
2. altri titoli	366	-	-	366	842	-	-	842
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	366	-	-	366	842	-	-	842
<b>Totale</b>	<b>22.624</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.624</b>	<b>34.084</b>	<b>-</b>	<b>33.242</b>	<b>842</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce A.2.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" fa riferimento interamente a certificati di deposito.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	840	-	-	-	-	-	8	-	-	848
Nuovi contratti	161	-	-	-	-	-	4	-	-	165
Rimborsi	(234)	-	-	-	-	-	(7)	-	-	(242)
Altri movimenti non monetari*	13	-	-	-	-	-	-	-	-	13
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>664</b>	-	-	-	-	-	<b>5</b>	-	-	<b>668</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	161	-	-	-	-	-	3	-	-	164
Tra 1-5 anni	449	-	-	-	-	-	1	-	-	450
Oltre 5 anni	54	-	-	-	-	-	-	-	-	54
<b>Totale passività per leasing al 31 dicembre</b>	<b>664</b>	-	-	-	-	-	<b>5</b>	-	-	<b>668</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 668 mila euro, di cui 164 mila euro entro un anno, 450 mila euro tra uno e cinque anni e 54 mila euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2020 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 251 mila euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	8	-	X	X	-	39	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	7	-	X	X	-	39	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	-	<b>8</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>39</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>8</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>39</b>	-	<b>X</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Il punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura del rischio tasso su mutui attivi con la clientela.

## **2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## **2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>3. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>4.962</b>	-	<b>5.131</b>	-	<b>5.131</b>	<b>19.374</b>	-	<b>19.804</b>	-	<b>19.804</b>
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	4.962	-	5.131	-	X	19.374	-	19.804	-	X
<b>Totale</b>	<b>4.962</b>	-	<b>5.131</b>	-	<b>5.131</b>	<b>19.374</b>	-	<b>19.804</b>	-	<b>19.804</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce figurano le passività finanziarie oggetto di fair value option.

In particolare, nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option".

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per quanto attiene emissioni a tasso fisso.

Alla data di bilancio non vi sono Titoli di debito - strutturati.

### 3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value subordinate.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/20			VN 31/12/2020	Fair Value 31/12/19			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	809	-	15.505	-	590	-	16.408
1) Fair value	-	809	-	15.505	-	590	-	16.408
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	809	-	15.505	-	590	-	16.408

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	809	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>809</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	620	689
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	1	1
Bonifici elettronici da regolare	55	47
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	736	620
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	1.444	1.048
Debiti verso il personale	480	455
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	614	670
Altre partite in corso di lavorazione	136	130
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	66	62
Saldo partite illiquide di portafoglio	7.483	8.405
Partite viaggianti passive	17	17
Creditori diversi - altre	478	359
<b>Totale</b>	<b>12.129</b>	<b>12.502</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>3.268</b>	<b>3.386</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>77</b>	<b>211</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	75
B.2 Altre variazioni	53	135
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>238</b>	<b>(328)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	219	(328)
C.2 Altre variazioni	19	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.108</b>	<b>3.268</b>
<b>Totale</b>	<b>3.108</b>	<b>3.268</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce ad interessi passivi netti (Interest Cost);

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" fa riferimento alla componente delle perdite attuariali.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" si riferisce ai trasferimenti volontari eseguiti al Fondo Pensione Nazionale di Roma.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(213)</b>	<b>(253)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	24	75
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(238)	(95)
- Diminuzioni	-	(233)
<b>UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>53</b>	<b>135</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	1,20%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione*. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art.2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,34 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10 %;
- Tasso annuo di inflazione: 0,80 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Quadri: 1,0%;
  - Impiegati: 1,0%;
  - Operai: 1,0%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: *Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato*;
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso*;
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019*.

Le frequenze annue di anticipazione (2,50%) e di turnover (0,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.037 mila euro;
  - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.181 mila euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.153 mila euro;
  - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.064 mila euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.085 mila euro;
  - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.133 mila euro.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.133	1.224
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.104	1.141
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	756	1.102
4.3 altri	348	38
<b>Totale</b>	<b>2.237</b>	<b>2.365</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

#### Oneri per il personale

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale", si riferisce:

- per 111 mila euro a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.
- per 545 mila euro agli oneri per programmi di incentivazione all'esodo.
- per 100 mila euro per politiche di remunerazione e incentivazione - Bonus Pool.

#### Altri

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 "Altri" è così composto:

- per 1 mila euro dal Fondo beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.
- per 24 mila euro da oneri stimati per interventi del Fondo Garanzia Istituzionale per situazioni di crisi delle BCC;
- per 11 mila euro per oneri previsti per la riliquidazione di rapporti con la clientela per gli interessi di sconfinamento e parametri di indicizzazione con valori negativi.
- per 203 mila euro su oneri previsti dal DGS "Sistemi di garanzia dei depositi".
- per 109 mila euro dagli accantonamenti complessivi per rischio di credito legati ai Fondi di Terzi in amministrazione di Enti Pubblici quali Legge Regionale FVG n. 80/82 e F.R.I.E. (anche questi soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9).

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	1.141	1.141
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	522	522
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	422	422
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	100	100
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	559	559
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	559	559
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	1.104	1.104

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati a valere sui Fondi Oneri per il Personale, Fondo Riliquidazione rapporti con la clientela e Fondo Beneficenza e Mutualità.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	770	108	44	922
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8	6	198	212
<b>Totale</b>	<b>778</b>	<b>113</b>	<b>242</b>	<b>1.133</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	1	1
3. Rischi e oneri del personale	756	1.102
4. Controversie legali e fiscali	-	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	347	37
<b>Totale</b>	<b>1.104</b>	<b>1.141</b>

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Poiché la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	19.360	-	19.360	19.031	-	19.031
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>19.360</b>	<b>-</b>	<b>19.360</b>	<b>19.031</b>	<b>-</b>	<b>19.031</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>19.360</b>	<b>-</b>	<b>19.360</b>	<b>19.031</b>	<b>-</b>	<b>19.031</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 50 mila euro.

Non vi sono né azioni sottoscritte e non ancora liberate né azioni proprie riacquistate.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>19.031</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	19.031	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.031	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>691</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	691	-
- a pagamento:	691	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	691	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>362</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	362	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>19.360</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	19.360	-
- interamente liberate	19.360	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	31/12/2020	31/12/2019
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	19.360	19.031
Valore	2,58	2,58
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO  ART. 2427 C. 7BIS	Dicembre 2020	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nel 2020 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	50	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	266	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
<b>Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	76.930	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	-2.093	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-3.593	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	187	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.844	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-498	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
<b>Totale</b>	<b>73.093</b>		<b>-</b>	<b>-</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto del Personale Dipendente.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

### **12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### **12.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>94.761</b>	<b>5.798</b>	<b>391</b>	<b>100.951</b>	<b>77.957</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.256	-	-	4.256	1.063
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	681	-	-	681	864
e) Società non finanziarie	62.542	4.978	157	67.676	53.749
f) Famiglie	27.283	820	234	28.337	22.280
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>13.346</b>	<b>802</b>	<b>627</b>	<b>14.775</b>	<b>13.886</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	91	-	-	91	90
c) Banche	3.084	-	-	3.084	3.039
d) Altre società finanziarie	99	-	-	99	88
e) Società non finanziarie	7.611	761	153	8.525	7.298
f) Famiglie	2.460	40	475	2.975	3.371

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

Il punto 1 "Impegni a erogare fondi" comprende i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata ed i margini utilizzabili su linee di credito concesse.

Il punto 2.c) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" si riferisce agli impegni verso i vari Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie risulta essere non presente.

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.729	5.043
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.893	44.158
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di affidamento con Istituti Centrali di Categoria.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	<b>-</b>
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	<b>-</b>
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>458.444</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	82.267
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	26.949
2. altri titoli	55.318
c) titoli di terzi depositati presso terzi	82.080
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	294.097
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>290.104</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 2.239 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini: 75.085 mila euro

a) acquisti per 46.784 mila euro

b) vendite per 28.301 mila euro

2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: 215.019 mila euro

a) gestioni patrimoniali per 29.573 mila euro

b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario per 64.396 mila euro

c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale per 14.962 mila euro

d) quote di OICR per 106.088 mila euro

Gli importi di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	234	-	234	109	-	(125)	(123)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>234</b>	<b>-</b>	<b>234</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>(125)</b>	<b>X</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>485</b>	<b>-</b>	<b>485</b>	<b>362</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>(123)</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)			
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	629	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>629</b>

La Banca ha sottoscritto accordi di compensazione e collateralizzazione relativamente all'operatività in derivati OTC con gli Istituti Centrali di Categoria del Credito Cooperativo.

I contratti derivati OTC e le eventuali operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con gli Istituti Centrali di Categoria contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di adempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una Banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

## **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

# Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	34	198	233	315
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	198	198	268
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	12	-	12	15
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	22	-	22	31
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	246	-	X	246	224
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	1.308	13.671	X	14.979	14.888
3.1 Crediti verso banche	41	9	X	51	14
3.2 Crediti verso clientela	1.267	13.661	X	14.929	14.874
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	13
<b>5. Altre attività</b>	X	X	4	4	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	332	54
<b>Totale</b>	<b>1.554</b>	<b>13.705</b>	<b>202</b>	<b>15.794</b>	<b>15.492</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	469	-	469	545
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6	11

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(669)</b>	<b>(230)</b>		<b>(898)</b>	<b>(1.196)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(24)	X	X	(24)	(13)
1.3 Debiti verso clientela	(645)	X	X	(645)	(878)
1.4 Titoli in circolazione	X	(230)	X	(230)	(306)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(36)</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>(347)</b>	<b>-</b>	<b>(347)</b>	<b>(441)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(147)</b>	<b>(147)</b>	<b>(166)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(5)</b>	<b>(41)</b>
<b>Totale</b>	<b>(669)</b>	<b>(577)</b>	<b>(147)</b>	<b>(1.397)</b>	<b>(1.880)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	(11)	(11)	(12)

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(1)	(1)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(147)	(153)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(147)</b>	<b>(153)</b>

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	141	139
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.267	2.164
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	3
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	69	74
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	761	761
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	204	154
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.232	1.172
9.1. gestioni di portafogli	210	183
9.1.1. individuali	210	183
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	894	878
9.3. altri prodotti	128	110
d) servizi di incasso e pagamento	2.457	2.295
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.715	1.819
j) altri servizi	1.511	1.575
<b>Totale</b>	<b>8.092</b>	<b>7.993</b>

Al fine di una puntuale comparazione delle "commissioni attive" di cui alla voce 40, le sottovoci relative al bilancio 2019 sono state oggetto di riclassificazione senza modificare il totale della voce stessa.

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- canoni per cassette di sicurezza per 25 mila euro;
- crediti per finanziamenti a medio/lungo termine a clientela ordinaria, per 32 mila euro;
- accordi di garanzia interbancari per 7 mila euro;
- commissioni per la remunerazione affidamenti per 1.440 mila euro;
- altri servizi bancari, per 7 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>1.992</b>	<b>1.932</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	760	760
3. servizi e prodotti di terzi	1.232	1.172
<b>B: OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	141	-	141	139	-	139
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.267	-	2.267	2.164	-	2.164
d) servizi di incasso e pagamento	2.457	-	2.457	2.295	-	2.295
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	1	-	1	1	-	1
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	3.155	-	3.155	3.331	-	3.331
j) altri servizi	71	-	71	63	-	63
<b>Totale</b>	<b>8.092</b>	<b>-</b>	<b>8.092</b>	<b>7.993</b>	<b>-</b>	<b>7.993</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	(4)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(97)	(85)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(45)	(41)
2. negoziazione di valute	(10)	(13)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(42)	(30)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(815)	(808)
e) altri servizi	(137)	(204)
<b>Totale</b>	<b>(1.050)</b>	<b>(1.101)</b>

Al fine di una puntuale comparazione delle "commissioni passive" di cui alla voce 50, le sottovoci relative al bilancio 2019 sono state oggetto di riclassificazione senza modificare il totale della voce stessa.

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti e servizi con Banche, per 53 mila euro;
- commissioni servizio Tesoreria Enti per 80 mila euro;
- servizio di cartolarizzazione crediti per 4 mila euro.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	8
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185	-	-	-
D. Partecipazioni	5	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>

Non si registrano dividendi inerenti gli investimenti eliminati contabilmente nel corso dell'esercizio; quanto rilevato risulta relativo agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano spa spa di Trento per 184 mila euro;
- Autovie Venete spa di Trieste per 1 mila euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Allitude Spa di Trento per 5 mila euro.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>58</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>28</b>	-	<b>(206)</b>	-	<b>(178)</b>
4.1 Derivati finanziari:	28	-	(206)	-	(178)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	28	-	(206)	-	(178)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	-	<b>(206)</b>	-	<b>(119)</b>

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	27	40
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	238	535
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	14	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>279</b>	<b>575</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(259)	(453)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(29)	(36)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(13)	(8)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(301)</b>	<b>(496)</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>(23)</b>	<b>79</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	675	(446)	229	849	(405)	444
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	675	(446)	229	849	(405)	444
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	-	47	132	-	132
2.1 Titoli di debito	47	-	47	132	-	132
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>722</b>	<b>(446)</b>	<b>275</b>	<b>980</b>	<b>(405)</b>	<b>575</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	13	-	12	12	-	12
<b>Totale passività (B)</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>12</b>

L'attuale incertezza sulla evoluzione della pandemia e la difficoltà nella formulazione di ipotesi sulla evoluzione della stessa, come recentemente evidenziato anche dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Previsioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2020), ha, infatti, indotto la Banca a valutare con attenzione vendite di titoli HTC caratterizzate dal carattere di eccezionalità e, pertanto, compatibili con l'attuale policy di gestione del portafoglio titoli del Gruppo. Tale carattere eccezionale delle suddette vendite di HTC risiede nel fatto che le stesse vendite sono strettamente connesse sia alla situazione straordinaria di crisi sanitaria indotta dal Covid 19 sia alla situazione di elevata incertezza dell'evoluzione prospettica della pandemia con effetti non determinabili o significativamente diversi sui principali fattori macroeconomici dell'economia italiana. Grazie a tali vendite eccezionali di titoli HTC, la Banca ha realizzato un ulteriore rafforzamento patrimoniale che consentirà di gestire l'incertezza dell'evoluzione futura della pandemia e degli effetti economici-sociali della stessa. Per tali ragioni, dunque, le predette vendite di titoli HTC sono da considerare come vendite effettuate per motivazioni riconducibili a circostanze eccezionali e, quindi, in quanto tali, escluse dal computo delle vendite considerate ai fini del calcolo dei limiti di frequenza e significatività ai sensi della policy in vigore al 31 dicembre 2020.

Nella voce figura altresì il risultato netto, pari a -367 mila Euro, relativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2020 (cd. operazione Buonconsiglio 3).

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>(38)</b>	<b>-</b>	<b>(37)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	1	-	(38)	-	(37)
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>79</b>	<b>125</b>	<b>(6)</b>	<b>(9)</b>	<b>189</b>
2.1 Titoli in circolazione	79	125	(6)	(9)	189
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>125</b>	<b>(45)</b>	<b>(9)</b>	<b>152</b>

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>273</b>	<b>-</b>	<b>(228)</b>	<b>-</b>	<b>46</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(11)	-	(11)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1)	-	(1)
1.4 Finanziamenti	273	-	(216)	-	58
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>273</b>	<b>-</b>	<b>(228)</b>	<b>-</b>	<b>46</b>

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(58)</b>	-	-	<b>43</b>	-	<b>(15)</b>	<b>(44)</b>
- Finanziamenti	(4)	-	-	3	-	(1)	(2)
- Titoli di debito	(54)	-	-	40	-	(14)	(42)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(2.499)</b>	<b>(39)</b>	<b>(14.036)</b>	<b>1.185</b>	<b>10.700</b>	<b>(4.690)</b>	<b>(3.360)</b>
- Finanziamenti	(2.422)	(39)	(14.036)	1.095	10.700	(4.702)	(3.167)
- Titoli di debito	(77)	-	-	90	-	12	(193)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.557)</b>	<b>(39)</b>	<b>(14.036)</b>	<b>1.227</b>	<b>10.700</b>	<b>(4.704)</b>	<b>(3.404)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(305)	-	(271)	(577)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(11)	-	(234)	(246)	-
3. Nuovi finanziamenti	(73)	-	(3)	(76)	-
<b>Totale</b>	<b>(389)</b>	-	<b>(509)</b>	<b>(898)</b>	-

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>(33)</b>	-	-	<b>28</b>	-	<b>(5)</b>	<b>65</b>
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(33)</b>	-	-	<b>28</b>	-	<b>(5)</b>	<b>65</b>

**8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

La Banca non presenta alla data di redazione del Bilancio attività rientranti nella presente sezione.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 35 mila euro.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(9.668)</b>	<b>(10.201)</b>
a) salari e stipendi	(6.847)	(7.025)
b) oneri sociali	(1.695)	(1.788)
c) indennità di fine rapporto	(452)	(471)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(85)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(293)	(302)
- a contribuzione definita	(293)	(302)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(351)	(529)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(10)</b>	<b>(1)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(473)</b>	<b>(471)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(10.151)</b>	<b>(10.672)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>123</b>	<b>124</b>
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	40	39
c) restante personale dipendente	80	82
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(10)	(30)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(141)	(144)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(152)	(203)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(43)	(135)
Spese per il personale varie: altri benefici	(4)	(17)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(351)</b>	<b>(529)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.353)</b>	<b>(1.076)</b>
Spese ICT in outsourcing	(1.353)	(1.076)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(1.501)</b>	<b>(1.453)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(766)</b>	<b>(673)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(277)</b>	<b>(561)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(200)</b>	<b>(262)</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(122)</b>	<b>(12)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>(75)</b>	<b>(87)</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(2.219)</b>	<b>(2.571)</b>
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(6.513)</b>	<b>(6.694)</b>

Nell'ambito della sottovoce "Canoni di leasing" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore (inferiore ad Euro 5 mila) per un importo scarsamente significativo.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(305)	(205)	(123)	(174)	(142)	(423)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(35)	(1)	(147)	(6)	-	(172)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(340)</b>	<b>(206)</b>	<b>(270)</b>	<b>(180)</b>	<b>(142)</b>	<b>(595)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	67	208	395	34	75	166
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	3	2	115	1	94	43
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>70</b>	<b>210</b>	<b>510</b>	<b>35</b>	<b>169</b>	<b>209</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(270)</b>	<b>4</b>	<b>241</b>	<b>(145)</b>	<b>27</b>	<b>(387)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sussistono accantonamenti relativi a tale fattispecie pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	(203)	-	(203)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(203)</b>	<b>-</b>	<b>(203)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'importo inserito alla voce 5 si riferisce agli oneri previsti dal Sistema di Garanzia dei Depositi denominato DGS.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(981)</b>	-	<b>1</b>	<b>(980)</b>
- Di proprietà	(724)	-	-	(724)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(257)	-	1	(256)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(10)</b>	-	-	<b>(10)</b>
- Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(991)</b>	-	<b>1</b>	<b>(990)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5.

Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(104)	(78)
Oneri per transazioni e indennizzi	(10)	(18)
Altri oneri di gestione - altri	(8)	(6)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(121)</b>	<b>(103)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	1.357	1.320
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	356	482
Recupero premi assicurativi	1	1
Fitti e canoni attivi	123	99
Recuperi spese diverse	66	299
Altri proventi di gestione - altri	310	59
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.213</b>	<b>2.260</b>

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. PROVENTI</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. ONERI</b>	-	(131)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(131)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	(131)

La voce a voce 220 Utili o Perdite delle partecipazioni, anche se presente negli schemi di Conto Economico, non viene rappresentata in detta tabella in quanto gli importi sono risultati inferiori al limite di redazione della Nota Integrativa illustrata in migliaia di euro.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio, non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali e immateriali.

Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento e pertanto nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore.

Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. IMMOBILI</b>	<b>12</b>	<b>(68)</b>
- Utili da cessione	12	-
- Perdite da cessione	-	(68)
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>(13)</b>	<b>1</b>
- Utili da cessione	-	5
- Perdite da cessione	(13)	(4)
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>(67)</b>

Le perdite si riferiscono a beni distrutti a seguito evento malavitoso Area Self sede di Lucinico.

Gli utili da cessione si riferiscono principalmente alla vendita di un immobile sito a Grado (GO) rinveniente da una pratica di recupero crediti.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(40)	(347)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	29	86
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	471	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16)	304
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(44)	(131)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>399</b>	<b>(88)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	1.438
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(388)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.255
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(235)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(13)
Aumenti imposte differite passive	(39)
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(52)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>477</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>425</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(433)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	467
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(74)
Variazione imposte correnti anni precedenti	23
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(17)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(3)
Aumenti imposte differite passive -	(5)
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(9)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(26)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>460</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>399</b>

## **SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha perfezionato cessioni di gruppi di attività.

La presente Sezione non viene pertanto compilata.

## **SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari al 67,86%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### **22.2 ALTRE INFORMAZIONI**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D

# Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.837</b>	<b>736</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(103)</b>	<b>(192)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(76)	(43)
	a) variazione di fair value	(76)	361
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	404
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(42)	(135)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	15	(14)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>623</b>	<b>592</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	921	911
	a) variazioni di fair value	983	1.074
	b) rigiro a conto economico	(63)	(160)
	- rettifiche per rischio di credito	(6)	(65)
	- utili/perdite da realizzo	(57)	(95)
	c) altre variazioni	-	(3)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(298)	(319)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>520</b>	<b>400</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>2.357</b>	<b>1.136</b>

PARTE E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- ICAAP – ILAAP;
- processi della Finanza;
- processo governance.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo Cassa Centrale BANCA e di ICCREA Banca.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2020, è caratterizzata dalla presenza di 21 filiali, per la quasi totalità dirette e controllate da un responsabile. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante un'attività di istruttoria a cui consegue una delibera che, a seconda di determinate soglie di importo e in relazione ai rischi insiti nelle diverse forme tecniche di affidamento, può risultare di competenza del direttore della filiale. Qualora la pratica non risulti di competenza della filiale, la stessa verrà canalizzata ad un organo superiore (in successione Ufficio Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione sulla base di determinati parametri di importo/rischio) che procederà alla valutazione e conseguente delibera. Al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi la pratica viene validata nei suoi aspetti formali dall'Ufficio Segreteria Crediti, mentre quelle di competenza della filiale vengono sottoposte anche ad una convalida commerciale.

Nell'ambito del processo del credito l'Area Crediti è l'organismo centrale che è delegato alla gestione delle attività di concessione e revisione. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

L'Ufficio Monitoraggio Credito e Legale è l'organismo centrale delegato alla gestione delle attività di monitoraggio e gestione del contenzioso. In particolare, l'Ufficio Monitoraggio Credito e Legale garantisce la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe mentre l'Ufficio Monitoraggio Crediti e Legale esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della

controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>1</sup>.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

---

<sup>1</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>2</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>3</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>4</sup>;

<sup>2</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>3</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>4</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>5</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

#### Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PIP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il

<sup>5</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;

- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)<sup>6</sup>.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

#### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

#### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno,
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fidejussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto, normalmente, del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. Eventuali limiti superiori vengono concessi rafforzando le garanzie (es. Consap) o sulla base di una approfondita valutazione del merito creditizio.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100 % del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione, con frequenza trimestrale, del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di

tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- *ha adottato* un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con *Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca*
- *prevede di adottare* presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, con Cassa Centrale e Iccrea Banca, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero.

Le garanzie (margini) possono avere ad oggetto:

- denaro;
- titoli obbligazionari (generalmente governativi italiani).

Ai fini del D.Lgs. n.170 del 21 maggio 2004, l'accordo di collateralizzazione è un contratto di garanzia finanziaria e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Monitoraggio Credito e Legale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired or originated

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Alla fine dell'esercizio 2020 la Banca applica concessioni a favore di 327 controparti, di cui 125 classificate fra le esposizioni non performing e 202 tra le performing.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.452	10.370	381	4.969	744.755	764.927
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	64.836	64.836
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	263	263
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	53	8.261	8.314
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.452</b>	<b>10.370</b>	<b>381</b>	<b>5.022</b>	<b>818.114</b>	<b>838.340</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>6.291</b>	<b>10.094</b>	<b>774</b>	<b>11.211</b>	<b>643.067</b>	<b>671.437</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione a crediti concessi alla clientela sono pari a 5.397 mila Euro mentre quelle relativi al comparto non deteriorato ammontano a 7.847 mila Euro.

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.243	18.040	15.203	2	754.754	5.031	749.724	764.927
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	64.849	13	64.836	64.836
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	263	263
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	8.314	8.314
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>33.243</b>	<b>18.040</b>	<b>15.203</b>	<b>2</b>	<b>819.603</b>	<b>5.044</b>	<b>823.136</b>	<b>838.340</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>38.340</b>	<b>21.181</b>	<b>17.159</b>	<b>2</b>	<b>648.572</b>	<b>3.690</b>	<b>654.278</b>	<b>671.437</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	184
2. Derivati di copertura	-	-	51
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>235</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>485</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.687	42	51	1.801	1.207	181	1.266	199	5.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.687</b>	<b>42</b>	<b>51</b>	<b>1.801</b>	<b>1.207</b>	<b>181</b>	<b>1.266</b>	<b>199</b>	<b>5.776</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>3.290</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>5.471</b>	<b>1.492</b>	<b>951</b>	<b>1.136</b>	<b>447</b>	<b>9.632</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>873</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>873</b>	<b>2.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.798</b>	21.181	-	-	21.181	-	-	573	115	535	26.095
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	60	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
Cancellazioni diverse dai write-off	(59)	-	-	-	(59)	(102)	-	-	-	(102)	(6.014)	-	-	(4.984)	(1.030)	-	-	-	-	(6.175)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(749)	(6)	-	(6)	(749)	931	-	-	-	931	6.871	-	-	6.018	853	-	160	(3)	(272)	6.933
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(149)	-	-	(125)	(24)	-	-	-	-	(149)
Altre variazioni	1.474	-	-	-	1.474	(201)	-	-	-	(201)	(3.849)	-	-	(3.662)	(188)	-	45	1	(22)	(2.552)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>1.599</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>1.599</b>	<b>3.427</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.427</b>	<b>18.040</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.428</b>	<b>(388)</b>	<b>-</b>	<b>778</b>	<b>113</b>	<b>242</b>	<b>24.212</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(883)	-	-	(847)	(37)	-	-	-	-	(883)

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo	Da secondo stadio a primo	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.549	27.092	6.409	315	664	103
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.828	4.543	35	71	25	-
<b>Totale</b> <b>31/12/2020</b>	<b>23.377</b>	<b>31.635</b>	<b>6.444</b>	<b>386</b>	<b>689</b>	<b>103</b>
<b>Totale</b> <b>31/12/2019</b>	<b>53.796</b>	<b>11.436</b>	<b>7.517</b>	<b>551</b>	<b>2.550</b>	<b>40</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>5.426</b>	<b>5.877</b>	<b>658</b>	<b>43</b>	<b>239</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	5.320	5.877	623	37	239	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	106	-	35	6	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>5.426</b>	<b>5.877</b>	<b>658</b>	<b>43</b>	<b>239</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	55.519	62	55.457	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>55.519</b>	<b>62</b>	<b>55.457</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.084	-	3.084	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>3.084</b>	<b>-</b>	<b>3.084</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>58.603</b>	<b>62</b>	<b>58.541</b>	<b>-</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	16.825	X	12.372	4.452	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	828	X	667	161	-
b) Inadempienze probabili	16.003	X	5.633	10.370	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.425	X	3.189	5.236	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	416	X	35	381	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.269	247	5.022	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	175	14	161	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	767.391	4.734	762.657	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.063	360	7.703	-
<b>Totale (A)</b>	<b>33.243</b>	<b>772.660</b>	<b>23.021</b>	<b>782.883</b>	<b>2</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	1.018	X	242	776	-
b) Non deteriorate	X	111.624	891	110.733	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.018</b>	<b>111.624</b>	<b>1.133</b>	<b>111.509</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>34.261</b>	<b>884.284</b>	<b>24.154</b>	<b>894.391</b>	<b>2</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONE/ VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1	1	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI</b>	<b>3.669</b>	<b>1.160</b>	<b>2.509</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.537	393	1.144	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.865	764	1.101	-
c) Nuovi finanziamenti	266	3	264	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4	-	4	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	24	-	24	-
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>106</b>	<b>-</b>	<b>106</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4	-	4	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	102	-	102	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>114.634</b>	<b>1.197</b>	<b>113.437</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	78.869	1.091	77.778	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	784	34	750	-
c) Nuovi finanziamenti	34.981	73	34.909	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>118.438</b>	<b>2.359</b>	<b>116.079</b>	<b>-</b>

#### **A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di redazione del Bilancio, non sussistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche e pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

#### **A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni lorde e pertanto la presente sezione non viene compilata.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>21.809</b>	<b>15.692</b>	<b>840</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>4.750</b>	<b>10.455</b>	<b>529</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.097	5.625	233
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.083	296	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	570	4.534	296
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>9.734</b>	<b>10.145</b>	<b>953</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	357	226
C.2 write-off	176	3	-
C.3 incassi	2.019	3.692	172
C.4 realizzi per cessioni	1.671	442	-
C.5 perdite da cessione	5.853	861	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.008	371
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	14	1.781	184
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>16.825</b>	<b>16.003</b>	<b>416</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

<b>CAUSALI/QUALITÀ</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</b>
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>6.632</b>	<b>9.034</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>5.026</b>	<b>2.381</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	323	1.560
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.578	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	244
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.693	8
B.5 altre variazioni in aumento	1.433	570
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2.404</b>	<b>3.177</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	244	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.578
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.461	1.521
C.6 realizzi per cessioni	5	-
C.7 perdite da cessione	31	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	663	77
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>9.254</b>	<b>8.238</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>15.517</b>	<b>722</b>	<b>5.598</b>	<b>1.949</b>	<b>66</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>7.833</b>	<b>55</b>	<b>4.388</b>	<b>1.728</b>	<b>40</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.147	41	4.019	1.577	34	-
B.3 perdite da cessione	837	-	5	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.709	14	24	3	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	140	-	339	148	7	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>10.978</b>	<b>111</b>	<b>4.353</b>	<b>487</b>	<b>71</b>	<b>3</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.607	30	277	87	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	614	35	657	337	16	-
C.3 utili da cessione	489	1	23	-	-	-
C.4 write-off	176	-	3	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.705	14	27	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.093	46	1.687	49	27	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>12.372</b>	<b>667</b>	<b>5.633</b>	<b>3.189</b>	<b>35</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	-	6.045	184.490	-	501	-	596.960	787.997
- Primo stadio	-	6.045	184.490	-	501	-	497.902	688.939
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	65.815	65.815
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	33.243	33.243
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	-	-	58.952	5.897	-	-	-	64.849
- Primo stadio	-	-	58.952	5.897	-	-	-	64.849
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	6.045	243.442	5.897	501	-	596.960	852.846
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	108.108	108.108
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.600	6.600
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.018	1.018
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	115.726	115.726
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	6.045	243.442	5.897	501	-	712.686	968.572

Le classi di rischio indicate si riferiscono all'agenzia di rating Moody's e Fitch.

Il raccordo tra tabella e classe di rating è il seguente:

Moody's

Classe 1 = da Aaa a Aa3

Classe 2 = da A1 a A3

Classe 3 = da Baa1 a Baa3

Classe 4= da Ba1 a Ba3

Classe 5= da B1 a B3

Classe 6= Caa1 ed inferiori

Fitch

Classe 1 = da AAA a AA-

Classe 2 = da A+ a A-

Classe 3 = da BBB+ a BBB-

Classe 4= da BB+ a BB-

Classe 5= da B+ a B-

Classe 6= CCC

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è concentrato nel portafoglio titoli di proprietà, in quanto la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating (unrated).

### **A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Tifoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società						Altri soggetti
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>69</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>68</b>	<b>68</b>
1.1. totalmente garantite	69	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	68
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili -	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti	Banche	Altre società						Altri soggetti
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>460.181</b>	<b>440.661</b>	<b>323.850</b>	<b>-</b>	<b>805</b>	<b>3.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.076</b>	<b>-</b>	<b>13.156</b>	<b>65.876</b>	<b>432.106</b>
1.1. totalmente garantite	432.402	414.453	320.146	-	657	3.038	-	-	-	-	-	18.213	-	11.554	60.451	414.060
- di cui deteriorate	27.461	13.001	11.010	-	17	21	-	-	-	-	-	277	-	384	1.282	12.992
1.2. parzialmente garantite	27.779	26.208	3.704	-	148	305	-	-	-	-	-	6.864	-	1.601	5.425	18.047
- di cui deteriorate	2.155	749	649	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	4	25	702
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>38.859</b>	<b>38.638</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>609</b>	<b>1.130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>159</b>	<b>-</b>	<b>1.573</b>	<b>30.618</b>	<b>34.090</b>
2.1. totalmente garantite	14.819	14.780	-	-	299	245	-	-	-	-	-	116	-	723	13.270	14.653
- di cui deteriorate	238	208	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	8	175	208
2.2. parzialmente garantite	24.041	23.858	-	-	310	885	-	-	-	-	-	43	-	850	17.349	19.437
- di cui deteriorate	168	132	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	10	90	119

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>	-	810	302	508	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	810	302	508	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-
<b>C. ALTRE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	-	810	302	508	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	842	297	545	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.262	8.297	2.191	4.075
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	46	189	116	477
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.464	2.651	5.906	2.982
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.591	1.609	2.645	1.580
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	-	-	-	-	33	8	348	25
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	249.643	49	15.821	589	-	-	175.180	2.273	327.036	2.071
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.297	64	6.568	310
<b>Totale (A)</b>	<b>249.644</b>	<b>50</b>	<b>15.821</b>	<b>589</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>181.938</b>	<b>13.229</b>	<b>335.480</b>	<b>9.153</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	247	62	529	180
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.342	5	244	536	-	-	75.594	298	30.552	52
<b>Totale (B)</b>	<b>4.342</b>	<b>5</b>	<b>244</b>	<b>536</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.841</b>	<b>361</b>	<b>31.081</b>	<b>232</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>253.986</b>	<b>55</b>	<b>16.065</b>	<b>1.125</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>257.780</b>	<b>13.589</b>	<b>366.561</b>	<b>9.385</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>135.020</b>	<b>71</b>	<b>14.307</b>	<b>1.093</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>225.873</b>	<b>13.923</b>	<b>344.251</b>	<b>10.956</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	73	273	4.380	12.017	-	82	-	-
A.2 Inadempienze probabili	402	352	9.968	5.281	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	378	33	1	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.073	13	495.528	4.276	236.257	649	2.450	38
<b>Totale (A)</b>	<b>5.548</b>	<b>638</b>	<b>510.254</b>	<b>21.608</b>	<b>236.258</b>	<b>732</b>	<b>2.450</b>	<b>38</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	345	146	431	96	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	947	2	108.466	351	967	538	328	1
<b>Totale (B)</b>	<b>1.292</b>	<b>148</b>	<b>108.898</b>	<b>447</b>	<b>967</b>	<b>538</b>	<b>328</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>6.840</b>	<b>787</b>	<b>619.151</b>	<b>22.054</b>	<b>237.225</b>	<b>1.270</b>	<b>2.778</b>	<b>39</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>4.069</b>	<b>801</b>	<b>563.555</b>	<b>23.972</b>	<b>140.114</b>	<b>1.202</b>	<b>2.727</b>	<b>22</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	525	55	47.636	6	7.306	1	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>525</b>	<b>55</b>	<b>47.636</b>	<b>6</b>	<b>7.306</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	10	-	3.308	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>3.308</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>525</b>	<b>55</b>	<b>47.646</b>	<b>6</b>	<b>10.615</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>161</b>	<b>-</b>	<b>31.124</b>	<b>46</b>	<b>11.641</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	356.843	222.121
a2) ammontare valore ponderato	15.658	19.003
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>7</b>	<b>6</b>

L'esposizione delle "grandi esposizioni" è stata effettuata in ossequio a quanto riportato nella disciplina di Vigilanza Prudenziale di cui all' ultimo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 286/2013.

Per le esposizioni che superano il 10% dei Fondi Propri, la Banca detiene n. 7 posizioni classificate in riferimento al valore nominale dell'esposizione e di queste n. 3 posizioni che superano il limite a livello di valore ponderato.

Viene riportata la seguente ripartizione:

- 2 esposizioni si riferiscono ad istituti di credito per nominali 71 milioni 791 mila euro e ponderato pari a 10 milioni 153 mila euro;
- 2 esposizione verso lo Stato Italiano per nominali 253 milioni 667 mila euro e ponderato pari a 5.504 mila euro;
- 2 esposizione verso Stato ambito Comunitario Europeo per nominali 21 milioni 424 mila euro e ponderato pari a zero;
- 1 esposizione verso Enti garantiti dallo Stato Italiano per nominali 9 milioni 961 mila euro e ponderato pari a zero.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2020:

#### CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 3"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 3"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured* e/o *unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "*Originators*" al fine dell'assolvimento della "*Retention Rule*".

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 70 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

#### Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

#### Titoli di classe J (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "*Originators*" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 1.621 mila Euro per i Senior, a 221 mila Euro per i Mezzanine e a 46 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe Junior è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto di pertinenza della Banca.

Cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza del 1 dicembre 2020

Gross Book Value	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione
9.376	7.630	5.598	2.033	175	1.858

## 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 245 mila Euro, valore netto di Bilancio.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 11 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche e riprese di valore su titoli in portafoglio posseduti per importi inferiori alla soglia di esposizione in Nota Integrativa.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;

- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripres e di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	1.621	-	4	(8)	-	(3)	-	-	-	-	-	-	69	(1)	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	<b>1.621</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Mutui clientela	1.621	-	4	(8)	-	(3)	-	-	-	-	-	-	69	(1)	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana / Irpinia	(148)	(348)																
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione Teramo	(21)	(122)																
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	(76)	(73)																

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		33.947			126.789		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		5.462			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		23.739			47.277		
Buonconsiglio 3 srl	Milano Via Betteloni 2		176.500			154.000	21.000	4.541

La Società Lucrezia Securitisation srl si riferisce ad operazioni di cartolarizzazione di terzi mentre la Società Buonconsiglio 3 srl ad operazione di cartolarizzazione proprie.

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2020						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A- B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	33.947	Titoli Senior	126.789	(92.842)		92.842
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	5.462	Titoli Senior	32.461	(26.999)		26.999
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	23.739	Titoli Senior	47.277	(23.538)		23.538
Buonconsiglio 3 srl	Crediti NPL	176.500	Note Senior, Mezzanine e junior	179.541	(3.041)		3.041

Il totale delle attività si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio per la Società Lucrezia Securitisation srl al 31 dicembre 2020 sono:

- circa 638 milioni di euro per il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 211 milioni di euro per il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 milioni di euro per il portafoglio Castiglione Teramo.

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2020 dei rimborsi effettuati alla *payment date* del 25 gennaio 2021.

Per quanto riguarda la Società Buonconsiglio 3 srl si precisa che la Banca detiene in portafoglio titoli Senior per nominali 1.621 mila euro, titoli Mezzanine per nominali 12 mila euro e titoli Junior per 3 mila euro in relazione all'operazione di cessione crediti pro soluto dettagliata nella parte qualitativa della presente sezione al paragrafo Cartolarizzazione Buonconsiglio 3 srl.

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti similari, non siano il fattore preponderante per stabilire chi le controlla, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Di norma tali entità sono costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che prevedono vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità, cosicché le decisioni sulle relative attività sono il risultato di accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità stessa.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

#### Informazioni di natura quantitativa

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. SOCIETÀ VEICOLO		-		-	-	-	-
2. OICR		88		-	88	100	12
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	88	Debiti verso la clientela	0	88	100	12

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### ***A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente***

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>348</b>	-	<b>348</b>	-	<b>355</b>	-	<b>355</b>

## E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate oggetto di rilevazione nella presente sezione.

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	-	-	-	<b>348</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	348
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-	-	<b>348</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	-	-	X	X
<b>Valore netto 31/12/2020</b>	-	-	-	X
<b>Valore netto 31/12/2019</b>	(7)	-	X	<b>348</b>

**B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

**Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

**C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

#### ***Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente***

La Banca non ha posto in essere dette operazioni nel corso dell'esercizio.

#### ***Cessione pro-soluto di crediti non performing***

In riferimento alle operazioni concluse nell'anno 2020 si rimanda a quanto indicato alla sezione C Operazioni di Cartolarizzazione, sottotitolo Cartolarizzazione Buonconsiglio 3 avente per oggetto la cessione pro soluto di crediti in sofferenza.

#### **E.4 Operazioni di covered bond**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali**

Il Comitato Investimenti della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un *decay factor* pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad un anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di dieci giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, e la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Ufficio Risk Management e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione all'interno del Desk Trimestrale.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2020 non erano più presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	97	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	59	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha esposizioni in titoli di capitale ed indici azionari nel proprio portafoglio di negoziazione; viene, pertanto, omessa la relativa tabella.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività e passività classificati nel portafoglio di negoziazione.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Comitato Investimenti della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Referente interno Risk management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Ufficio Tesoreria Banca sulla base di quanto prodotto da Cassa Centrale Banca ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
1.562.065	3.177.898	762.956	9.677.778

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto all'evento pandemico.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/20	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
262.698.177	2.571.987	-2.452.391	5.381.777	-4.894.058

Importi all'unità di Euro

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>129.284</b>	<b>249.429</b>	<b>67.973</b>	<b>30.746</b>	<b>164.042</b>	<b>91.159</b>	<b>104.656</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	43.810	46.473	13.334	89.779	32.378	31.876	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	522	-	-
- altri	-	43.810	46.473	13.334	89.779	31.856	31.876	-
1.2 Finanziamenti a banche	38.624	5.510	3.418	-	-	590	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	90.660	200.109	18.081	17.412	74.264	58.191	72.779	-
- c/c	36.598	3.682	157	533	760	8	-	-
- altri finanziamenti	54.062	196.427	17.924	16.878	73.503	58.183	72.779	-
- con opzione di rimborso anticipato	265	-	-	-	11.047	2.667	-	-
- altri	53.798	196.427	17.924	16.878	62.456	55.516	72.779	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>584.995</b>	<b>9.005</b>	<b>7.682</b>	<b>5.955</b>	<b>169.431</b>	<b>2.922</b>	<b>7.041</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	584.844	1.810	1.640	1.453	4.775	2.922	7.041	-
- c/c	563.360	1.643	1.261	596	47	2	-	-
- altri debiti	21.484	167	379	857	4.728	2.919	7.041	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.484	167	379	857	4.728	2.919	7.041	-
2.2 Debiti verso banche	35	-	-	-	154.757	-	-	-
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	154.757	-	-	-
2.3 Titoli di debito	116	7.195	6.042	4.502	9.899	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	71	2.908	3.955	4.502	5.193	-	-	-
- altri	45	4.287	2.087	-	4.707	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	81	2.145	2.616	5.390	39.604	25.303	7.321	-
+ Posizioni corte	699	74.879	5.022	1.860	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	14.674	4.792	-	3.279	-	-	-
+ Posizioni corte	-	192	7.450	469	3.943	10.691	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/- 200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-41.889.943	4.822.701
Portafoglio Bancario: titoli	-19.939.224	2.373.636
Altre attività	-871.066	91.893
Passività	60.284.793	-5.008.039
Totale	-1.878.552	2.280.996
Fondi Propri	77.534.998	77.534.998
Impatto % su fondi propri	-2,42 %	2,94 %

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	4.355.567	-598.734
Portafoglio Bancario: titoli	1.104.255	-180.387
Altre attività	1.515.678	-386.787
Passività	-5.357.762	1.223.113
Totale	1.617.738	57.204
Margine di interesse prospettico	1.617.738	57.204
Impatto % su margine di interesse prospettico	10,20 %	0,40 %

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR).

Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>487</b>	<b>556</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	410	556			5	2
A.4 Finanziamenti a clientela	77					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>6</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>383</b>	<b>526</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche				-		
C.2 Debiti verso clientela	383	526		-		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>46</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	58			-		
+ Posizioni corte	60	37				
<b>Totale attività</b>	<b>567</b>	<b>567</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>8</b>
<b>Totale passività</b>	<b>489</b>	<b>563</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>78</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>8</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	5.240	-	-	-	19.785	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	5.240	-	-	-	19.785	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	49	49	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	49	49	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	5.289	49	-	-	19.785	-	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. FAIR VALUE POSITIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	183	-	-	-	422	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>422</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. FAIR VALUE NEGATIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7	-	-	-	39	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	49
- fair value positivo	X	-	-	1
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	5.240	-	-
- fair value positivo	-	183	-	-
- fair value negativo	-	7	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	49	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.909	1.318	13	5.240
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	98	-	-	98
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.007</b>	<b>1.318</b>	<b>13</b>	<b>5.337</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>14.545</b>	<b>3.938</b>	<b>1.302</b>	<b>19.785</b>

#### B. Derivati creditizi

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non opera con contratti derivati creditizi.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, quali le coperture dei derivati Cap e Floor impliciti in mutui alla clientela e classificati ai fini di bilancio, in quanto scorporati, nella categoria "detenuti per la negoziazione".

La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica su *mutui* attraverso contratti derivati *Interest Rate Swap - IRS*.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere condizioni di copertura di investimenti esteri.

#### D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

i. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso net derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);

- ii. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e l'eventuale definizione di una nuova relazione;
- iii. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- iv. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza;
- v. Estinzione totale del rapporto coperto per rimborso anticipato od estinzione parziale dello stesso (nel caso di raccolta di mercato)

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità;

i casi sub ii. e iii., invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

### **E. Elementi coperti**

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati da assets a tasso fisso e raccolta di mercato a tasso fisso, con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value. Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato. La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio. Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse) saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione. A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative predisposte dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca in seno al modello di Hedge Accounting da questa adottato ai fini dell'erogazione del servizio di pricing e di realizzazione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, il quale prevede, in estrema sintesi:

- i. La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettivi;
- iii. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettivi;
- iv. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80% - 125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto per evitare discounting della relazione.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	17.505	-	-	-	18.408	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	17.505	-	-	-	18.408	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	17.505	-	-	-	18.408	-	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale	Totale
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	31/12/2020	31/12/2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>FAIR VALUE POSITIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	51	-	-	-	63	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>51</b>	-	-	-	<b>63</b>	-	-	-	-
<b>FAIR VALUE NEGATIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	809	-	-	-	590	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>809</b>	-	-	-	<b>590</b>	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	17.505	-	-
- fair value positivo	-	51	-	-
- fair value negativo	-	809	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	923	5.905	10.678	17.505
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>923</b>	<b>5.905</b>	<b>10.678</b>	<b>17.505</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>903</b>	<b>5.818</b>	<b>11.687</b>	<b>18.408</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non opera con contratti derivati creditizi.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non opera con strumenti di copertura diversi dai derivati.

#### D. Strumenti coperti

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non ha strumenti oggetto di copertura del fair value.

#### E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non ha operazioni di copertura a patrimonio netto.

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	22.745	-	-
- fair value netto positivo	-	1.050	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	49	-	49
- fair value netto positivo	-	-	-	1
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso la Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non finanziarie (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 7,79 %.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);

- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono documentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta, in valore nominale, a complessivi 105 milioni di euro; sono inoltre presenti nominali 135 milioni di riserve detenute sempre presso la BCE e 3 milioni di Euro di liquidità in monete e banconote.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>73.636</b>	<b>3.922</b>	<b>5.151</b>	<b>10.845</b>	<b>31.429</b>	<b>24.811</b>	<b>49.197</b>	<b>348.203</b>	<b>281.917</b>	<b>5.510</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	79	-	7.985	915	8.310	168.551	56.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	11	28	5.940	80	2.948	-
A.3 Quote OICR	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	73.548	3.922	5.073	10.843	23.433	23.869	34.947	179.572	222.470	5.510
- Banche	38.630	-	-	-	-	3.385	-	-	590	5.510
- Clientela	34.918	3.922	5.073	10.843	23.433	20.484	34.947	179.572	221.880	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>585.119</b>	<b>1</b>	<b>3.092</b>	<b>1.349</b>	<b>568</b>	<b>5.810</b>	<b>5.971</b>	<b>173.555</b>	<b>125</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	583.612	1	183	1.349	449	1.616	1.377	2.144	2	-
- Banche	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	583.577	1	183	1.349	449	1.616	1.377	2.144	2	-
B.2 Titoli di debito	45	-	2.909	-	120	4.194	4.583	15.876	-	-
B.3 Altre passività	1.461	-	-	-	-	-	11	155.534	123	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	48	-	14.665	3	4	7	58	62	-
- Posizioni corte	-	10	-	186	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	73	25	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	12	25	56	91	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Alla data di chiusura del bilancio 2020 era presente una sola operazione di auto-cartolarizzazione, ovvero una cartolarizzazione ove la banca "Originator" sottoscrive, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

### Operazione di auto-cartolarizzazione "CF16" effettuata nell'esercizio 2016

Allo scopo di rafforzare la propria posizione di liquidità incrementare ulteriormente le attività finanziarie utilizzabili per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e con Iccrea Banca Spa e, nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator organizzata da Iccrea Banca S.p.A. con il coinvolgimento di due agenzie di rating, denominata "CF16".

Tale operazione di cartolarizzazione, avendo previsto, al momento della loro emissione, la sottoscrizione da parte delle Banche della totalità dei titoli, rientra nella tipologia che l'Istituto di vigilanza definisce "Auto-cartolarizzazione".

L'operazione ha avuto ad oggetto portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari concessi a persone fisiche classificate in bonis della Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia e di altre 15 Banche di Credito Cooperativo, per un importo complessivo di circa 660.801 mila euro.

L'Operazione ha previsto la cessione a titolo oneroso e pro soluto di portafogli di crediti sopra identificati ad una società per la cartolarizzazione di crediti, appositamente costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 denominata "Credico Finance 16 Srl".

Ciascun Portafoglio è stato selezionato dalla relativa Banca sulla base di criteri di selezione comuni a tutte le Banche e sulla base di criteri di selezione specifici per ciascuna di esse. Nel dettaglio:

Criteri generali comuni a tutte le banche partecipanti:

- mutui denominati in Euro;
- mutui classificati dalla banca come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- mutui derivanti da contratti di mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- mutui garantiti da un'ipoteca in favore della banca (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla data di valutazione) siano iscritte a favore della stessa banca a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa banca;
- mutui in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2045;
- mutui non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque non usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati");
- mutui non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della banca;
- mutui non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, anche nel caso in cui l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- mutui derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla data di valutazione; (2) in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della

data di valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza; (3) che, alla data di godimento, non presentino rate scadute e non pagate per più di 7 giorni;

- mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- mutui derivanti da contratti di mutuo i cui debitori ceduti ed i cui garanti siano persone fisiche residenti in Italia o domiciliate in Italia e comunque residenti nello spazio economico europeo;
- mutui erogati a persone fisiche che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata) siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): 600 ("famiglie consumatrici"), 614 ("artigiani") o 615 ("altre famiglie produttrici");
- mutui in relazione ai quali il bene immobile principale sul quale è costituita l'ipoteca - intendendosi per tale il bene immobile che, nel caso di costituzione di una o più ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, ha il valore risultante da perizia più elevato - sia un bene immobile residenziale come risultante (i) dall'accatastamento di tale bene immobile principale nella categoria catastale compresa tra "A1" e "A9" oppure tra "R1" e "R3" oppure (ii) nel caso in cui il bene immobile principale sia in corso di accatastamento, dall'atto di compravendita a rogito di notaio o dalla perizia relativa a tale bene immobile principale effettuata in sede di erogazione del relativo mutuo.

ad esclusione dei:

- mutui che, seppure in bonis, siano stati classificati, in qualunque momento prima della data di godimento (inclusa), come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- mutui in relazione ai quali, alla data di godimento (inclusa), il relativo debitore ceduto (i) abbia inviato alla banca cedente la comunicazione di accettazione dell'offerta di rinegoziazione, ovvero (ii) si sia recato in una filiale della banca cedente ed abbia accettato l'offerta di rinegoziazione, ai sensi di quanto previsto dal D.L. 93/2008 come convertito dalla L. 126/2008 e dalla convenzione sottoscritta tra l'ABI ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 19 giugno 2008;
- mutui in relazione ai quali, al 7 settembre 2016 ore 23:59, (i) la Banca ed il relativo debitore ceduto abbiano in essere un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale) o (ii) il relativo debitore abbia presentato alla Banca domanda per l'ammissione ad un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale).

I crediti ceduti a Credico Finance 16 S.r.l. dalla Banca, sono stati selezionati anche sulla base dei seguenti criteri specifici applicabili ai mutui erogati alla data di valutazione (od alla specifica data indicata in relazione al relativo criterio specifico):

- mutui il cui debito residuo in linea capitale sia, alla data del 24 giugno 2016, superiore o uguale a 75 mila euro ed inferiore o uguale a 421 mila euro;
- mutui a tasso variabile che abbiano uno spread superiore o uguale allo 0,75%;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non antecedente al 30 giugno 2016;
- mutui con un LTV (loan to value, calcolato come rapporto tra ammontare in linea capitale del mutuo erogato e valore del Bene Immobile come risultante dalla perizia effettuata in sede di deliberazione della concessione del mutuo) non superiore al 95% (novantacinque per cento);
- mutui in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che alla data del 4 marzo 2016 non presentavano più di una rata scaduta e non pagata;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che prevedono un piano di ammortamento cosiddetto "alla francese", per tale intendendosi il metodo di ammortamento progressivo per cui ciascuna rata è di importo

iniziale costante e suddivisa in una quota capitale che cresce nel tempo destinata a rimborsare il prestito ed in una quota interessi.

ad esclusione dei:

- mutui a tasso fisso;
- mutui erogati da un pool di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca;
- mutui che alla data del 24 giugno 2016 risultavano essere nella fase di pre-ammortamento;
- mutui garantiti da (i) ipoteca su terreni o (ii) ipoteca su beni immobili in costruzione non ancora accatastati;
- mutui il cui relativo debitore risulti essere segnalato come "sofferenza" da parte di altri istituti bancari, diversi dalla Banca;
- mutui che prevedano l'opzione per il debitore di modificare (periodicamente o ad una certa data) il tasso di interesse da variabile a fisso e/o viceversa.

Il prezzo di acquisto dei crediti è stato pari al complessivo valore residuo in linea capitale degli stessi e, per la Banca, è stato pari a 29.621 mila euro, pari al 4,48% dell'importo totale dell'operazione.

Credico Finance 16 Srl ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche mediante l'emissione di titoli ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130. In particolare, la Società ha emesso:

- titoli di Classe A per un totale di 561.700 mila euro dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese;
- titoli di Classe B per un totale di 99.111 mila euro subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati

I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti.

I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in tante serie quante sono state le Banche partecipanti, ciascuna delle quali è stata sottoscritta da ciascuna Banca per un importo proporzionale al rapporto tra l'ammontare del Portafoglio e l'ammontare complessivo dei Portafogli ceduti da tutte le banche cedenti.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato di Credico Finance 16 Srl in quanto la stessa effettuerà i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti alla stessa ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nei contratti.

Il risultato degli incassi del portafoglio originato da ciascuna Banca si rifletterà sul rendimento dei Titoli di Classe B che sono stati sottoscritti dalla ciascuna BCC e, da ultimo, sul rimborso del capitale di detti Titoli di Classe B.

In relazione ai termini finanziari e gestionali dell'operazione ed i relativi costi e si fa presente che l'importo ed il trancking dei Titoli che emessi dalla Società e gli altri termini finanziari dell'emissione sono stati determinati alla chiusura dell'Operazione, sulla base delle indicazioni delle agenzie di rating e delle condizioni di mercato.

Il trancking fornito dalle agenzie di rating per la Banca si è attestato sui seguenti livelli:

- Classe A: 85% del valore nominale complessivo dell'emissione, pari a 25.200 mila di euro;
- Classe B: 15% del valore nominale complessivo dell'emissione, pari a 4.422 mila di euro.

Ai sensi del contratto di garanzia e indennizzo, in connessione alla cessione dei crediti ed in relazione ai medesimi, ciascuna Banca ha rilasciato alla Società alcune dichiarazioni e garanzie ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo con riferimento al portafoglio di crediti dalla stessa ceduto.

Ai sensi del contratto di servicing la Credico Finance 16 Srl ha conferito a ciascuna Banca, quale soggetto incaricato della riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e di pagamento e di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c), e comma 6, della Legge 130, l'incarico di provvedere all'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti relativi al portafoglio ceduto dalla medesima Banca Cedente. La Banca esercita l'attività di servicing in relazione al proprio portafoglio ceduto, verificando altresì che l'operazione sia gestita in conformità alla legge ed al prospetto informativo.

È stato concordato con le agenzie di rating che ciascuna delle Banche conceda a Credico Finance 16 Srl, a copertura di eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei Titoli, un "Mutuo ad Esigibilità Limitata" (con previsione contrattuale di restituzione a ciascuna Banca delle somme erogate ai sensi e nei limiti dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile) che è andata a costituire la relativa riserva di cassa da utilizzare nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, secondo quanto previsto dai documenti della stessa, per sostenere il pagamento di interessi e capitale dei Titoli di Classe A; l'importo erogato da ciascuna Banca è stato definito nel corso della strutturazione dell'operazione e, per la Banca, è stato pari al 3,40% per cento del valore nominale dei Titoli emessi (per un importo di euro 1.008 mila).

Su richiesta delle agenzie di rating, è stato previsto che l'inadempienza di Credico Finance 16 Srl od altri eventi pregiudizievoli denominati Trigger Events o Cross Collateral Events, oltre a causare l'ammortamento anticipato dei Titoli, possano comportare l'instaurazione di meccanismi di cross-collateralization dei Portafogli ceduti, per il pagamento dei Titoli di Classe A, nonché delle relative riserve di cassa costituite attraverso l'erogazione dei relativi mutui a ricorso limitato da parte delle Banche Cedenti.

Si precisa infine che, in seguito alla conclusione dell'Operazione e con l'intermediazione di Iccrea Banca S.p.A., i Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca, sono stati utilizzati per garantire originariamente operazioni di finanziamento con Iccrea e con l'Eurosistema (c.d. repo BCE) che, alla data di bilancio del presente esercizio, sono state estinte, mentre nel corso dell'esercizio 2020 sono stati utilizzati per garantire operazioni di finanziamento con la BCE mediante la Capogruppo.

## Informazioni di natura qualitativa

### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali. Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Risk management.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/10/2020.

ANNO	Importo
Anno 2020	23.504
Anno 2019	22.824
Anno 2018	22.140
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>22.823</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>3.423</b>

#### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "Furti ATM".

Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2020 ammonta a 240.762 euro e sono relative ad 8 eventi.

PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 20,491%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 20,491%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,491%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

## A. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	50	49
2. Sovrapprezzi di emissione	266	238
3. Riserve	71.244	70.607
- di utili	74.837	74.199
a) legale	76.952	76.315
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(2.115)	(2.115)
- altre	(3.593)	(3.593)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.533	1.013
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.208	1.265
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	635	12
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(498)	(452)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	187	187
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.837	736
<b>Totale</b>	<b>74.931</b>	<b>72.642</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	635	-	78	(66)
2. Titoli di capitale	1.252	(43)	1.377	(113)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.887</b>	<b>(43)</b>	<b>1.456</b>	<b>(179)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>12</b>	<b>1.265</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>1.124</b>	<b>109</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	1.060	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	33	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	28	109	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>502</b>	<b>165</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	77	76	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	39	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	59	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	326	89	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>635</b>	<b>1.208</b>	<b>-</b>

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(452)</b>	<b>(328)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>93</b>	<b>87</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	93	87
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(140)</b>	<b>(211)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(53)	(135)
3.2 Altre variazioni	(87)	(75)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(498)</b>	<b>(452)</b>

#### SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

# Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "*Business combination between entities under common control*").

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

## **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

# Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Condirettore Generale, il Vice Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	323	323	100	100	459	466	881	889
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	50	50	-	-	160	130	210	180
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>373</b>	<b>373</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>618</b>	<b>596</b>	<b>1.091</b>	<b>1.069</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	61.417	155.456	-	-	959	695
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	121	777	17	754	8	7
Altre parti correlate	4.276	3.331	-	10.210	109	19
<b>Totale</b>	<b>65.814</b>	<b>159.563</b>	<b>17</b>	<b>10.964</b>	<b>1.076</b>	<b>721</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Si specifica che, nel corso dell'esercizio 2020, non sono state poste in essere operazioni rilevanti nei confronti di Soggetti Controllati o Collegati.

## ALTRE INFORMAZIONI

### SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

#### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

#### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

#### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/19</b>
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.364
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.791
<b>Totale attivo</b>	<b>8.595.737</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/19</b>
Passività finanziarie	7.088.233
Altre passività	353.825
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
<b>Totale Passivo</b>	<b>8.595.737</b>

#### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/19</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.587</b>
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>145.925</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	932
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>146.857</b>
Oneri di gestione	(140.941)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>44.973</b>
Imposte sul reddito	(14.076)
<b>Risultato netto</b>	<b>30.897</b>

PARTE I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

# Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

# Informativa sul *leasing*

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili adibiti all'operatività bancaria ed attrezzature diverse.

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

## Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Non si registrano in essere impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca e pertanto la presente sezione non viene compilata.

# Allegati

**ALLEGATO 1****ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARI COMPENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili Strumentali:</b>							
Gorizia-Lucinico, Via Visini n.2	Sede	2	15		57		
Fiumicello Villa Vicentina Via Gramsci n.12	Filiale		113				
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>129</b>		<b>57</b>		

## **ALLEGATO 2**

### **ONERI PER REVISIONE LEGALE - COMMA 1, N. 16-BIS, ART. 2427 DEL C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, con la Società di Revisione KPMG SPA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

L'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2019 ha deliberato l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027 alla Società di Revisione KPMG SPA.

Gli importi sono in migliaia di euro al netto dell'IVA e delle spese previsti dal contratto.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione Contabile	18
Servizi di Attestazione	1
Altri Servizi	30
<b>Totale Corrispettivi</b>	<b>49</b>

### ALLEGATO 3

#### **INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020**

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche

#### **CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2**

- A. **DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:** Banca di Credito Cooperativo - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

- B. **FATTURATO:** (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2020) € 21.972.554;
- C. **NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO:** 127,19;
- D. **UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE** (inteso quale voce 260 del conto economico) € 1.437.697;
- E. **IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA** (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) € +399.270 di cui:
- |                      |            |
|----------------------|------------|
| - imposte correnti   | € +459.839 |
| - imposte anticipate | € -16.450  |
| - imposte differite  | € -44.119  |
- F. **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI:** La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2020.



